



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

85^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 21 maggio 2024

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	5	Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Joseph Splendido, Massimiliano Di Cuia, Paolo Dell’Erba, Giannicola De Leonardis, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Stefano Lacatena, Antonio Paolo Scalera - “Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione del mototurismo” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 780/A
Processo verbale	»	5	
Congedi	»	8	
Comunicazioni al Consiglio	»	8	
Assegnazioni alle Commissioni	»	8	
Interrogazione e mozione presentate	»	10	
Ordine del giorno	»	11	
Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Cristian Casili, Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Giacomo Conserva, Michele Picaro, Antonella Laricchia, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Sebastiano Giuseppe Leo, Giovanni Francesco Stea, Sergio Clemente, Maurizio Bruno,			
			Presidente pag. 20
			Pagliaro, <i>relatore</i> » 20
			<i>Esame articolato</i>
			Presidente » 21,22,23,24

Proposta di Legge - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Mauro Vizzino - “Sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Misure obbligatorie per la precisazione della diagnosi attraverso test genetici e istituzione del registro delle malattie neurodegenerative” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 1052/A

Presidente pag. 24

Esame articolato

Presidente » 26,27,28,29,30

Proposta di Legge – Francesco La Notte – “Disposizioni per la qualità e la sicurezza del lavoro, per il contrasto al dumping contrattuale, nonché per la stabilità occupazionale nei contratti pubblici d’appalto o di concessione eseguiti sul territorio regionale” – 965/A

Presidente » 30,31
Parchitelli, *relatrice* » 30,31
La Notte » 31

Esame articolato

Presidente » 31 e *passim*
Mazzarano » 35,37,40,41
Laricchia » 36
Ventola » 36,38,39
Caroli » 37,38
La Notte » 37,41
Galante » 38,41

Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco La Notte, Cristian Casili, Antonio Tutolo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Fabiano Amati, Saverio Tammacco, Vincenzo Di Gregorio, Giuseppe Tupputi, Napoleone Cera, Renato Perini, Antonio Paolo Scalera, Mauro Vizzino, Paolo Dell’Erba, Michele Picaro, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Paride Mazzotta, Massimiliano Di Cuia, Joseph Splendido - “Misure a

sostegno della stampa e delle edicole” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 1017/A

Presidente pag. 45
Pagliaro » 45

Esame articolato

Presidente » 46,47,48,49
Pagliaro » 47

Proposta di Legge – Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea – “Istituzione del Centro regionale di riabilitazione pubblica ospedaliera di Ceglie Messapica – CRRIPOCeM” – 816/A

Presidente » 50,51
Vizzino, *relatore* » 50
Caroli » 51

Esame articolato

Presidente » 51,52,53,54,55,
56,57,58,59
Caroli » 53,54,55,56
Amati » 53,54,55

Mozione - Paolo Pagliaro - Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora - 173/M

Presidente » 59,62
Pagliaro » 61

Proposta di Legge - Fabiano Amati, Pietro Luigi Lopalco, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Mauro Vizzino - “Misure per l’aumento della copertura della vaccinazione anti Papilloma virus umano (HPV) e la prevenzione delle infezioni da Virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS - bronchiolite)” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 1042/A

Presidente » 62
Amati, *relatore* » 62

SEDUTA N° 85

RESOCONTO STENOGRAFICO

21 MAGGIO 2024

<i>Esame articolato</i>		Presidente	pag. 71,72,73,75, 76,77,78,79
Presidente	pag. 63,64,65,66		
Proposta di Legge - Antonio Tutolo, Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco Paolicelli, Francesco La Notte, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Mauro Vizzino, Fabiano Amati, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco - “Disposizioni in materia di sostegno psicologico in ambito oncologico (psiconcologo)” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 427/A		Deliberazione n. 245 del 23 aprile 2024 “Prima variazione di Bilancio 2024 – Adeguamento ai trasferimenti della Giunta regionale – minori entrate”	
Presidente	» 66	Presidente	» 79
Tutolo, <i>relatore</i>	» 66	Disegno di Legge n. 26 del 19/02/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – secondo provvedimento 2024” - 1045/A	
<i>Esame articolato</i>			
Presidente	» 67,68,69,70	Presidente	» 79
Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - “Disposizioni per la qualificazione e la valorizzazione del sistema del verde urbano” - 104/A		Amati, <i>relatore</i>	» 79
Presidente	» 70	<i>Esame articolato</i>	
Mazzarano, <i>relatore</i>	» 70	Presidente	» 80,92,97,98,99, 100,101,102
<i>Esame articolato</i>		Ventola	» 101
		Gabellone	» 101
		Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio</i>	» 101

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.56).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti, care colleghe e cari colleghi.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 84 del 7 maggio 2024:

martedì 7 maggio 2024

Nel giorno 7 maggio 2024 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20240006229 del 19 aprile 2024.

La Presidente Capone alle ore 13:02 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’inno nazionale.

Dà per approvato il processo verbale n. 83 del 9 aprile 2024.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che il consigliere Metallo ha chiesto congedo.

La Presidente Capone informa che:

- il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto n. 144 del 15 aprile 2024, ha revocato il decreto n. 23 del 22/01/2021 con cui sono state assegnate le deleghe assessorili: “Welfare, Politiche di benessere sociale e pari opportunità, Programmazione sociale e integrazione socio-sanitaria” alla consigliera regionale Rosa Barone, a seguito delle dimissioni rassegnate dalla stessa in pari data,

soprassestando all’assegnazione delle deleghe;

- il consigliere Cristian Casili, con nota acquisita al protocollo del Consiglio n. 20240005933 del 16/04/2024 ha rassegnato le dimissioni da Vicepresidente del Consiglio regionale;

- il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto n. 161 del 19 aprile 2024, ha revocato il decreto n. 24 del 03/02/2022 con cui ha nominato la consigliera Grazia Di Bari “Consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi”, a seguito delle dimissioni rassegnate a mezzo PEC dalla stessa in data 18 aprile 2024, e ha conservato la delega in materia di “Cultura, Tutela e Sviluppo delle imprese culturali”;

- il consigliere Filippo Caracciolo, giusta nota PEC del 18 aprile 2024, ha comunicato che a far data dal 15 aprile 2024 si è dimesso dalla carica di Presidente del Gruppo consiliare “Partito Democratico”;

- il consigliere Tuppusti, in data 17 aprile 2024, con nota PEC acquisita agli atti con protocollo n. 20240006407 del 23 aprile 2024, ha comunicato che, ai sensi dell’articolo 6 del regolamento interno, non intende più appartenere al Gruppo consiliare “Con Emiliano” e aderisce al Gruppo consiliare “Misto”. Inoltre, con ulteriore nota PEC del 30 aprile 2024 ha dichiarato, la sua appartenenza alla minoranza. Successivamente, con nota del 2 maggio u.s., ha comunicato la propria adesione al Gruppo consiliare di “Forza Italia”, a far data dalla stessa comunicazione;

- il Presidente della Giunta regionale, con propri decreti:

- n. 174 del 23 aprile 2024 ha revocato il decreto di nomina n. 22 del 03/02/2022 dell’Assessore regionale, on. dott. Rocco Palese, con delega “Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza COVID-19”, a seguito delle dimissioni presentate dallo stesso, in pari data, soprassestando alle assegnazioni delle deleghe;

- n. 175 del 23 aprile 2024 ha nominato Assessore regionale la consigliera, dott.ssa

Debora Ciliento, con delega in materia di: “Trasporti e Mobilità sostenibile”;

- n. 176 del 23 aprile 2024 ha revocato il decreto n. 417 del 19 novembre 2020 nonché il decreto di modifica, n. 487 del 22 dicembre 2022, relativi alla nomina dell'Assessore regionale, avv. Anna Grazia Maraschio, e ha nominato Assessore regionale l'avv. Serena Triggiani con delega “Ambiente, Ciclo Rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Parchi, Rischio industriale, Politiche abitative, Crisi industriali e Politiche di genere”;

- n. 177 del 23 aprile 2024 ha nominato Assessore regionale, l'arch. Viviana Matrangola, con delega in materia di: “Cultura, Tutela e Sviluppo delle imprese culturali, Legalità e Antimafia Sociale”.

- il Gruppo consiliare “Partito Democratico”, con nota acquisita agli atti con protocollo n. 20240006622 del 29/04/2024, ha comunicato che il nuovo Presidente del Gruppo medesimo è il consigliere Francesco Paolo Campo, a far data dalla stessa comunicazione;

- il Gruppo consiliare “Movimento 5 Stelle”, con nota PEC del 6 maggio 2024, ha dichiarato di collocarsi all'opposizione, a far data dalla stessa.

La Presidente Capone ringrazia a nome di tutto il Consiglio regionale tutti coloro che hanno cessato il loro incarico, a qualunque titolo, per tutta l'attività svolta, augura un buon lavoro alle nuove assessore recentemente nominate, esprimendo sentimenti di costante collaborazione.

La Presidente Capone informa che la Corte costituzionale, con sentenza n. 69 del 20 marzo 2024, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge regionale 15 giugno 2023, n. 13 “Disposizioni per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno di anziani e persone con disabilità e modifica alla legge regionale 9 agosto 2006, n. 26 (Interventi in materia sanitaria)”, successivamente fa osservare un minuto di silenzio per le vittime pugliesi sul lavoro.

La Presidente Capone comunica che è pervenuta alla Presidenza del Consiglio, in data 24 aprile 2024, acquisita al protocollo 20240006510, la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 126, comma secondo, della Costituzione e dell'articolo 22, comma 3, dello Statuto regionale, che si dà per letta; ricorda che è previsto che la votazione della mozione di sfiducia avvenga per appello nominale e che per essere approvata, richiede la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica, dei componenti del Consiglio, quindi 26 voti e che si procederà con l'estrazione, da parte dei consiglieri d'aula, del nome del consigliere da cui partire con l'appello nominale.

Il Presidente Ventola illustra la mozione, successivamente replica il Presidente Campo.

Interviene il cons. Conserva comunicando che il Gruppo Lega è convintamente favorevole alla mozione.

Assume la Presidenza dell'assemblea il Vicepresidente De Leonardis.

Il cons. Conserva comunica che con la mozione si vuole soprattutto far comprendere che, al di là dei numeri in Aula, ci sono i pugliesi e ci sono delle tematiche, che sono la priorità per tutti.

Il Presidente Pagliaro comunica il voto favorevole alla mozione da parte del suo Gruppo.

Il Presidente Mazzarano, contrario alla mozione, chiede al centro sinistra e al Presidente Emiliano di pronunciare parole chiare in questa circostanza, esprimendosi limpidamente riguardo le scelte strategiche che intende adottare. Successivamente augura buon lavoro alla nuova Giunta.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Presidente Capone.

Interviene il cons. Galante dichiarando che il Movimento 5 stelle chiede garanzie sul fatto che l'azione amministrativa della Regione Puglia sia nel segno della piena legalità e trasparenza. Comunica che non voteranno la mozione di sfiducia, perché vorrebbe anche dire rinnegare il lavoro fatto.

Interviene il Presidente Amati dichiarando che il voto del Gruppo Azione dipenderà dalle risposte e dall'impegno che dimostrerà il Presidente Emiliano rispetto alle questioni sollevate.

Il cons. Leoci comunica che il suo gruppo voterà contrariamente alla mozione.

Interviene il Presidente Perrini favorevolmente alla mozione.

Il Vicepresidente della Giunta Piemontese, contrario alla mozione, chiede di confrontarsi sulle tante cose da fare.

Segue l'intervento del cons. Casili.

Il cons. Caracciolo contrario alla mozione, si augura che questo dibattito porti a traguardare questa fine legislatura con intenti positivi, soprattutto per i pugliesi.

Il cons. Scalera, favorevole alla mozione, comunica che, dal suo punto di vista sia arrivato il momento di prendere atto che non ci sono più le condizioni per proseguire con questa legislatura e che, ridare la parola ai pugliesi sia la cosa più giusta.

Il cons. Romito dichiara che la mozione di sfiducia che i consiglieri regionali del Centro-destra hanno preparato e sottoscritto, come qualcuno ha asserito, pur sapendo di non avere i numeri, era un pretesto anche per scoprire chi gioca a carte coperte e chi invece vuole continuare, per i prossimi 15 mesi, a decidere l'atteggiamento da utilizzare in quest'Aula, a seconda della convenienza. Garantisce che il suo gruppo continuerà ad agire per convinzione, chi invece, ingrosserà le file dell'opposizione per convenienza, alla fine, farà i conti con i cittadini pugliesi.

Interviene il cons. Tammacco dichiarando che voterà contrariamente alla mozione.

Interviene l'assessora Ciliento elencando tutti i traguardi raggiunti in questa legislatura.

Il cons. Stellato chiede che nei prossimi interventi venga mantenuto il tema sulla mozione d'ordine, evitando divagazioni.

Il cons. Tupputi comunica che il suo "sì" alla mozione di sfiducia, è il suo "no" a questo nuovo, fantomatico, raffazzonato Governo

amministrativo, politico regionale, che il Presidente Emiliano sta mettendo su.

Interviene il cons. Gabellone, successivamente seguono gli interventi delle nuove assessore Matrangola e Triggiani.

Interviene la cons. Laricchia augurando buon lavoro alle nuove assessore e comunicando che voterà favorevolmente la mozione perché ritiene che, mandare a casa questo Governo e ridare la parola agli elettori, sia una buona idea.

Il cons. La Notte dichiara che voterà favorevolmente alla mozione.

Il cons. Tutolo non è favorevole alla mozione.

Seguono gli interventi a favore della mozione dei cons. Caroli e Splendido.

Il Presidente Emiliano dopo aver elencato le tante cose buone fatte dalla sua amministrazione, rivolge un appello emotivo affinché la mozione di sfiducia venga respinta, sottolineando il suo impegno e la sua dedizione nel corso di vent'anni di lavoro. Pur riconoscendo di aver commesso errori nella sua vita, ritiene di non meritare di essere sfiduciato, specialmente considerando il contributo significativo che ha fornito alla storia della regione, conclude soffermandosi sulla sua autenticità nel rapporto con gli altri e il suo forte impegno nel miglioramento della regione, chiedendo un giusto riconoscimento del suo lavoro.

Interviene il Presidente Ventola riconoscendo l'importanza di coerenza politica, apprezzando la sincerità dei colleghi di Azione e auspicando che i loro impegni siano seguiti dai fatti. Ha ribadito che, nonostante le critiche e le accuse di provocazione, la mozione di sfiducia presentata è seria e motivata, dichiarando che il Presidente, in questo momento storico, non merita la fiducia del Consiglio.

Il Presidente Amati ha richiamato l'attenzione del Presidente Emiliano sulla necessità di maggiore chiarezza e determinazione nelle risposte alle loro richieste, ponendo l'accento sulla trasparenza e sulla rotazione dei Direttori di Dipartimento.

A tal proposito sottolinea la necessità di prevenire il consolidamento di poteri burocratici che potrebbero contrapporsi agli indirizzi politici, ha infine illustrato le due possibili strade che il suo gruppo potrebbe percorrere: l'astensione, per monitorare l'operato del Presidente, o il voto contro la mozione di sfiducia, ribadendo comunque il loro impegno nel controllo e nella sfida all'operato della Giunta qualora non venissero rispettati gli impegni presi. Ha concluso ricordando che la loro decisione non è solo un voto, ma una sfida per il futuro dell'amministrazione regionale.

Si procede con la votazione della Mozione di sfiducia ai sensi dell'articolo 126, comma 2, della Costituzione italiana e dell'articolo 22, comma 3, dello Statuto della Regione Puglia - 330/M.

La Presidente Capone ricorda che chi vota "sì", vota a favore della mozione di sfiducia, chi vota "no", vota contro l'approvazione della mozione di sfiducia.

Il consigliere segretario Clemente sorteggia il nome "De Leonardis", successivamente procede con la chiama.

La votazione porta il seguente risultato:

49 presenti e votanti

30 voti contrari

19 favorevoli

2 assenti

La mozione è respinta.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 19:18.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Metallo.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che la Corte costituzionale con sentenza n. 82 del 20/03/2024 (depositata il 10 maggio 2024) ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 della legge regionale 4 luglio 2023, n. 19, recante "XI legislatura - 16° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e disposizioni diverse".

Si informa, altresì, che il Consiglio dei ministri, in data 6 maggio 2024, ha deliberato di rinunciare in modo totale all'impugnativa della legge regionale 31 luglio 2023, n. 21, recante "Colon al sicuro. Progetto di ricerca per la diagnosi precoce del tumore al colon attraverso l'esame del sangue", in quanto la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Puglia hanno apportato modifiche alle disposizioni oggetto di impugnativa che consentono di ritenere totalmente superate le censure di illegittimità rilevate.

Delego il consigliere segretario Napoleone Cera alla lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni presentate.

Assegnazioni alle Commissioni

CERA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 77 del 30/04/2024 "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 1676 del 22/10/2022 emessa dal TAR Puglia, Sez. I di Lecce; Sentenza n. 87 del 22/01/2024 emessa dal TAR Puglia, Sez. III di

Lecce; Sentenza n. 587/2023 emessa dal Tribunale di Bari, sez. I civile, previa apposita variazione al bilancio di previsione 2024”;

Disegno di legge n. 79 del 06/05/2024 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 118/2011. Regolarizzazione contabile dei P.U. relativi ai procedimenti presso il Tribunale di Bari, R.G.E. nn. 2295, 2304, 2292, 2297, 2318 del 2020, derivanti dalla Sentenza n. 2037/2019 del Tribunale di Foggia”;

Disegno di legge n. 80 del 06/05/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Regolarizzazione Contabile in favore del Tesoriere regionale derivante dal P.U. n. 53 del 26.05.2023 – R.G.E. 001420/2023”;

Disegno di legge n. 81 del 06/05/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Taranto n. 1120/2024”;

Disegno di legge n. 82 del 06/05/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Cerignola n. 79/2024”;

Disegno di legge n. 83 del 06/05/2024 “Modifica dell’art. 1, comma 1, lett. b), c), d) ed e) della L.R. n. 61 del 18/12/2018; dell’art. 1, comma 1, lettera a), della l.r. n. 65 del 18/12/2018; dell’art. 2, comma 1, lettera b), della l.r. n. 24 del 05/07/2019”;

Disegno di legge n. 84 del 06/05/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio derivante da: - Sentenza n. 306/2024 (R.G. 1221/2022) emessa dalla Corte di Appello di Bari, pubblicata in data 28.02.2024 - provvisorio di uscita n. 4/2024 - fasc. 14/2023/10434 – regolarizzazione carte contabili”;

Disegno di legge n. 85 del 06/05/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi

dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dal Decreto ingiuntivo n. 2516/2023 del 19/07/2023, RG n. 7057/2023, del Tribunale ordinario di Bari”;

Disegno di legge n. 86 del 06/05/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze dell’ufficio del giudice di pace di Gravina in Puglia n. 246/2023 e n. 292/2023”;

Disegno di legge n. 87 del 06/05/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 derivante dal decreto di liquidazione del CTU del Tribunale di Foggia del 04/10/2023 emesso nel procedimento esecutivo immobiliare n. 13/2020 R.G.E.”;

Disegno di legge n. 88 del 06/05/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 692/2024”;

Disegno di legge n. 89 del 06/05/2024 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dal Decreto di liquidazione del C.T.U. del tribunale di Foggia, causa N.R.G. 2136/2022”;

Disegno di legge n. 90 del 13/05/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. derivante dall’esecuzione della ordinanza n. 7409/2024 della Corte Suprema di Cassazione, III Sez. Civ., di correzione di errore materiale della ordinanza n. 18850/2023 della Corte Suprema di Cassazione, III Sez. Civ.”;

Disegno di legge n. 91 del 13/05/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 derivante dall’esecuzione delle Sentenze della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado

di Bari n. 870/2023 del 03/05/2023, Giudice di Pace di Cerignola n. 51/2024 del 04/03/2024, ‘omissis’”;

Disegno di legge n. 92 del 13/05/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 716/2024 e del tribunale di Trani n. 391/2024”;

Disegno di legge n. 93 del 13/05/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante da Sentenza n. 1798/2023 emessa dal Tribunale di Brindisi in data 14/11/2023 (R.G. n. 3211/2020), relativo a rimborso in favore di INPS delle spese legali nella misura del 50%”;

Disegno di legge n. 94 del 13/05/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Ordinanza n. 9976/2024 della Corte di Cassazione - Sez. Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 95 del 13/05/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. derivante dall’esecuzione della sentenza n. 6/2022 emessa dal Tribunale Civile di Brindisi – Giudice dott.ssa Roberta Marra, nel giudizio R.G. n. 3004/2016 – Atto di precetto notificato in data 21/02/2024”.

Commissione II

Proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri “Rotazione straordinaria dei dirigenti per garantire massima funzionalità, flessibilità e legalità”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Galante, Barone, Casili, Di Bari “Disposizioni per il potenziamento dell’attività ispettiva di controllo ai fini del miglioramento dell’efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità nel sistema regionale”.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri “Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2019, n. 13 (Misure per la riduzione delle liste d’attesa in sanità – Primi provvedimenti)”;

Proposta di legge a firma del consigliere Carracciolo e altri “Abrogazione legge regionale n. 7 del 24/03/2022 – Misure per il contenimento della spesa farmaceutica”.

Commissione IV

Petizione del 16/05/2024 “I cittadini, ex dipendenti dell’ente locale Consorzio di Difesa delle Produzioni intensive della provincia di Taranto, si rivolgono al Consiglio regionale, secondo le modalità previste dal regolamento interno, per sollecitare l’intervento della Regione su questioni di interesse collettivo, quale pericolo di disimpegno sociale ed economico - Petizione rivolta ad ascoltare l’Assessore alle Politiche agricole” – referente Sig. Pasquale Mariano Carmignano.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Barone, Galante, Di Bari, Casili “Interventi per la salvaguardia delle lagune pugliesi e per la loro corretta gestione”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Caroli, Ventola, De Leonardis, Gabellone, Perini, Picaro “Modifiche alla legge statutaria 12/05/04, n. 7 – Statuto della Regione Puglia”.

Interrogazione e mozione presentate

CERA. Sono state presentate la seguente

interrogazione:

- Di Cuia (*con richiesta di risposta scritta*): “Consorzio di bonifica “Stornara e Tara”: mancata erogazione dell’acqua di irrigazione per le coltivazioni dell’agro tarantino”;

e la seguente

mozione:

- Lopalco, Parchitelli, Mazzarano: “Tutela della legge 194/1978 ‘Norme per la tutela sociale della maternità e sull’interruzione volontaria della gravidanza’, difesa del diritto alle donne a ricevere informazioni oggettive e scriverle da ideologie”.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere segretario Cera.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proseguito esame mozione - Massimiliano Stellato - Censimento popolazione anziana in condizione di solitudine - 238/M;

2) Disegno di Legge n. 26 del 19/02/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – secondo provvedimento 2024” -1045/A (*rel. cons. Amati*);

3) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Cristian Casili, Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Giacomo Conserva, Michele Picaro, Antonella Laricchia, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Sebastiano Giuseppe Leo, Giovanni Francesco Stea, Sergio Clemente, Maurizio Bruno, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Joseph Splendido, Massimiliano Di Cuia, Paolo Dell’Erba, Giannicola De Leonardis, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Stefano Lacatena, Antonio Paolo Scalera - “Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la

promozione del mototurismo” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 780/A;

4) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Mauro Vizzino - “Sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Misure obbligatorie per la precisazione della diagnosi attraverso test genetici e istituzione del registro delle malattie neurodegenerative” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1052/A;

5) Proposta di Legge - Francesco La Notte - “Disposizioni per la qualità e la sicurezza del lavoro, per il contrasto al dumping contrattuale, nonché per la stabilità occupazionale nei contratti pubblici d’appalto o di concessione eseguiti sul territorio regionale” - 965/A (*rel. cons. Parchitelli*);

6) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco La Notte, Cristian Casili, Antonio Tutolo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Fabiano Amati, Saverio Tammacco, Vincenzo Di Gregorio, Giuseppe Tupputi, Napoleone Cera, Renato Perrini, Antonio Paolo Scalera, Mauro Vizzino, Paolo Dell’Erba, Michele Picaro, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Paride Mazzotta, Massimiliano Di Cuia, Joseph Splendido - “Misure a sostegno della stampa e delle edicole” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1017/A;

7) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - “Istituzione del Centro regionale di riabilitazione pubblica ospedaliera di Ceglie Messapica - CRRiPOCeM” - 816/A (*rel. cons. Vizzino*);

8) Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali - 162/M;

9) Mozione - Paolo Pagliaro - Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora - 173/M;

10) Dimissioni del consigliere Cristian

Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d'atto. Elezione di un Vicepresidente. - 45/V;

11) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - "Modifiche all'art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)" - 221/A (*rel. cons. Campo*);

12) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - "Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 577/A;

13) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - "Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 583/A;

14) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - "Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare" - 507/A (*rel. cons. Campo*);

15) Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi, Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - "Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 317/A;

16) Proposta di Legge - Antonio Maria

Gabellone - "Modifica dell'art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell'istituzione del Difensore civico regionale" - 590/A (*rel. cons. De Blasi*) (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

17) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - "Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)" - 732/A (*rel. cons. Campo*);

18) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2009 (Norme per la pianificazione urbanistica)" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 597/A;

19) Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 "Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l'Innovazione" - 783/A (*rel. cons. Tutolo*);

20) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco La Notte, Save-rio Tammacco - "Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali" - 822/A (*rel. cons. De Blasi*);

21) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo" - 255/A (*rel. cons. Campo*);

22) Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - "Disposizioni per la qualificazione e la valorizzazione del sistema del verde urbano" - 104/A (*rel. cons. Campo*);

23) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - "Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici" - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

24) Proposta di Legge - Antonio Tutolo, Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco Paolicelli, Francesco La Notte, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Mauro Vizzino, Fabiano Amati, Alessandro

Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco - “Disposizioni in materia di sostegno psicologico in ambito oncologico (psiconcologo)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 427/A;

25) Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) - Elezione di: a) cinque componenti (con voto limitato a due), b) Presidente (legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 - art. 3 - e s.m.i.) - 9/N (*rel. cons. Tutolo*);

26) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 165/A;

27) Proposta di Legge alle camere - Tupputi, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - “Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria” - 924/A (*rel. cons. Vizzino*);

28) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - “Valorizzazione del pensiero e dell’opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 429/A;

29) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell’Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - “Istituzione del Progetto vigile di quartiere” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 986/A;

30) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024 “Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell’A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)”, e modifica art. 5, comma 7 della Legge regionale 29 maggio 2017 n. 17

“Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a caratter...” - 1060/A (*rel. cons. Ciliento*);

31) Disegno di Legge n. 48 del 18/03/2024 “Riconoscimento, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese dell’hub vaccinale realizzato presso il Centro Servizi ex Fiera del Libro del Comune di Campi Salentina dal 1 luglio 2021 al 30 settembre 2021” - 1072/A (*rel. cons. Amati*);

32) Disegno di Legge n. 52 del 21/03/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Sesto provvedimento 2024” - 1076/A (*rel. cons. Amati*);

33) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - “Modifica alla Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo unico della disciplina del trasporto pubblico locale)” - 106/A (*rel. cons. Mazzarano*);

34) Disegno di Legge n. 67 del 08/04/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al Bilancio di previsione – settimo provvedimento 2024” - 1097/A (*rel. cons. Amati*);

35) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Pietro Luigi Lopalco, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Mauro Vizzino - “Misure per l’aumento della copertura della vaccinazione anti Papilloma virus umano (HPV) e la prevenzione delle infezioni da Virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS - bronchiolite)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1042/A;

36) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Ventola, Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria

Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gianfranco Lopane, Saverio Tammacco, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - "Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 1014/A;

37) Disegno di Legge n. 70 del 22/04/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. Agenzia delle Entrate - Avviso di intimazione n. 014 2023 90198801 36/000 - Cartella di pagamento N. 014 2023 00379508 50 000" - 1103/A (rel. cons. Amati);

38) Mozione - Stefano Lacatena - Graduatoria per dirigenti psicologi pubblicata in data 11/11/2020 dalla ASL Taranto - 259/M;

39) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - Misure per il sostegno e il potenziamento della medicina generale pugliese e per la riorganizzazione del sistema di Emergenza Urgenza - 118 - 268/M;

40) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - Punteggio di servizio alle madri medico che hanno usufruito del periodo di sospensione per allattamento e assistenza ai figli nel primo anno di vita - 269/M;

41) Mozione - Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Marco Galante, Mauro Vizzino -

Rimodulazione delle risorse del PNRR da parte del Governo nazionale destinate alla realizzazione delle opere strategiche sul territorio regionale - 277/M;

42) Mozione - Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane - Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma - 103/M;

43) Mozione - Paride Mazzotta - Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria - 111/M;

44) Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Canoni demaniali - 115/M;

45) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli - Interventi spettro autistico - 165/M;

46) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Vito De Palma, Davide Bellomo, Mauro Vizzino, Vincenzo Di Gregorio - Rimborso somme non dovute in applicazione della legge regionale n. 26 del 2021 - 169/M;

47) Mozione - Antonio Maria Gabellone - D.G.R. n. 2015 del 30/11/2021 - l.r. n. 13/2001 - Interventi per la realizzazione e la manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali - 170/M;

48) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR) - 181/M;

49) Mozione - Paride Mazzotta, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma, Paolo Dell'Erba - Emergenza cinghiali - 186/M;

50) Mozione - Stefano Lacatena - Informativa in merito alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 8 (Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro) - 188/M;

51) Mozione - Paolo Pagliaro - Mezzi Protezione civile inutilizzati da assegnare per attività antincendio - 190/M;

52) Mozione - Paolo Pagliaro - Regione

Puglia specifici aree di particolare pregio e interesse turistico da interdire all'eolico offshore - 194/M;

53) Mozione - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Debora Ciliento, Grazia Di Bari, Anna Maurodinoia, Rosa Barone, Antonella Laricchia - "No Women No panel - Senza Donne Non Se Ne Parla" - Mozione per promuovere una rappresentazione paritaria ed equilibrata nelle attività di comunicazione" - 195/M;

54) Mozione - Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - Acquisto e installazione di strumenti di tutela e prevenzione per l'incolumità del personale sanitario - 197/M;

55) Mozione - Paolo Pagliaro - Ristori TAP in bolletta gas per residenti salentini - 200/M;

56) Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M;

57) Mozione - Paolo Pagliaro - Istituzione zone cuscinetto nei mari della Puglia da interdire a stazionamento motonavi da pesca - 202/M;

58) Mozione - Paride Mazzotta - Sostegno agli olivicoltori per i danni da Xylella - 208/M;

59) Mozione - Massimiliano Stellato - Nomina del Consiglio di amministrazione della fondazione "Tecnopolo del Mediterraneo" - 209/M;

60) Mozione - Paolo Pagliaro - Incentivi per sostituzione cassette in EPS settore ittico con contenitori in plastica riciclata e riutilizzabili - 210/M;

61) Mozione - Ruggiero Mennea - Implementazione dell'Ospedale di Barletta "Mons. Dimiccoli" - 211/M;

62) Mozione - Fabiano Amati - Contrasto a ogni iniziativa finalizzata all'autonomia differenziata tra regioni - 212/M;

63) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva - Inquadramento del personale in

ARIF. Trasformazione contratti di natura privatistica - 213/M;

64) Mozione - Paride Mazzotta - Titolo II - capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese". Criticità - 214/M;

65) Mozione - Donato Metallo - Abbattimento liste di attesa per le prestazioni sanitarie - 216/M;

66) Mozione - Giacomo Conserva - Gravi carenze e criticità strutturali e di personale nelle carceri pugliesi - 224/M;

67) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari - Contrarietà allo sblocco delle concessioni di estrazione di gas in zone di mare previsto dal c.d. "Decreto Energia" - 226/M;

68) Mozione - Giacomo Conserva - Iniziative urgenti contro la povertà energetica e il freddo, a tutela dei cittadini soprattutto anziani - 227/M;

69) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

70) Mozione - Giacomo Conserva - Tutela del settore vitivinicolo pugliese dall'etichettatura lesiva introdotta dall'Irlanda - 232/M;

71) Mozione - Giacomo Conserva - Direttiva europea sulle case green lesiva per i pugliesi - 233/M;

72) Mozione - Marco Galante, Cristian Casili, Grazia Di Bari, Rosa Barone - Impegno istituzionale per la ridefinizione della governance di Acciaierie d'Italia, per l'attuazione del piano di riconversione tecnologica e per l'eliminazione del cd. scudo penale - 234/M;

73) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Lucia Parchitelli - Solidarietà alla CGIL di Bari per attacchi squadristi "no vax" - 235/M;

74) Mozione - Stefano Lacatena - Indennità personale sanitario del Pronto soccorso - 236/M;

75) Mozione - Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia -

Impegno della Regione Puglia contro i messaggi negativi sulle etichette di vino e di birra proposti dall'Unione europea - 237/M;

76) Mozione - Donato Metallo - Impegno della Giunta regionale all'urgente aggiornamento delle linee guida relative all'assistenza familiare presso le strutture sanitarie e sanitario-assistenziali regionali, con particolare riferimento alle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità relativamente alla specifica condizione delle donne partorienti e delle altre categorie fragili - 239/M;

77) Mozione - Massimiliano Stellato, Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Menna - Piano anti-terremoto in tutti i comuni pugliesi - 240/M;

78) Mozione - Loredana Capone, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Maurizio Bruno, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Pentassuglia, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Debora Ciliento - Assistenza ostetrica domiciliare - 241/M;

79) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Iniziative per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione mediante la circolazione dei crediti fiscali. - 242/M;

80) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Istituzione fondo regionale per l'abbattimento del costo dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici. - 243/M;

81) Mozione - Michele Picaro - Carezza di personale generalizzata, diffusa e strutturale nelle ASL pugliesi - 244/M;

82) Mozione - Antonella Laricchia - Impegno a scongiurare il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per gli interventi previsti dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi - 245/M;

83) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione moratoria mutui e finanziamenti ISMEA per terreni colpiti da calamità Xylella fastidiosa - 246/M;

84) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

85) Mozione - Napoleone Cera, Paride Mazzotta - Concorso Operatori socio sanitari. Proroga graduatorie - 250/M;

86) Mozione - Renato Perrini - Illegittima applicazione del tributo consortile - Adozione piano di bonifica e ridefinizione dei Piani di classifica - 252/M;

87) Mozione - Michele Picaro - Il futuro della pediatria attraverso il potenziamento degli studi professionali e il self help diagnostico di primo livello - 253/M;

88) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Candidatura di Bari agli Europei 2032 di calcio. - 254/M;

89) Mozione - Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Antonio Tutolo, Cristian Casili - Consolidamento di ARTI - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione - 255/M;

90) Mozione - Paolo Pagliaro - Fermo pesca ricci di mare, fondi per indennizzi a pescatori, monitoraggi e campagna comunicazione - 256/M;

91) Mozione - Paolo Pagliaro - Diniego a progetto di centrale eolica offshore lungo la costa adriatica salentina Otranto-Leuca - 257/M;

92) Mozione - Paolo Pagliaro - Modifica avviso pubblico per recupero strade rurali - 258/M;

93) Mozione - Giacomo Conserva - Promozione del cohousing in Regione Puglia - 260/M;

94) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Campagna di informazione capillare sul territorio pugliese in merito alle "Culle per la vita" - 261/M;

95) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Asili nido pubblici in Puglia solo per 18,9 bambini su 100, agli ultimi posti in Italia. La Giunta intervenga con urgenza - 262/M;

96) Mozione - Paolo Pagliaro - Attivazione

Centro orientamento oncologico presso UOS oncologia Ospedale Galatina - 263/M;

97) Mozione - Michele Picaro - Regolamento regionale n. 10 del 18 ottobre 2016 - posticipo data inizio vendite di fine stagione o saldi - 264/M;

98) Mozione - Donato Metallo - Iniziative volte a promuovere l'approvazione della PDL - Camera dei Deputati, XIX Legislatura, A.C. n. 898/2023, Piccolotti et. al. "Introduzione di un congedo per le studentesse e le donne lavoratrici che soffrono di dismenorrea nonché disposizioni in materia di distribuzione gratuita di contraccettivi ormonali" - 265/M;

99) Mozione - Fabio Saverio Romito - Posticipo periodo per le vendite di fine stagione (c.d. saldi stagionali) per gli esercizi commerciali pugliesi - 267/M;

100) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini, Michele Picaro - Presenza di lupi in Valle d'Itria - 270/M;

101) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione del Servizio di umanizzazione delle cure presso le ASL e della figura del "caring nurse" nei Pronto Soccorso della Puglia - 272/M;

102) Mozione - Antonella Laricchia, Mauro Vizzino - Mantenimento delle misure tutorie nei confronti del testimone di giustizia Giuseppe Masciari e della sua famiglia - 274/M;

103) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Michele Mazzarano, Vincenzo Di Gregorio - Assunzione impegno allo scorrimento delle graduatorie concorsi Regione Puglia - 278/M;

104) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane, Antonio Tutolo, Raffaele Piemontese, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Paolo Pagliaro, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena, Debora Ciliento, Marco Galante, Alessandro Antonio Leoci, Anna Maurodinoia, Mauro Vizzino, Michele Picaro, Cristian Casili, Maurizio Bruno, Francesco Ventola, Luigi Caroli - Ripristino tratte ITA Brindisi - Milano - Roma - 279/M;

105) Mozione - Paolo Pagliaro - Attuazione legge regionale 29/2006. Istituzione Consiglio autonomie locali - 281/M;

106) Mozione - Antonio Tutolo - Alloggi per studenti universitari - 282/M;

107) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Sostegno della candidatura per l'inserimento del Centro storico di Martina Franca nel patrimonio mondiale dell'UNESCO - 283/M;

108) Mozione - Marco Galante - Differimento progetto di realizzazione del termovalorizzatore nel Comune di Ginosa - 285/M;

109) Mozione - Alessandro Antonio Leoci - Report guard-rail e bus elettrici - 288/M;

110) Mozione - Paolo Pagliaro - Elettrochemioterapia nelle strutture pubbliche e accreditate delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto - 289/M;

111) Mozione - Massimiliano Di Cuia, Antonio Paolo Scalera, Gianfranco De Blasi, Paolo Dell'Erba, Fabio Saverio Romito, Renato Perrini, Michele Picaro, Luigi Caroli, Paolo Pagliaro - Modifica del Piano energetico ambientale regionale - Mappatura dei siti idonei all'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili - 290/M;

112) Mozione - Massimiliano Stellato - Rimozione delle barriere architettoniche in Regione Puglia - 291/M;

113) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione della giornata regionale dedicata ai rare sibling - 292/M;

114) Mozione - Fabio Saverio Romito - Integrazione al Regolamento Regionale 11 marzo 2015, n. 8, "Regolamento Regionale in materia di Polizia mortuaria e disciplina dei cimiteri per animali d'affezione" - 293/M;

115) Mozione - Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Luigi Caroli, Michele Picaro, Gianfranco De Blasi, Francesco Ventola, Paride Mazzotta - Conferimento presso l'impianto di biostabilizzazione di Poggiardo - località Pastorizze - Criticità e disservizi provocati dalla chiusura degli impianti di

biostabilizzazione di Bari, Taranto e Ugento - 295/M;

116) Mozione - Fabio Saverio Romito - Abbattimento prezzi di ingresso ai Musei e ai Monumenti pugliesi - 296/M;

117) Mozione - Fabio Saverio Romito - Concessione di un contributo corrisposto ai praticanti delle professioni ordinistiche, per lo svolgimento di tirocini obbligatori finalizzati all'accesso alle professioni - 297/M;

118) Mozione - Stefano Lacatena - Misure a sostegno delle attività balneari pugliesi - 298/M;

119) Mozione - Paride Mazzotta - Tariffe TARI. Stanziamenti fondi per famiglie meno abbienti. - 299/M;

120) Mozione - Loredana Capone, Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo - Interventi volti alla prevenzione e alla cura dei disturbi alimentari - rifinanziamento del Fondo per il contrasto dei Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione ed emanazione dei decreti attuativi necessari per l'inserimento dei disturbi alimentari nei livelli essenziali di assistenza (LEA) - 300/M;

121) Mozione - Paolo Pagliaro - Sentenza Consiglio di Stato "Impianti minimi", Regione si faccia carico dei maggiori costi TARI - 302/M;

122) Mozione - Massimiliano Stellato - Ripristino urgente del Fondo per il contrasto dei Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione - 303/M;

123) Mozione - Marco Galante - Ripristino Osservatorio del Ministero della Salute per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave - 304/M;

124) Mozione - Fabio Saverio Romito - Sollecito rivolto al Parlamento Italiano circa l'approvazione degli emendamenti in materia di abbandono e maltrattamento degli animali - 305/M;

125) Mozione - Pietro Luigi Lopalco - Azioni di formazione e sensibilizzazione nelle

scuole a proposito di epilessia e disturbi neurologici - 306/M;

126) Mozione - Fabio Saverio Romito - Istituzione Unità operativa semplice di Dipartimento (UOSD) "Danno Epatico e Trapianto" - 307/M;

127) Mozione - Antonio Tutolo, Giannicola De Leonardis - Revisione criteri ACA e sostegno investimenti agricoli - 308/M;

128) Mozione - Napoleone Cera - Azioni a tutela degli interessi degli agricoltori pugliesi - 309/M;

129) Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Lucia Parchitelli, Donato Pentassuglia, Raffaele Piemontese - In merito alle condizioni di detenzione di Ilaria Salis in Ungheria - 310/M;

130) Mozione - Antonio Paolo Scalera - Protesta mondo agricolo - 311/M;

131) Mozione - Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Loredana Capone, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Lucia Parchitelli, Pietro Luigi Lopalco, Donato Pentassuglia, Raffaele Piemontese, Francesco Paolicelli - Accesso al voto presso il comune di domicilio per studenti e lavoratori fuori sede - 312/M;

132) Mozione - Paolo Pagliaro - Obbligo pubblicazione importo contributi regionali erogati per eventi e manifestazioni culturali - 313/M;

133) Mozione - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - Alexei Navalny cittadino onorario della Puglia. Per onorare memoria e sostenere dissidenza al dittatore sanguinario Putin - 314/M;

134) Mozione - Paolo Pagliaro, Renato Perini - Prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialisti in tutte le ASL - 315/M;

135) Mozione - Massimiliano Stellato -

Scorrimento graduatoria concorso pubblico unico regionale, per titoli ed esami, per collaboratore amministrativo-professionale, categoria D, a tempo indeterminato. (GU n. 1 del 04701/2022), indetto dall'ASL BT - 317/M;

136) Mozione - Massimiliano Stellato - Protezione ambientale della Regione Puglia: revisione e potenziamento del Piano straordinario per Taranto - 318/M;

137) Mozione - Paolo Pagliaro - Modifica DGR n. 2268/2010: notifica entro 6 mesi sanzioni per mancata disdetta prenotazioni prestazioni sanitarie - 319/M;

138) Mozione - Renato Perrini - Iniziative volte a promuovere la gestione dei rischi dell'intelligenza artificiale (IA) - 320/M;

139) Mozione - Giacomo Conserva - Riconoscimento della vitiligine come malattia cronica autoimmune e attuazione della rete dermatologica regionale - 321/M;

140) Mozione - Giacomo Conserva - Estensione del contributo finalizzato al rimborso delle spese di acquisto di protesi tricologica e parrucche anche per soggetti non affetti da patologie oncologiche - 322/M;

141) Mozione - Paolo Pagliaro - Assistenza alla persona per studenti universitari disabili negli atenei pugliesi - 323/M;

142) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Giacomo Conserva, Antonio Paolo Scalerà, Massimiliano Di Cuia - Estensione contributi per le province di Taranto, Brindisi e Lecce da cinque a sei anni calamità Xylella fastidiosa - 324/M;

143) Mozione - Loredana Capone, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento, Michele Mazzarano, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Pietro Luigi Lopalco - Tempestiva adozione da parte del Governo di norme attuative la legge delega 7 aprile 2022 n. 32 in materia di congedo di paternità obbligatorio - 325/M;

144) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini - Contributi di ristoro per le buone pratiche agronomiche contro Xylella fastidiosa per le province di Brindisi, Taranto e Lecce - 326/M;

145) Mozione - Fabio Saverio Romito, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Misure straordinarie di salvaguardia e tutela della Casa di Abitazione per Mutuatari incolpevolmente morosi - 327/M;

146) Mozione - Antonio Paolo Scalerà - Disposizioni in materia di Consorzi di bonifica - 328/M;

147) Mozione - Antonio Maria Gabellone - Incidente mortale occorso presso Nardò Technical Center e sicurezza sui luoghi di lavoro - Applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore in base all'oggetto dell'appalto e della prestazione da seguire - 329/M;

148) Mozione - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e nelle concessioni della Regione Puglia - 331/M;

149) Mozione - Giacomo Conserva - Attuazione sistematica e tempestiva, nelle scuole dell'obbligo primarie e secondarie della Regione Puglia, di corsi di formazione di primo soccorso e di gestione/utilizzo del DAE (defibrillatore semiautomatico e automatico esterno) - 332/M;

150) Petizione - "Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia" - 1/P (*rel. cons. Campo*);

151) Petizione - "Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia" - 2/P (*rel. cons. Di Gregorio*);

152) Petizione - "Contrasto all'inquinamento acustico nella Regione Puglia" - 3/P (*rel. cons. Campo*);

153) Petizione - Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020 - 6/P (*rel. cons. Vizzino*);

154) Interrogazioni e interpellanze come di seguito elencate.

In Conferenza dei Capigruppo abbiamo pensato e deciso di proporvi un ordine del

giorno che tenga conto di tutte quelle disposizioni che sono state approvate all'unanimità in Commissione o che hanno un referto tecnico tale da poter consentire l'esame in Consiglio.

Vi propongo, dunque, questo ordine, seguendo la disposizione indicata nell'ordine del giorno: si partirà dal punto n. 3), perché la mozione di cui al punto n. 1) viene rinviata per assenza del consigliere Stellato, il quale ci aveva già annunciato che oggi non avrebbe partecipato alla seduta, dopodiché si proseguirà con i punti nn. 4), 5), 6), 7), 9), 35), 24), 22), 2) e 19).

Per ottenere il risultato di approvare queste disposizioni o, comunque, di discuterle nell'arco di questa giornata, e di ridurre i tempi al massimo, ci siamo dichiarati disponibili, tutti, a intervenire quanto meno possibile, nel senso di non prevedere interventi lunghi, proprio per la condivisione delle norme che vengono al nostro esame, che è stata fatta prima e che è stata fatta anche in Commissione; peraltro, si tratta di leggi spesso firmate da quasi tutto il Consiglio.

Per una migliore chiarezza, riepilogo i punti che affronteremo quest'oggi, seguendo l'ordine di trattazione: punto n. 3) sul mototurismo; punto n. 4) sulla SLA; punto n. 5) sul contrasto al *dumping* contrattuale; punto n. 6) su edicole e stampa; punto n. 7) sull'istituzione del Centro regionale di riabilitazione a Ceglie Messapica; punto n. 9) la mozione sulla malattia di Lafora; punto n. 35) sul papilloma virus; punto n. 24) sullo psiconcologo; punto n. 22) sul verde urbano; punto n. 2) sulla variazione di bilancio e debiti fuori bilancio; infine, punto n. 19) sull'ARTI.

Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Cristian Casili, Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Giacomo Conserva, Michele Picaro, Antonella Laricchia, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Sebastiano Giuseppe Leo, Giovanni Francesco Stea, Sergio

Clemente, Maurizio Bruno, Ruggiero Meneza, Saverio Tammacco, Joseph Splendido, Massimiliano Di Cuia, Paolo Dell'Erba, Giannicola De Leonardis, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Stefano Lacatena, Antonio Paolo Scalera - "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione del mototurismo" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 780/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Cristian Casili, Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Giacomo Conserva, Michele Picaro, Antonella Laricchia, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Sebastiano Giuseppe Leo, Giovanni Francesco Stea, Sergio Clemente, Maurizio Bruno, Ruggiero Meneza, Saverio Tammacco, Joseph Splendido, Massimiliano Di Cuia, Paolo Dell'Erba, Giannicola De Leonardis, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Stefano Lacatena, Antonio Paolo Scalera - "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione del mototurismo" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 780/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PAGLIARO, *relatore*. Grazie, Presidente.

Questa mia proposta di legge punta a promuovere il mototurismo in Puglia. È un progetto che ho condiviso con il mondo del motociclismo.

La proposta di legge porta la firma del Presidente Emiliano e di una trentina di colleghi consiglieri, ciò vuol dire che è stato compreso lo spirito di questa iniziativa di legge, che va a colmare una lacuna normativa regionale: la mancata attenzione verso i turisti in moto, che pure rappresentano una fetta considerevole del

turismo *slow* e sostenibile, esattamente come i camminatori e i cicloturisti.

La Regione ha investito sui cammini 3,2 milioni di euro per l'infrastrutturazione della rete degli itinerari e ha predisposto un Piano regionale della mobilità ciclistica, che abbraccia circa 2.300 chilometri di percorsi ciclabili da mettere in sicurezza con ben 480 milioni di euro. Ma, finora, è stato trascurato il segmento del mototurismo, e parliamo di un segmento importante.

Più di un milione e mezzo di italiani viaggiano in moto e il mototurismo in Italia sviluppa un fatturato di circa 2 miliardi di euro, per oltre la metà generato dagli stranieri che percorrono l'Italia in moto. Una regione così lunga e variegata nei suoi paesaggi come la nostra, con i suoi oltre ottocento chilometri di coste e l'entroterra che si allunga dal Gargano alla Murgia, fino alla Valle d'Itria e al Salento, offre tante esperienze di viaggio *on the road*. La moto è sinonimo di libertà anche in vacanza.

La Puglia può diventare una delle mete preferite per i turisti in moto, ma servono strutture, servizi e percorsi dedicati. Con questa proposta di legge vogliamo dare regole all'accoglienza dei mototuristi, in collaborazione con la Federazione Motociclistica Italiana, che ci ha offerto pieno supporto, e con tutti coloro che vorranno dare il loro contributo. Abbiamo accolto le sollecitazioni della Federazione su due aspetti: la necessità di migliorare la viabilità delle strade per garantire sicurezza, la formazione di operatori esperti che accompagnino i gruppi di mototuristi.

Attrarre e fidelizzare questo segmento vuol dire garantirsi una presenza importante per numero e capacità di spesa, anche in bassa stagione. I mototuristi, soprattutto quelli nordeuropei, sono abituati a viaggiare anche in inverno e rappresentano, dunque, il *target* ideale per le politiche di destagionalizzazione dei flussi turistici.

Con questa proposta di legge, che mi auguro venga approvata da tutti voi, candidiamo la

Puglia a regione a misura di mototuristi, un'opportunità che non possiamo perdere.

Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Finalità)

1. La Regione Puglia promuove il mototurismo quale offerta turistica destagionalizzata e specializzata nella scoperta e valorizzazione dei territori attraverso l'utilizzo dei motocicli.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Programmazione)

1. Nell'ambito degli interventi di pianificazione turistica regionale, e nei limiti delle risorse a disposizione, la Regione Puglia individua le iniziative volte allo sviluppo del mototurismo, in particolare:

a) la promozione di una rete di itinerari per mototuristi volti alla conoscenza degli aspetti naturalistici, culturali, enogastronomici e artigianali del territorio, anche attraverso la creazione di un sito internet dedicato, oltre alla creazione di vari info point;

b) l'offerta da parte degli operatori del settore turistico, con particolare riferimento alle strutture ricettive, ivi compresi gli stabilimenti balneari, di specifici servizi diretti ai mototuristi;

c) la realizzazione di itinerari di mototurismo collegati con altri itinerari nazionali e internazionali, ivi compresi quelli dedicati ai diversamente abili, che valorizzino in particolare il territorio regionale con conseguente creazione, oppure aumento del numero di stalli per il parcheggio delle motociclette;

d) l'individuazione del referente del mototurismo a livello provinciale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Barone, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito, Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'articolo è approvato.

art. 3

(Formazione operatori del settore turistico)

1. La Regione promuove la formazione di operatori che accompagnano singoli o gruppi in itinerari mototuristici, anche avvalendosi del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dell'Automotoclub storico italiano (ASI) e della Federazione motociclistica italiana e degli enti di promozione sportiva riconosciuti.

2. I programmi dei corsi previsti al comma 1 sono stabiliti dalla Giunta regionale, anche con riguardo agli eventuali crediti formativi già in possesso dei singoli partecipanti, e i relativi percorsi formativi sono inseriti, nei limiti delle risorse a disposizione, negli atti di programmazione in materia di formazione professionale finanziati con fondi regionali o anche con fondi europei.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'articolo è approvato.

art. 4

(Disposizioni transitorie)

1. Le disposizioni indicate all'articolo 2 sono inserite nella programmazione turistica regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. La Giunta regionale adotta:

a) la deliberazione indicata all'articolo 3, comma 2, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;

b) le disposizioni previste all'articolo 4, comma 2, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 5

(Norma finanziaria)

1. Dalla presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale; alla sua attuazione si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge n. 780 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,

Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

La proposta di legge è approvata.

Proposta di Legge - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Mauro Vizzino - "Sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Misure obbligatorie per la precisazione della diagnosi attraverso test genetici e istituzione del registro delle malattie neurodegenerative" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 1052/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Proposta di Legge - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Mauro Vizzino - "Sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Misure obbligatorie per la precisazione della diagnosi attraverso test genetici e istituzione del registro delle malattie neurodegenerative" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 1052/A».

Passiamo alla lettura della relazione.

(La relazione che segue viene data per letta)

La presente proposta di legge è depositata

nella giornata mondiale delle malattie rare (29 febbraio – Giorno raro per malattie rare), per ampliare ancor più un’attività ormai continuativa sull’argomento e segnalare con più concretezza legislativa-amministrativa e meno parole celebrative il senso dell’impegno.

Il testo presentato riguarda la Sclerosi laterale amiotrofica - SLA e in particolare i test genetici, al fine di meglio precisare la diagnosi di malattia e conseguire maggiore efficacia terapeutica (accogliendo le novità farmacologiche più avanzate già a disposizione e quelle – speriamo – di prossima disponibilità) per i casi con eziologia genetica e ridurre la spesa per mobilità passiva anche per gli esami diagnostici (attualmente e inspiegabilmente rivolta presso strutture extraregionali). In questo senso, la proposta di legge prevede d’istituire l’obbligo della prescrizione di test genetico, salvo espressa rinuncia della persona interessata o di chi ne abbia la facoltà legale, per individuare eventuali mutazioni dei geni SOD1, FUS, C90RF e TDP43, ovvero di ulteriori geni individuati nel corso degli anni successivi e sulla base di nuove e ulteriori innovazioni scientifiche e tecnologiche.

Il Laboratorio di medicina genomica competente sarà quello dell’ospedale “Di Venere” di Bari-Carbonara, in coerenza con la deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2012, n. 1912.

La proposta di legge provvede a istituire, inoltre, la Consulenza genetica SLA (CGSLA), al fine di diagnosticare con maggiore precocità e tempestività le forme genetiche di Sclerosi laterale amiotrofica.

La CGSLA sarà assicurata a tutte le persone affette e a quelle con rischio di predisposizione accertata su base familiare, allo scopo di programmare eventuali iniziative di sorveglianza diagnostica, nel rispetto delle linee guida nazionali e internazionali.

I requisiti d’accesso e le modalità di erogazione della CGSLA, comprese la presa in carico, le misure di sorveglianza diagnostica e relativa periodicità, tra esse le verifiche sulla

maggiore concentrazione di subunità di neurofilamenti nel liquor o nel sistema circolatorio, ovvero altre e ulteriori analisi su biomarcatori comunque denominati, saranno stabiliti con delibera del Direttore generale dell’Agenzia regionale per la salute e il sociale della Puglia-AReSS, sentiti gli specialisti dei Centri di riferimento per la SLA individuati dalla Regione nella rete per le malattie rare, qualificati nell’assicurare il percorso di presa in carico dei pazienti e la prescrizione dei relativi test genetici. In particolare, tra tali Centri sarà individuato dalla stessa AReSS il Centro con funzione di coordinamento, per esperienze e maggiore casistica trattata, delle attività e i relativi protocolli e assumere il ruolo di referente nell’istituzione e nella gestione del Registro regionale delle malattie neurodegenerative (non solo SLA), da istituirsi con l’approvazione della stessa proposta di legge. La CGSLA, l’eventuale test genetico e la sorveglianza diagnostica, saranno ovviamente gratuiti.

Come già accennato, la proposta di legge provvede a istituire il Registro regionale malattie neurodegenerative (Registro), utilissimo per meglio gestire l’epidemiologia e le attività di ricerca.

Il Registro raccoglierà i dati anagrafici, genetici e clinici, compresi i percorsi diagnostici e terapeutici, dei pazienti affetti da malattie neurodegenerative, per finalità epidemiologiche e di ricerca, così da ottenere una più adeguata conoscenza delle diverse malattie e contribuire ad accelerare lo sviluppo di terapie e trattamenti innovativi.

Il Registro sarà compilato, gestito e aggiornato, nell’osservanza di tutte le leggi statali in materia di protezione dei dati sensibili, dall’Agenzia regionale per la salute e il sociale della Puglia - AReSS.

In termini transitori, la proposta di legge prescrive il test genetico a tutti i pazienti con diagnosi già acclarata alla data dell’entrata in vigore della legge e per i quali non è stata disposta l’indagine genetica. E come al solito si spera in una pronta e unanime approvazione,

così da consolidare ulteriormente i notevoli passi avanti compiuti dalla Regione Puglia nel campo della diagnosi genetica.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

articolo 1
(Test genetici per la precisazione della diagnosi di Sclerosi laterale amiotrofica - SLA)

1. Al fine di meglio precisare la diagnosi di malattia per la Sclerosi laterale amiotrofica, così da conseguire maggiore efficacia terapeutica per i casi con eziologia genetica e ridurre la spesa per mobilità passiva anche per gli esami diagnostici, è obbligatoria la prescrizione di test genetico, salvo espressa rinuncia della persona interessata o di chi ne abbia la facoltà legale, per individuare eventuali mutazioni dei geni SOD1, FUS, C90RF e TDP43, ovvero di ulteriori geni individuati dal protocollo operativo di cui al comma 3.

2. Il Laboratorio di medicina genomica competente per i test di cui al comma 1 è quello istituito con deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2012, n. 1912.

3. Entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, il direttore del laboratorio di cui al comma 2 adotta, con il parere obbligatorio del Direttore sanitario della Azienda sanitaria locale di riferimento, un protocollo operativo con cui sono definite le modalità da utilizzare nello svolgimento del test genetico e tutto ciò che occorra per conseguire la piena attivazione del servizio senza ulteriori formalità, se non quelle di legge. Con il protocollo, ovvero con successivi suoi atti integrativi e modificativi, è possibile ampliare o ridurre il pannello di geni indicato dal comma 1, ovvero dettare prescrizioni per la più efficace realizzazione delle finalità ivi previste.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

articolo 2
(Consulenza genetica)

1. Al fine di diagnosticare con maggiore precocità e tempestività le forme genetiche di Sclerosi laterale amiotrofica, è istituito il programma di Consulenza genetica di SLA - CGSLA.

2. La CGSLA è assicurata a tutte le persone affette e a quelle con rischio di predisposizione

accertata su base familiare, allo scopo di programmare eventuali iniziative di sorveglianza diagnostica, nel rispetto delle linee guida nazionali e internazionali. I requisiti d'accesso e le modalità di erogazione della CGSLA, comprese la presa in carico, le misure di sorveglianza diagnostica e relativa periodicità, tra esse le verifiche sulla maggiore concentrazione di subunità di neurofilamenti nel liquor o nel sistema circolatorio, ovvero altre e ulteriori analisi su biomarcatori comunque denominati, sono stabiliti con delibera del Direttore generale dell'Agenzia regionale per la salute e il sociale della Puglia - AReSS, adottata entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentiti, con modalità semplificata e senza particolari formalità di tipo organizzativo, gli specialisti dei Centri di riferimento per la SLA individuati dalla Regione nella rete per le malattie rare, qualificati nell'assicurare il percorso di presa in carico dei pazienti e la prescrizione dei relativi test genetici. In particolare, tra tali Centri sarà individuato dalla stessa AReSS il Centro con funzione di coordinamento, per esperienze e maggiore casistica trattata, delle attività e i relativi protocolli e assumere il ruolo di referente nell'istituzione del registro di cui all'articolo 4.

3. La CGSLA e l'eventuale test genetico per le persone di cui al comma 2, nonché gli eventuali programmi di sorveglianza diagnostica, sono disposti con codice d'enzione RFO100, per prestazione "Analisi NGS per Sclerosi laterale amiotrofica" e prescrizione "Probando sano a rischio di malattia rara su base eredo-familiare".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Barone, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'articolo è approvato.

Colleghi, dobbiamo passare all'articolo 3, tuttavia avverto che c'è un'erronea numerazione nella proposta di legge che, non essendo andata in Commissione, non ha avuto il seguito della corrispondente istruttoria.

Pertanto, l'articolo 3 risulta numerato come 4 e di conseguenza sono numerati gli articoli successivi.

art. 3

(Istituzione del Registro regionale malattie neurodegenerative)

1. È istituito il Registro regionale delle malattie neurodegenerative, finalizzato a raccogliere i dati anagrafici, genetici e clinici, compresi i percorsi diagnostici e terapeutici, di pazienti affetti da malattie neurodegenerative, per finalità epidemiologiche e di ricerca, così da ottenere una più adeguata conoscenza delle diverse malattie e contribuire ad accelerare lo sviluppo di terapie e trattamenti innovativi.

2. Il registro di cui al comma 1 è compilato,

gestito e aggiornato, nell'osservanza di tutte le leggi statali in materia di protezione dei dati sensibili, dall'Agenzia regionale per la salute e il sociale della Puglia- AReSS.

3. La prima compilazione completa del registro di cui al comma 1 deve avvenire entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, comprendendo la registrazione dei dati relativi almeno al decennio precedente l'entrata in vigore della legge, ovvero altro periodo temporale, possibilmente più esteso, coerente con le finalità di acquisizione d'informazioni utili per meglio gestire l'epidemiologia e i programmi di ricerca. Le modalità di aggiornamento devono avvenire per modalità in tempo reale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Mazzotta,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 37

Consiglieri votanti 37
Hanno votato «sì» 37

L'articolo è approvato.

Riepilogando, abbiamo votato l'articolo 1 (Test genetici per la precisazione della diagnosi di Sclerosi laterale amiotrofica - SLA), l'articolo 2 (Consulenza genetica), l'articolo 3 (Istituzione del registro regionale malattie neurodegenerative).

art. 4

(Norma finale)

La Giunta regionale può provvedere a modificare le modalità operative delle attività previste dalla presente legge, sulla base di motivate valutazioni susseguenti la sua prima applicazione ovvero qualora le disposizioni previste dovessero interferire, in tutto o in parte, con l'utilizzo delle migliori pratiche tecnologiche, terapeutiche o organizzative, purché dirette a raggiungere con maggiore efficacia e semplificazione le finalità previste dall'articolo 1, comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzotta,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,

Piemontese,
Romito,
Scalera,
Tammacco, Tupputi,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

art. 5

(Norma transitoria)

1. Il test genetico di cui all'articolo 1, comma 1, deve essere effettuato, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, a tutti i pazienti con diagnosi già acclarata alla data dell'entrata in vigore della presente legge e per i quali non è stata disposta l'indagine genetica.

2. Le attività di cui al comma 1 devono essere monitorate dall'assessorato regionale per le politiche della salute, anche attraverso l'emanazione d'immediate disposizioni attuative non costituenti in alcun caso deroga alla tempistica stabilita dal comma 1, e rese oggetto di puntuale relazione da inviare entro e non oltre 120 giorni alla Giunta regionale e alla Commissione consiliare competente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,

Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzotta,
Pagliaro, Paolicelli, Perrini, Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

art. 6

(Norma finanziaria)

Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede con il fondo sanitario regionale, in quanto costituiscono norme organizzative per il raggiungimento dei livelli essenziali d'assistenza, come da allegato 4 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 e la riduzione della mobilità passiva extra regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,

Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
 Lopalco, Lopane,
 Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
 glia, Perrini, Piemontese,
 Romito,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Barone,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Ciliento,
 De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gre-
 gorio,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
 Lopalco,
 Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
 Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
 Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
 È approvata.

**Proposta di Legge - Francesco La Notte -
 “Disposizioni per la qualità e la sicurezza
 del lavoro, per il contrasto al dumping con-
 trattuale, nonché per la stabilità occupazio-
 nale nei contratti pubblici d'appalto o di
 concessione eseguiti sul territorio regionale”
 - 965/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Proposta di Legge - Francesco La Notte - “Disposizioni per la qualità e la sicurezza del lavoro, per il contrasto al dumping contrattuale, nonché per la stabilità occupazionale nei contratti pubblici d'appalto o di concessione eseguiti sul territorio regionale” - 965/A».

Ha facoltà di parlare la relatrice, consigliera Parchitelli.

PARCHITELLI, *relatrice*. Signor Presidente, colleghe/i consigliere/i, questa proposta di legge ha l'obiettivo di introdurre disposizioni per meglio favorire la qualità e la sicurezza del lavoro, il contrasto al *dumping* contrattuale, nonché la stabilità occupazionale nei contratti pubblici di appalto o di concessione, eseguiti sul territorio regionale e di competenza della Regione, nel rispetto della recente normativa statale.

La proposta prevede elementi premiali per gli operatori economici che si occupano di apportare tali miglioramenti, individua i relativi criteri qualitativi e introduce un comitato regionale per il monitoraggio della qualità del lavoro, con l'indicazione delle funzioni e della composizione.

Signor Presidente, in merito agli elementi premiali previsti da questa legge, in fase di approvazione in VI Commissione, abbiamo concordato la presentazione in Aula di due emendamenti all'articolo 5, che sono già stati depositati e di cui verrà data lettura.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Io, però, ho ricevuto un emendamento.

PARCHITELLI, *relatrice*. Gli emendamenti sono uno a prima firma del consigliere Mazzarano, che attiene al salario minimo, l'altro sulla presenza dei nidi aziendali, a firma della consigliera Laricchia.

PRESIDENTE. Non l'ho ancora ricevuto. Ha facoltà di parlare il consigliere La Notte.

LA NOTTE. Signor Presidente, ci tenevo a intervenire poiché siamo tra le prime Regioni a portare a casa una legge che tutela i lavoratori all'interno di un mercato sempre più esasperato, il mercato del lavoro.

Cos'è il *dumping*? In economia solitamente fa riferimento a misure scorrette poste in essere dalle aziende, al fine di primeggiare all'interno del mercato.

Ora, all'interno del mercato del lavoro la filiera più debole è il lavoratore. Con questa legge non abbiamo la presunzione di evitare le famose morti bianche, ma cerchiamo quanto meno di limitare i processi che danneggiano il lavoratore in quanto anello debole all'interno di un sistema complesso come quello del mercato del lavoro. Grazie, Presidente.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1

Oggetto e finalità

1. La presente legge reca disposizioni per la qualità e la sicurezza del lavoro, per il contrasto al dumping contrattuale, nonché per la stabilità occupazionale nei contratti pubblici d'appalto o di concessione eseguiti sul territorio regionale, il cui affidamento sia di competenza della Regione o dei soggetti di cui all'articolo 2, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici e della normativa statale di cui al decreto legislativo del 31 marzo 2023 n. 36 (Codice degli appalti), di seguito denominato Codice, al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), al decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni), al decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure) convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni), nonché al decreto ministeriale 25 giugno 2021, n. 143 (Definizione di un sistema di verifica della congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nella realizzazione di lavori edili).

2. Al fine di rafforzare il controllo delle attività di cantiere e più in generale dei luoghi di lavoro e di garantire una più intensa tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, le stazioni

appaltanti, in caso di subappalto, procedono nel rispetto, in particolare, di quanto previsto dall'articolo 119, comma 2, del Codice e successive modifiche.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mazzotta,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Ambito di applicazione

1. Le disposizioni della presente legge si applicano ai contratti di appalto o di concessione aventi per oggetto l'acquisizione di servizi o di

forniture o l'esecuzione di opere o lavori, con particolare riguardo agli affidamenti ad alta intensità di manodopera di cui all'articolo 57 del Codice e successive modifiche, posti in essere, in qualità di amministrazione aggiudicatrice o di ente aggiudicatore, dalla Regione e dagli enti locali presenti sul territorio regionale, nonché dai rispettivi enti e organismi strumentali, ivi incluse le aziende sanitarie locali e dalle società controllate.

2. Ai fini della presente legge i soggetti di cui al comma 1 sono denominati stazioni appaltanti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mazzotta,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,
Romito,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

CAPO II
DISPOSIZIONI PER LA
QUALITÀ DEL LAVORO

art. 3

*Programmazione e disposizioni
preliminari all'avvio della procedura
di appalto*

1. Al fine di calibrare obiettivi e fabbisogni delle stazioni appaltanti e realizzare economie di mezzi e risorse, anche in relazione all'assetto del mercato, l'acquisto di servizi e forniture nonché l'esecuzione di lavori e opere di cui alla presente legge è oggetto di programmazione effettuata ai sensi dell'articolo 37 del Codice e successive modifiche, nonché, ove non falsi la concorrenza tra operatori economici e non comporti una violazione dei principi di non discriminazione e di trasparenza, a consultazioni di mercato per la preparazione dell'appalto, per lo svolgimento della relativa procedura e per informare gli operatori economici degli appalti da esse programmati e dei requisiti relativi a questi ultimi, ai sensi dell'articolo 77 del suddetto Codice e successive modifiche.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 78 del Codice.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,

La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mazzotta,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

art. 4

*Elementi premiali per la valutazione
degli operatori economici*

1. Nei contratti di appalto o di concessione di cui all'articolo 2, fermi restando i requisiti previsti dal Codice e dalla normativa regionale di settore, le stazioni appaltanti, nella definizione dei criteri di valutazione dell'offerta e in relazione alle caratteristiche dell'appalto, prevedono elementi premiali per la valutazione degli operatori economici volti al miglioramento della qualità e del benessere nei luoghi di lavoro, secondo i criteri di valutazione di cui all'articolo 5.

2. Conformemente a quanto previsto al comma 1, negli appalti ad alta intensità di manodopera le stazioni appaltanti possono richiedere agli operatori economici di presentare una relazione descrittiva della propria struttura di impresa, con indicazione, a titolo esemplificativo, delle informazioni relative alla capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria e alla struttura tecnico-organizzativa dedicata all'appalto, al personale, ai mezzi e alle attrezzature proprie o nella propria disponibilità o in avvalimento, al contratto collettivo nazionale applicato in riferimento all'attività prevalente oggetto dell'appalto nonché, in caso di

prestazioni affidate in subappalto, lo schema di contratto tra appaltatore e subappaltatore ovvero del contratto di rete o di altro contratto di collaborazione tra imprese avente incidenza sul personale indicante le concrete modalità di attuazione della parità di trattamento economico e normativo e di applicazione del contratto collettivo nazionale applicato in riferimento all'attività prevalente, secondo quanto disposto dall'articolo 119, comma 12, del Codice e successive modifiche.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Splendido,
Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

art. 5

Criteri qualitativi premiali

1. Fatti salvi i criteri di aggiudicazione di cui all'articolo 108 del Codice e successive modifiche, nei contratti di appalto o di concessione di cui all'articolo 2, basati sul criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le stazioni appaltanti considerano quali criteri qualitativi premiali:

a) l'organizzazione improntata al benessere, alla salute e sicurezza, alla qualità del lavoro, parametrata, in particolare, al numero delle ore lavorative rispondenti alle effettive prestazioni richieste nell'appalto e alle unità di personale utilizzato nell'appalto, nonché alle relative qualifiche ed esperienza, nei casi in cui risultino significative in riferimento allo standard qualitativo di esecuzione dell'appalto;

b) i percorsi di certificazione che riguardano l'organizzazione del lavoro e la gestione dei rischi a norma dell'articolo 30 del d.lgs. 81/2008 attraverso un registro di aziende informatizzato (in cloud con tecnologia Oracle o simile al fine di garantire i dati in ambito GDPR ed in pieno rispetto della conformità AGID) con monitoraggio continuo almeno quadrimestrale da parte di soggetto terzo accreditato ISO 17021 o in partner con esso;

c) i percorsi formativi in materia di salute e sicurezza in collaborazione con gli organismi paritetici di cui all'articolo 37, comma 12, del d.lgs. 81/2008 e successive modifiche, costituiti da una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale, rappresentati direttamente e indirettamente al CNEL, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività lavorativa;

d) le misure riferite alla sostenibilità energetica e ambientale adottate dagli operatori economici;

e) le misure volte a promuovere l'occupazione giovanile, le politiche di genere e le pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della normativa regionale e statale in materia, quali, in particolare:

1) la messa a punto di azioni volte all'assunzione di giovani fino ai trentasei anni di età;

2) la trasmissione del rapporto sulla situazione del personale ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246) e successive modifiche, per le aziende che occupano più di cinquanta dipendenti oppure, per gli operatori economici con un numero pari o superiore a quindici dipendenti ma non superiore a cinquanta, la trasmissione di una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile a norma dell'articolo 47 del d.lgs. 77/2021 convertito dalla l. 108/2021;

f) il punteggio conseguito nel rating di legalità di cui all'articolo 5 ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività) convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 (Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1: Misure urgenti in materia di concorrenza, liberalizzazioni e infrastrutture), rilasciato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) al fine di promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali;

g) le misure per l'inserimento dei lavoratori con disabilità assunti oltre gli obblighi previsti dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) e successive modifiche e dei lavoratori con oltre ventiquattro mesi di anzianità di disoccupazione, nonché dei lavoratori rientranti nella categoria delle persone svantaggiate ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali) e successive modifiche. Per le cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 27 giugno 1996, n. 24 (Disciplina delle cooperative sociali), l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate è considerato quale criterio valutativo premiale di aggiudicazione solo nel caso in cui le suddette

assunzioni riguardino una quota percentuale superiore al 30 per cento del numero complessivo dei lavoratori della cooperativa;

h) l'applicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa in maniera prevalente con vincolo di applicazione anche al subappaltatore o all'eventuale impresa associata in rete distaccante personale;

i) l'assunzione dell'obbligo di assorbimento di tutto il personale già impiegato dall'appaltatore uscente, da parte dell'appaltatore subentrante nei procedimenti di cambio appalto di cui all'articolo 6, al fine dell'attuazione della clausola sociale sottoscritta dal medesimo.

2. La Giunta regionale, con propria deliberazione, previo parere della commissione consiliare competente in materia, approva linee guida e capitolati tipo relativi a particolari tipologie di appalto, con l'indicazione di specifici elementi qualitativi e criteri premiali per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma dei consiglieri Mazzarano, Capone, Parchitelli, Lopalco, Carracciolo e Campo, del quale do lettura: «All'art. 5 aggiungere lettera l): «L'applicazione del trattamento economico minimo orario non inferiore a 9 euro lordi»».

Ha chiesto di parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. L'articolo 5 è un articolo credo molto importante di questa proposta di legge, di cui ringrazio il consigliere La Notte, perché elenca i possibili criteri di qualità che possono essere considerati premiali nell'aggiudicazione dell'offerta più vantaggiosa.

Le stazioni appaltanti possono considerare

quelli in elenco i criteri qualitativi premiali. Abbiamo ritenuto giusto aggiungere con i colleghi la lettera l), dopo la lettera i), così presentata: “l’applicazione del trattamento economico minimo orario non inferiore a 9 euro lordi”. Le aziende dell’appalto e del subappalto che applicano il trattamento economico minimo orario, per i lavoratori, non inferiore a 9 euro lordi sono considerate aziende e ditte virtuose, quindi meritevoli di una premialità nel procedimento di aggiudicazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È stato presentato un emendamento (pag. 2) a firma delle consigliere Laricchia e Capone, del quale do lettura: «All’art. 5, *Criteri qualitativi premiali*, co.1, dopo la lettera i) è aggiunta la seguente lettera l): “l) la presenza di nidi aziendali, spazio gioco e/o servizi educativi per l’infanzia”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, questo emendamento segue la stessa identica logica di quello presentato dal collega Mazzarano, cioè a questo elenco di requisiti che costituiscono una premialità in sede di aggiudicazione anch’io ho chiesto di aggiungere un ulteriore criterio, che è la presenza di nidi aziendali, spazi gioco o servizi educativi per l’infanzia.

È una cosa di cui abbiamo discusso in Commissione ed eravamo tutti assolutamente d’accordo, il primo firmatario e praticamente all’unanimità tutti i commissari, tuttavia abbiamo però rimandato in sede di Consiglio.

Ovviamente anch’io la chiamo lettera l), trattandosi di quella che viene immediatamente dopo la lettera i), ma immagino che questo dettaglio si possa definire in sede di coordinamento formale successivo all’approvazione dell’emendamento.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Laricchia, anche per il lavoro in Commissione.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, signor Presidente, colleghi consiglieri, gentili assessori.

Presidente, è vero che noi stiamo intervenendo sulla possibilità di ulteriori punteggi da assegnare in una procedura di gara ad evidenza pubblica. Una gara che, comunque, deve rispettare le caratteristiche del Codice degli appalti, altrimenti va in contrasto con esso.

Ora, io non credo che nel Codice degli appalti sia prevista, come linea di principio – che poi è la madre di tutte le procedure – una premialità nel caso in cui venga garantito un trattamento economico fissato non da una legge nazionale, ma da una legge regionale.

Il Codice degli appalti è una legge nazionale e se non prevede un sistema premiale di questo tipo, credo che una legge regionale non possa specificarlo. Lo potrebbe fare eventualmente il dirigente, se ritiene, nell’approvare lo schema, o la Giunta, ma non credo sia possibile che noi per legge si dica «l’applicazione del trattamento economico minimo orario non inferiore a 9 euro». E perché non 10 euro, 20 euro, 50 euro? Dov’è l’analisi tecnica che dimostri che questo è, come direbbe qualcuno, il prezzo giusto? O, ancora, un referto tecnico che ci lasci tranquilli rispetto alla potenziale incostituzionalità di una legge che invece abbiamo condiviso tutti e ha superato con il parere questo profilo? Mi sembra che questa possa apparire come una sorta di ingerenza. Per questo, sebbene prima avessi compreso male sulla questione dei tecnici, probabilmente è opportuno che ci sia un referto tecnico sulla costituzionalità o meno della norma, per evitare che possano esserci ulteriori problemi.

Dal mio punto di vista, ravvedo che, non essendoci una legge nazionale che preveda questo, la nostra competenza in termini di applicazione di politiche del lavoro non ci consenta assolutamente di individuare una tariffa minima. Grazie.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Rispetto a quanto diceva poc'anzi il Presidente Ventola, nelle procedure di gara e nei bandi è previsto in maniera chiara che ci sia una distinzione già definita tra i costi per le attività e per le lavorazioni e un prezzo già prestabilito per il costo della manodopera. È già previsto, tant'è che quell'importo non è soggetto a ribasso. Pertanto, sarebbe ancora più opportuno chiedere il referto, perché probabilmente andremmo ad incidere sul fondamento delle disposizioni del Codice degli appalti.

Grazie.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Il percorso parlamentare di discussione e di approvazione sulla proposta di legge presentata da tutte le forze politiche di opposizione sul salario minimo, ha validato, nonostante la proposta non sia stata approvata per ragioni ovviamente politiche, la necessità che si possa stabilire la soglia minima di contribuzione per un lavoratore attraverso legge e, quindi, una via alternativa al rispetto della contrattazione nazionale.

Il percorso parlamentare è stato ritenuto legittimo. La legge non è stata approvata per ragioni politiche, quindi l'obiezione di fondo che credo sia contenuta nell'intervento di Ventola, secondo cui è solo la contrattazione nazionale che disciplina questa materia, è un'obiezione, secondo me, superata dalla procedura che ha avuto il Parlamento italiano su questo tipo di norma.

Noi oggi non stiamo facendo una legge su questo, perché tra l'altro non ne abbiamo i requisiti, ma stiamo dando una indicazione, possibile e non obbligatoria, di premialità verso quelle aziende dell'appalto e del subappalto

che rispettano la soglia minima di 9 euro lordi, che è un parametro definito a livello europeo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Mi permetto solo di sottolineare, leggendo la norma, che in realtà questi criteri non sono neanche obbligatori, perché comunque sono fatti salvi i criteri di aggiudicazione di cui all'articolo 108 del Codice e successive modifiche per i contratti d'appalto. Quindi, le stazioni appaltanti considerano quali criteri qualitativi premiali ai fini dell'aggiudicazione con l'offerta economicamente più vantaggiosa, per cui è un'indicazione. È chiaro?

LA NOTTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA NOTTE. Signor Presidente, è chiaro che, nel momento in cui è stata predisposta la norma, abbiamo previsto e adeguato tutto al contratto collettivo nazionale vigente in questo momento e al Codice degli appalti. Non solo, sulle norme tecniche ci sono dei valori tabellari sul costo del lavoro che vengono rispettati nei contratti, non soggetti a ribasso.

Questa forma "*ad implementatio*" potrebbe far sì che la proposta venga respinta.

PRESIDENTE. Non voglio incidere sul vostro voto, però vi riporto il caso di un appalto della Regione, relativo alle attività di vigilanza, che contiene sicuramente il riferimento ai contratti collettivi nazionali di lavoro, però, purtroppo, i contratti collettivi nazionali di lavoro vengono talvolta firmati da alcuni sindacati e vengono presi direi a pretesto, direi che vengono utilizzati da parte delle associazioni datoriali... No, consigliere, sono a 4 euro l'ora. Quindi, dire "premiale" non significa incidere sul contratto d'appalto.

In ogni caso, lo ripeto, non volevo incidere sul voto, ma fare un chiarimento normativo. La norma, secondo lei, esclude totalmente i

servizi? No, questa norma non esclude i servizi.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Lei si sta riferendo a un servizio. Lei fa la procedura per affidare un servizio, poi per espletare quel servizio ha bisogno di 50 persone. Se quelle 50 persone vengono utilizzate in un contratto da 4 euro all'ora, ha ragione, bisogna intervenire. Qui ci stiamo riferendo, invece, alle procedure pubbliche, relative ai pubblici appalti, non ai servizi, dove è prevista espressamente la posta disciplinata per le attività a svolgersi per il costo del personale, cosa che non è prevista nel servizio a cui fa riferimento lei.

PRESIDENTE. Mi dispiace intervenire così puntualmente, però i contratti di appalto si distinguono in contratti di fornitura di servizi e contratti di appalti di lavori pubblici. Sempre di appalti e di contratti di appalti si tratta.

CAROLI. Ma lei sta acquistando un servizio.

PRESIDENTE. Sì, ma si chiamano contratti di appalto di fornitura di servizi. C'è sempre un contratto di appalto.

CAROLI. All'interno di quella procedura non è disciplinata l'incidenza del costo del personale, perché lei non sta acquistando personale.

PRESIDENTE. A maggior ragione, quindi, è utile mettere la premialità.

CAROLI. Non lo può prevedere, altrimenti sarebbe utilizzo di personale e non lo può fare.

PRESIDENTE. Non voglio discutere da sola.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. signor Presidente, intervengo solo per dire al collega La Notte che non cambia. Se cioè i contratti collettivi nazionali previsti, come suggeriva, sono migliorativi, non è di certo approvando questo emendamento, dove è previsto il salario minimo, che vado a fare un contratto di 9 euro, se è previsto di 12 euro. Quella indicazione va solo a tutela, qualora ci fosse un appalto che può prevedere un contratto a 6 euro, a 7 euro. È migliorativo, non si può andare mai sotto quella cifra. Se c'è stata una contrattazione, mi sembra di capire, credo che il collega Mazzarano abbia...

Approvandolo non stiamo peggiorando, ci mettiamo solo – credo – a maggiore tutela.

Collega Caroli, non succede niente. Come diceva il collega Ventola, qualora dovessero sollevare questioni a livello nazionale, si può sempre migliorare, ma la legge non viene toccata nel suo complesso.

PRESIDENTE. Certamente. Nessuno metterà in discussione la legge.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Se la riteniamo una norma ultronea, perché farla? All'articolo 108 del Codice degli appalti, al comma 9, si legge: "Nell'offerta economica l'operatore indica, a pena di esclusione, i costi della manodopera e gli oneri aziendali per l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro". Chi deve pubblicare il bando deve già individuare il costo. Dire "9 euro" a cosa serve? Perché lo inseriamo in una legge?

Approviamo un emendamento che può avere una valenza politica, questo lo capiamo, ci mancherebbe altro, ma che non serve a

niente ed è addirittura in contrasto, perché la norma precisa, al comma 9, che i costi della manodopera sono individuati e non sono nemmeno soggetti a ribasso.

La stazione appaltante, in questo caso, se lo stabilite come un criterio premiale, lo deve inserire nella base di gara. Se uno fa una gara dove il costo per quel servizio è di 10 euro, i 9 euro non servono.

PRESIDENTE. Chi impedisce alla stazione appaltante di considerare premiale quel requisito? Il comma 9 a cui lei fa riferimento si riferisce all'offerta economica da parte dell'operatore. Nella base di gara, la stazione appaltante stabilisce come criterio premiale che l'operatore che fa l'offerta metta almeno un salario minimo e non ci rifili un salario di 4 euro.

VENTOLA. Non può essere questo. Chi deve approvare la determina per il bando, il disciplinare e quant'altro, si rifà a norme nazionali e a contratti collettivi nazionali. Quindi, se per realizzare una strada il costo della manodopera è di 8 euro, metterà 8 euro. Se per realizzare un palazzo il contratto nazionale prevede 11 euro, metterà 11 euro. Noi non possiamo intervenire con una norma regionale.

Inoltre, vi è un obbligo di discrezionalità? Questa legge chi la dovrà applicare? Dirigenti di amministrazioni regionali ed enti locali. L'ente locale è tenuto ad applicare questa norma?

PRESIDENTE. È un requisito premiale che sceglierà il committente se mettere o no. La legge dà un indirizzo, ossia che può inserire questo criterio premiale. È un indirizzo.

VENTOLA. Non ci dobbiamo convincere. La mozione è stata votata e in Parlamento non è diventata legge. Noi dobbiamo osservare le leggi, non i lavori parlamentari. Se mi dice qual è la norma di riferimento, alziamo le mani. Se, invece, si tratta di un'attività parlamentare, ci sono miriadi di lavori parlamentari egregi,

ma che poi si devono tradurre in un atto concreto. Se non c'è una legge di riferimento e noi vogliamo inserire in una legge regionale il salario minimo, che a livello nazionale non ha trovato una...

PRESIDENTE. Non è una legge generale sul salario minimo, questa. È solo un criterio premiale. È un indirizzo a difesa di tutti quei lavoratori che si ritrovano ad avere contratti collettivi...

VENTOLA. Presidente, l'argomento è molto particolare. Se dobbiamo affrontarlo politicamente, abbiate il coraggio di fare una legge specifica su questo, e ci confrontiamo.

Su una legge che abbiamo condiviso tutti, che ha avuto il parere di legittimità e di costituzionalità, con referti tecnici, condivisa, di cui non dovevamo nemmeno discutere, oggi ci presentate un emendamento che non è previsto a livello nazionale e che potrebbe creare una discrezionalità.

La legge deve essere chiara. Non possiamo mettere nelle mani del dirigente la discrezionalità se inserire o meno un criterio premiale. O lo è o non lo è. Non può esserci il dirigente di una Provincia che usa questa legge e applica questo criterio premiale e il dirigente di un'altra Provincia che, invece, non lo applica. La legge deve essere oggettiva e, a livello di criterio premiale, deve essere stringente: o lo fanno tutti o non lo fa nessuno. Non possiamo lasciare la scelta al dirigente di inserirlo o meno, tanto può servire, eventualmente, a dare mezzo punto in più o mezzo punto in meno a chi si deve aggiudicare la gara. Non può essere una cosa del genere.

Noi dobbiamo essere oggettivi nell'approvare una legge, non dare facoltà. Stiamo scaricando a un esecutore la discrezionalità di decidere se inserire o meno questo criterio. Mentre gli altri sono oggettivi, sono riconosciuti e presenti nell'alveo di una legislazione nazionale, questo, purtroppo, stride con una legislazione nazionale. Non c'è. Io non voglio mettere in

difficoltà chi dovrà applicarlo. Per questo, serve chiarezza. Ci si può anche confrontare sulla possibilità di fare una legge regionale sul salario minimo o su altro. Ci mancherebbe altro. È il sale della politica confrontarsi. Però, inserendolo in questo modo, dicendo che non è obbligatorio, che si tratta di un criterio premiale, stiamo scaricando su chi dovrà metterci una firma la responsabilità di decidere una cosa che può avere profili di illegittimità.

Questa è la nostra posizione. Invitiamo, quindi, il consigliere Mazzarano a ritirarlo, a confrontarci, magari con una legge specifica, su questo e a continuare i lavori, così come avevamo concordato, sui temi su cui eravamo d'accordo.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola al Presidente Mazzarano e al Presidente Galante, che ne hanno fatto richiesta, voglio solo precisare il motivo del mio intervento in Aula. Come sapete, rispetto sempre le vostre posizioni. È rarissimo che intervenga con una posizione personale sulla discussione di una proposta di legge.

Voglio dirvi che l'ho fatto perché noi abbiamo avuto la stessa identica discussione in sede di approvazione della proposta di legge sulla parità retributiva. Le stesse osservazioni venivano fatte da parte vostra con riferimento all'inserimento di un requisito premiale proprio in relazione agli appalti.

Abbiamo approvato comunque quella norma. La nostra proposta non solo è diventata legge, ma è stata acquisita dalla legge nazionale sulla parità retributiva, dalla legge a prima firma Gribaudo.

È per questa ragione che mi permettevo di dire che è assolutamente possibile. In un altro caso, siamo addirittura stati premonitori di un'altra legge, che è poi stata la legge nazionale.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Grazie, Presidente.

L'emendamento non lo ritiro. Capisco che il Presidente Ventola sia preso necessariamente dall'evitare in tutti i modi che domani qualcuno dica che la Regione Puglia ha approvato il salario minimo che Giorgia Meloni è riuscita ad ostacolare. Questa è la politica. Ognuno, ovviamente, la vede come ritiene.

Facendo anche riferimento all'intervento del consigliere proponente, cioè il consigliere La Notte, la lettera a) dell'articolo 5 è abbastanza chiaro. Inquadrerei questa discussione fondamentalmente dentro lo spirito della lettera a): "L'organizzazione è improntata al benessere, alla salute e alla sicurezza e alla qualità del lavoro". Il rispetto di una soglia minima, al di sotto della quale non si può andare, risponde necessariamente agli standard di qualità e di sicurezza del lavoro.

Quello che mi sono permesso di sottolineare prima è semplicemente un dato di fatto. C'è stata una discussione, non semplice, con le parti sociali in questi anni: l'orario di lavoro è solo oggetto di contrattazione o è anche oggetto di iniziativa legislativa? Fino a un certo punto i sindacati sostenevano la prima, cioè che solo nella contrattazione si possono definire l'orario di lavoro e le soglie minime.

Con la proposta di legge – ripeto – portata in Parlamento da tutte le forze politiche di opposizione, dal Movimento 5 Stelle ad Azione, passando per Sinistra Italiana e PD, si è sostanzialmente fatto un passo in avanti in questo dibattito: l'orario di lavoro può essere modificato anche attraverso la via legislativa e non esclusivamente attraverso la via della contrattazione.

Questo mi sono permesso di dire, per far comprendere che questa è una strada alternativa alla contrattazione possibile. Il fatto che la legge non sia andata in porto è, ovviamente, cosa nota.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, solo per chiedere di portare la questione in una proposta di legge o, eventualmente, in una discussione più approfondita.

Dal momento che stiamo lavorando con spirito di collaborazione tra tutte le forze politiche, per evitare di ingenerare questioni politiche e di strumentalizzare questa legge, rispetto alla quale sta passando tutto all'unanimità, propongo di riportarla in Commissione e, eventualmente, di discuterla meglio.

Noi siamo d'accordo sul salario minimo. Tuttavia, rivolgo questa richiesta, naturalmente lasciando massima libertà al proponente.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Signor Presidente, accolgo la richiesta del consigliere Galante, ma credo che un passo necessario sia quello di approvare questo emendamento.

Poi possiamo fare tutti gli approfondimenti del caso dove vogliamo. L'emendamento, però, credo vada approvato. Ci possono essere altre occasioni per portarlo in Commissione e approfondire tutto quello che possiamo approfondire.

Chiedo, quindi, a chi è d'accordo di sostenerlo.

LA NOTTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA NOTTE. Grazie, Presidente.

A questo punto, votiamo l'emendamento e votiamo la legge. L'abbiamo già vista a più riprese, l'abbiamo ritirata, l'ho dovuta ricorreggere perché a cavallo con il nuovo Codice degli appalti.

Perdere tempo significa sottrarre tempo prezioso al mercato del lavoro e ai lavoratori.

Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento di pagina 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
Gabellone,
La Notte,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	10

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pagina 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Conserva,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Scalera
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Conserva,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco,

Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tutolo,
Ventola.

Ha votato «no» il consigliere:
Scalera.

Si sono astenuti i consiglieri:

Di Cuia,
Mazzotta,
Pagliaro.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

CAPO III COMITATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DEL LAVORO

art. 6

Comitato regionale per il monitoraggio della qualità del lavoro

1. È istituito, presso la struttura regionale competente in materia di lavoro, il Comitato regionale per il monitoraggio della qualità del lavoro, di seguito denominato Comitato, con funzioni di monitoraggio e di promozione dei principi di qualità, tutela e sicurezza del lavoro nei contratti pubblici di cui alla presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera,
Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 7

Composizione e compiti del Comitato

1. Il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale, i suoi componenti durano in carica quattro anni ed è composto da:

- a) l'assessore regionale competente in materia di lavoro o un suo delegato, che lo presiede;
- b) il direttore della struttura regionale competente in materia di lavoro o un suo delegato;
- c) il dirigente competente in materia di sicurezza sul lavoro;
- d) sei rappresentanti designati dalle

organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale;

e) sei rappresentanti designati dalle organizzazioni datoriali più rappresentative a livello nazionale;

f) un rappresentante delle Camere di commercio;

g) un rappresentante delle aziende sanitarie della Regione;

h) un rappresentante dell'ordine degli esperti contabili e dottori commercialisti;

i) un rappresentante dell'ordine dei consulenti del lavoro o degli esperti in materia del diritto del lavoro.

2. Il Comitato si riunisce con cadenza semestrale e alle sue riunioni possono essere invitati a partecipare i dirigenti delle strutture organizzative regionali o degli altri enti di cui all'articolo 2, o loro delegati, al fine di fornire informazioni e chiarimenti nell'ambito di specifiche competenze riferibili alle procedure di appalto o di concessione di cui alla presente legge.

3. In presenza di appalti di particolare rilevanza economica e su richiesta di almeno tre componenti, il Comitato può riunirsi anche con cadenza ulteriore a quanto previsto al comma 2.

4. Al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti:

a) acquisire informazioni e dati relativi alle procedure di appalto o di concessione per il monitoraggio sulla corretta applicazione della presente legge, anche ai fini di monitorare l'utilizzo del subappalto da parte dell'aggiudicatario nei contratti di appalto di cui all'articolo 2;

b) predisporre annualmente un rapporto di sintesi sui dati e gli elementi raccolti ai sensi della lettera a), con particolare riguardo agli appalti ad alta intensità di manodopera, evidenziando eventuali scostamenti del costo della manodopera, anche con riferimento al costo desunto dai contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto sottoscritti dalle rappresentanze sindacali comparativamente più rappresentative e dagli accordi territoriali di riferimento, compresi quelli aziendali;

c) redigere un report annuale sul modello di organizzazione e di gestione della sicurezza nell'impresa i cui risultati sono trasmessi al Comitato regionale di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui all'articolo 7 del d.lgs. 81/2008;

d) elaborare atti di indirizzo, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, finalizzati a formulare proposte e orientamenti operativi al fine del coordinamento delle procedure e di mettere in rete le attività delle stazioni appaltanti in materia di promozione della qualità e stabilità del lavoro di cui alla presente legge.

5. Il rapporto di sintesi di cui al comma 4, lettera b), è trasmesso, a cura del Comitato, al direttore della struttura regionale con funzioni di centrale acquisti di beni e servizi.

6. Il rapporto di sintesi e il report di cui al comma 4, rispettivamente, lettere b) e c), sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione.

7. Nello svolgimento dei propri compiti il Comitato può avvalersi delle informazioni e dei chiarimenti forniti, ai sensi del comma 2, dalle strutture competenti di volta in volta in riferimento all'oggetto dell'appalto o della concessione.

8. La partecipazione dei membri del Comitato e di eventuali soggetti esterni ai sensi del comma 2 non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, in quanto avviene a titolo gratuito, senza la corresponsione di emolumenti, compensi, indennità o rimborsi di spese comunque denominati.

9. La Giunta regionale, con propria deliberazione da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, disciplina le modalità operative e di gestione del Comitato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera,
Tutolo, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

CAPO IV DISPOSIZIONI FINALI

art. 8

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'applicazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
 Conserva,
 Di Cuia,
 Di Gregorio,
 Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
 Scalera,
 Tutolo,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge n. 965 nel suo complesso, come emendata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Casili, Cera, Ciliento,
 Conserva,
 Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 La Notte, Laricchia, Lopalco, Lopane,
 Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
 Scalera,
 Tutolo,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

La proposta di legge è approvata.

Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco La Notte, Cristian Casili, Antonio Tutolo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Fabiano Amati, Saverio Tammacco, Vincenzo Di Gregorio, Giuseppe Tupputi, Napoleone Cera, Renato Perrini, Antonio Paolo Scalera, Mauro Vizzino, Paolo Dell'Erba, Michele Picaro, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Paride Mazzotta, Massimiliano Di Cuia, Joseph Splendido - "Misure a sostegno della stampa e delle edicole" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 1017/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco La Notte, Cristian Casili, Antonio Tutolo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Fabiano Amati, Saverio Tammacco, Vincenzo Di Gregorio, Giuseppe Tupputi, Napoleone Cera, Renato Perrini, Antonio Paolo Scalera, Mauro Vizzino, Paolo Dell'Erba, Michele Picaro, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Paride Mazzotta, Massimiliano Di Cuia, Joseph Splendido - "Misure a sostegno della stampa e delle edicole" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 1017/A».

Ha facoltà di parlare il consigliere Pagliaro per l'illustrazione.

PAGLIARO. Signor Presidente, consentire alle edicole dedicate alla sola vendita dei giornali di ampliare la tipologia di merce e servizi da offrire alla clientela, trasformandole in punti

multiservizi per i cittadini, è l'obiettivo di questa mia proposta di legge, sottoscritta da 22 colleghi consiglieri, per dare sostegno concreto a questo specifico settore, anello finale della filiera della stampa, in pesante crisi.

Le cause di questa crisi sono tante e diverse. Innanzitutto, la concorrenza schiacciante di siti *web* e canali *social*, a scapito della carta stampata e dell'informazione fatta da professionisti.

Da qui l'idea di un salvagente per gli edicolanti, che subiscono la progressiva e drammatica diminuzione del numero di copie vendute. Soprattutto nei piccoli Comuni, per i gestori è davvero insostenibile andare avanti e competere con la concorrenza del digitale.

Le Regioni, che hanno competenza in materia di commercio, possono aiutare questa categoria. Lo spirito di questa proposta di legge è proprio quello di andare incontro concretamente agli edicolanti pugliesi, consentendo loro di affiancare a quotidiani e periodici la vendita di prodotti alimentari e non alimentari e quella tramite apparecchi automatici e la somministrazione al pubblico di alcuni alimenti e bevande.

Chiaramente, questa è una proposta di legge condivisa dall'associazione degli edicolanti.

È un cambiamento necessario per aiutare questa categoria a non restare schiacciata.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Oggetto e finalità

1. La Regione Puglia, nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo 21 della Costituzione disciplina la diffusione della stampa quotidiana e periodica, garantendo la salvaguardia dei motivi imperativi di interesse generale connessi alla promozione dell'informazione e del

pluralismo informativo e il diritto dei cittadini di accedere a un'informazione pluralista.

2. La Regione Puglia, per le finalità di cui al comma 1, promuove altresì la modernizzazione e lo sviluppo tecnologico della filiera distributiva editoriale, anche attraverso la riqualificazione strutturale e tecnologica dei punti vendita.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Conserva,
Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Scalera,
Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Definizione del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica

1. Il sistema di diffusione della stampa

quotidiana e periodica si articola, su tutto il territorio regionale, in punti vendita esclusivi e in punti vendita non esclusivi, così come definite dal decreto legislativo 24 aprile 2001 n. 170.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Conserva,
Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera,
Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 3

Esercizio dell'attività

1. Fermo restando l'obbligo della vendita di giornali, quotidiani e periodici, assicurando parità di trattamento nella vendita delle pubblicazioni, i punti vendita esclusivi, nel rispetto delle disposizioni della vigente normativa,

possono destinare una parte della superficie di vendita

- alla vendita di prodotti non alimentari;
- alla vendita di prodotti alimentari;
- alla vendita tramite apparecchi automatici;
- alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande

2. Per la vendita di pastigliaggi confezionati, delle bevande preconfezionate e preimbottigliate, con esclusione del latte e dei suoi derivati e delle bevande alcoliche e superalcoliche, non è richiesto il requisito professionale di cui all'art. 71, comma 6, del d.lgs. 59/2010.

3. I punti vendita esclusivi possono svolgere qualsivoglia attività di servizio a favore di soggetti privati e pubblici nel rispetto della normativa vigente.

Posto che non abbiamo il referto sull'articolo 3, dove si prevede la vendita di prodotti alimentari nelle edicole, non viene specificata la tipologia di tali prodotti. Su questo punto, forse, servirebbe una relazione.

PAGLIARO. Signor Presidente, sono i prodotti somministrati tramite apparecchi automatici e quelli che prevedono bevande e alimenti, sempre tramite queste apparecchiature automatiche. Quindi, sono già identificati.

PRESIDENTE. Purtroppo, nella formulazione è scritto "vendita di prodotti alimentari" e sotto "vendita tramite apparecchi automatici", che non si riferisce, però, ai prodotti alimentari. La preoccupazione è evidente: come è possibile vendere prodotti alimentari nelle edicole se non tramite apparecchi automatici? Bisogna presentare un emendamento.

Se mi permette, basterebbe aggiungere: "vendita di prodotti alimentari per il tramite di apparecchi automatici". Lo scrive e me lo porta firmato, così votiamo prima l'emendamento e poi l'articolo 3.

È stato presentato un emendamento sostitutivo (pag. 1) a firma del consigliere Pagliaro, del quale do lettura: «Art. 3 Esercizio dell'attività

1. Fermo restando l'obbligo della vendita di giornali, quotidiani e periodici, assicurando parità di trattamento nella vendita delle pubblicazioni, i punti vendita esclusivi, nel rispetto delle disposizioni della vigente normativa, possono destinare una parte della superficie delle edicole

- alla vendita di prodotti non alimentari e di prodotti alimentari e bevande tramite apparecchi automatici.

2. Per la vendita di pastigliaggi confezionati, delle bevande preconfezionate e preimbottigliate, con esclusione del latte e dei suoi derivati e delle bevande alcoliche e superalcoliche, non è richiesto il requisito professionale di cui all'art. 71, comma 6, del d.lgs. 59/2010.

3. I punti vendita esclusivi possono svolgere qualsivoglia attività di servizio a favore di soggetti privati e pubblici nel rispetto della normativa vigente».

L'emendamento sostituisce, all'interno del comma 1, i punti preceduti dal trattino "alla vendita di prodotti non alimentari; alla vendita di prodotti alimentari; alla vendita tramite apparecchi automatici; alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande" con le diciture "alla vendita di prodotti non alimentari e di prodotti alimentari e bevande tramite apparecchi automatici".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,

Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuta la consigliera:

Barone.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Chiariamo un punto. Il referto è positivo, però non abbiamo avuto istruttoria in Commissione. Tutto questo è avvenuto in base all'articolo 17, ultimo punto, comma 3: "I punti vendita esclusivi possono svolgere qualsivoglia attività di servizio a favore di soggetti privati e pubblici nel rispetto della normativa vigente".

Che cosa si vuole garantire in questo modo? Potremmo considerare nella "normativa vigente" anche i regolamenti, e la chiudiamo lì.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,

Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romito,
Scalera,
Tammacco, Tupputi,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

*art. 4
(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Romito,

Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge n. 1017 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Romito,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza sulla proposta di legge n. 780 "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione del mototurismo", che abbiamo approvato precedentemente.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - "Istituzione del Centro regionale di riabilitazione pubblica ospedaliera di Ceglie Messapica - CRRiPOCeM" - 816/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - "Istituzione del Centro regionale di riabilitazione pubblica ospedaliera di Ceglie Messapica - CRRiPOCeM" - 816/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

VIZZINO, *relatore*. La presente proposta di legge istituisce la struttura di riabilitazione ospedaliera di Ceglie Messapica, di proprietà della ASL Brindisi e attualmente in esercizio con funzioni limitate di riabilitazione, quale "Centro regionale di riabilitazione pubblica ospedaliera di Ceglie Messapica - CRRiPOCeM".

Un notevole motivo di tipo assistenziale, consistente nell'attribuire alla struttura tutte le attività previste per i diversi codici di classificazione riabilitativa, congiunto al ripristino dell'originaria scelta sulla modalità di gestione pubblica e sul carattere di alta specializzazione a caratura regionale, muovono ogni disposizione della proposta di legge.

L'alta specializzazione nella gestione pubblica, la valorizzazione del personale attualmente adibito, l'apertura al supporto delle altre aziende sanitarie o ospedaliere universitarie, l'accoglienza delle nuove tecnologie per allungare i periodi di presa in carico e la rilevanza

clinica e umana di questa struttura, potrebbero mettere a punto l'avvio di una stagione nuova, ove anche alla Puglia possa essere riconosciuto in pienezza il ruolo di regione all'avanguardia nell'obiettivo più alto è complicato del risveglio da condizioni di stato vegetativo e coscienza meno che minima, ma ricche di mistero scientifico e ragionevole speranza.

Nel dettaglio.

L'articolo 1 istituisce il "Centro regionale pubblico di riabilitazione ospedaliera di Ceglie Messapica - CRRiPOCeM" di proprietà e gestione interamente pubblica, incardinato nell'organizzazione funzionale della Azienda Sanitaria Locale di Brindisi, corredato da tutte le unità operative, relativi day hospital e per tutti i livelli, regimi e fasi delle attività riabilitative. Per il raggiungimento dello scopo l'Azienda Sanitaria Locale di Brindisi potrà avvalersi nella gestione sanitaria del CRRiPOCeM e previa sottoscrizione di protocollo d'intesa, di altre Aziende Ospedaliere Universitarie o Aziende Sanitarie Locali della Regione.

L'articolo 2 detta norme speciali di operatività per il raggiungimento o mantenimento dell'eccellenza riabilitativa, facendo in modo che la tenuta in carico del paziente avvenga per l'intero percorso riabilitativo, stabilito sulla base della normativa, le linee guida e relative prescrizioni cliniche di carattere soggettivo, anche utilizzando tecnologie di tele-monitoraggio, tele-medicina, robotica, intelligenza artificiale, ovvero tecnologie aventi il medesimo obiettivo.

L'articolo 3 tratta norme transitorie e finale per meglio regolare tutte le attività di passaggio da una modalità di gestione all'altra.

PRESIDENTE. Comunico che su questa proposta di legge sono stati presentati alcuni emendamenti. A tal riguardo non ci siamo confrontati in Conferenza dei Capigruppo, per cui nessuno di noi li ha letti. Tre emendamenti sono stati presentati dai consiglieri Caroli e Perrini e uno dal consigliere Amati. I primi due emendamenti sono stati presentati all'articolo

3, poi c'è un emendamento aggiuntivo di un articolo e, infine, un emendamento è stato presentato all'articolo 4. Facciamo fare le copie, così le distribuiamo ai consiglieri.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, considerata la delicatezza del tema che stiamo trattando non ho nessun problema a votare questa proposta di legge. Spero che quella struttura possa raggiungere gli stessi standard di servizi che vengono offerti a Grenoble o a Innsbruck. Però, gradirei la presenza in Aula del Presidente Emiliano, perché qui si tratta di squilibrare e rimodulare in maniera importante e violenta una struttura che probabilmente in questo momento funziona, anche se funziona con livelli che non solo quelli che tutti ci attenderemmo. Dovessi dare un voto, le darei un sei meno.

Non so ciò che accadrà domani mattina, ma considerando che stiamo parlando di circa 150-160 dipendenti e di oltre 100 pazienti sarebbe quanto mai opportuno che il Governatore fosse in Aula, perché vorrei ascoltare anche la sua posizione. Non stiamo parlando di un trasferimento dalla casa di vacanza a mare alla casa di vacanza in montagna, qui si tratta di rivoluzionare quel po' di servizio sanitario che viene offerto in terra di Brindisi.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Caroli. Non ho capito una cosa: in quella struttura ci sono 100 pazienti e 160 dipendenti, ossia quasi due dipendenti per ogni paziente? Non stabilmente, ho capito.

Abbiamo informato il Presidente Emiliano della sua richiesta, consigliere Caroli.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Istituzione del CRRiPOCeM)

1. È istituito il Centro regionale pubblico di riabilitazione ospedaliera di Ceglie Messapica (CRRiPOCeM), di proprietà e gestione interamente pubblica, incardinato nell'organizzazione funzionale della Azienda sanitaria locale (ASL) di Brindisi, corredato da tutte le unità operative, relativi day hospital e per tutti i livelli, regimi e fasi delle attività riabilitative.

2. La ASL di cui al comma 1 può avvalersi nella gestione sanitaria del CRRiPOCeM e previa sottoscrizione di protocollo d'intesa, di altre Aziende ospedaliere universitarie o ASL della Regione.

3. Nell'ambito della programmazione regionale sul fabbisogno di posti letto riabilitativi, oppure nell'ambito di qualsiasi rimodulazione pure funzionale ad assicurare il livello delle prestazioni previste dal comma 1, al CRRiPOCeM è assicurata la priorità nell'assegnazione, al pari di altre strutture interamente pubbliche, sino alla copertura di tutti gli spazi disponibili e idonei.

4. La gestione interamente pubblica di cui al comma 1 è riferita, inderogabilmente, ai servizi e alle attività sanitarie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati, Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Conserva,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mazzotta,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
La Notte,
Pagliaro, Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Norme speciali di operatività)

1. Il funzionamento del CRRiPOCeM è improntato all'eccellenza riabilitativa e alla tenuta in carico del paziente per l'intero percorso riabilitativo, stabilito sulla base della normativa, le linee guida e relative prescrizioni cliniche di carattere soggettivo, anche utilizzando tecnologie di telemonitoraggio, telemedicina, robotica, intelligenza artificiale, oppure tecnologie aventi il medesimo obiettivo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Leoci, Lopalco,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
La Notte,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera,
Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

art. 3

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri per l'attuazione della presente legge si provvede nei limiti dello stanziamento previsto per remunerare l'incaricato di pubblico servizio per l'attuale gestione, calcolata sui dati storici riscontrati negli ultimi anni e in particolare per il 2022 per 9.591.860,72 euro.

A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo (pag. 1), a firma dei consiglieri Caroli e Perrini, del quale do lettura: «Sostituire il comma 1 con il presente: "1. Il passaggio alla gestione interamente pubblica del CRRiPOCeM avviene alla conclusione

delle procedure messe in atto in virtù dell'autorizzazione concessa alla ASL Brindisi con D.G.R. n. 1164/2009. Fino all'attuazione delle predette disposizioni, il presidio continua ad essere gestito temporaneamente e provvisoriamente fino alla realizzazione del Centro Risvegli così come disposto dalla delibera 2115 del 13/12/2016».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, leggo l'emendamento che abbiamo presentato all'articolo 3: "Il passaggio alla gestione interamente pubblica del CRRiPOCeM avviene alla conclusione delle procedure messe in atto in virtù dell'autorizzazione concessa alla ASL Brindisi con D.G.R. n. 1164/2009. Fino all'attuazione delle predette disposizioni, il presidio continua ad essere gestito temporaneamente e provvisoriamente fino alla realizzazione del Centro Risvegli così come disposto dalla delibera 2115 del 13/12/2016".

Grazie.

PRESIDENTE. Questo emendamento non ha referto, però occorre evidenziare che l'articolo 3 è proprio la norma finanziaria. Infatti, la norma prevede che "agli oneri per l'attuazione della presente legge si provvede nei limiti dello stanziamento previsto per remunerare l'incaricato di pubblico servizio per l'attuale gestione, calcolata sui dati storici riscontrati negli ultimi anni e in particolare per il 2022 per 9.591.860,72 euro". Con la vostra proposta emendativa chiedete proprio di sostituire questo comma, per cui non si fa più riferimento agli oneri per l'attuazione, come previsti, per circa 9.591.000 euro, ma si stabilisce un'altra disposizione. Quindi, vorrei che ve lo riguardaste al fine di verificare se è ammissibile.

Dovete dirci cosa pensate dell'emendamento, dal momento che è un emendamento sostitutivo.

Vi pongo anche un'altra questione. L'emendamento di pagina 2, presentato sempre

all'articolo 3, si propone di incidere su un comma 2 che non esiste.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, con riferimento all'emendamento sulla norma finanziaria, l'emendamento presentato dai colleghi Caroli e Perrini è corretto, perché si tratta di un aggiornamento del fabbisogno, così come segnalato dal secondo referto tecnico. Infatti, se leggete il secondo referto tecnico è scritto che per l'anno 2023 il fabbisogno ammonta a 10.167.685,72 euro, invece quando fu presentata la proposta di legge il fabbisogno era stato calcolato sul 2022 ed era pari a 2.591.860,72 euro. Pertanto, l'emendamento presentato dai colleghi Caroli e Perrini, interamente sostitutivo dell'articolo 3, è giusto, perché è null'altro che l'esecuzione di quanto scritto nel secondo referto tecnico.

Con riferimento, invece, all'emendamento di pagina 2, sempre a firma dei colleghi Caroli e Perrini, è uguale a quello presentato da me, che è l'emendamento di pagina 4, solo che i colleghi Caroli e Perrini hanno erroneamente indicato l'aggancio al comma 2 dopo le parole "normativa vigente", mentre io l'ho inserito all'articolo 4, comma 2: dopo le parole "della ASL competente" aggiungere le parole "ai sensi dell'art. 1, comma 268, lettera c), della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, e comunque".

Grazie.

PRESIDENTE. Collega Caroli, l'emendamento di pagina 2 è uguale a quello presentato dal Presidente Amati, però quello del Presidente Amati correttamente si rivolge all'articolo 4, invece che all'articolo 3, in quanto all'articolo 3 non c'è il comma 2.

CAROLI. Mi riferivo alla vecchia proposta di legge. Anziché utilizzare quella, abbiamo utilizzato la vecchia proposta di legge.

PRESIDENTE. Va benissimo.

CAROLI. Presidente, vorrei leggere la proposta emendativa presentata dal collega Amati, se fosse possibile, perché non ho il testo.

PRESIDENTE. L'emendamento del collega Amati è esattamente uguale al suo. Ve lo leggo: «All'art. 4, comma 2, dopo le parole "della ASL competente" aggiungere le parole "ai sensi dell'art. 1, comma 268, lettera c), della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, e comunque"».

Collega Amati, non è proprio uguale. Lei scrive "dopo le parole 'della ASL competente'", invece il collega Caroli scrive "dopo le parole 'normativa vigente'". È diverso, perché la aggiunge in un posto diverso. La formulazione è identica, solo che è riportata all'articolo 4, correttamente, e non all'articolo 3.

Presidente Amati, devo farle rilevare che il referto tecnico precisa un tema in ordine agli 1,5 milioni di euro di affitto: il costo ad oggi sostenuto per l'acquisto di prestazioni da erogatore privato, al netto del fitto, è pari ad euro 9,57 milioni. Quindi, mi chiedo: la sostituzione integrale dell'articolo 3, come prevista dall'emendamento del consigliere Caroli, comporta un problema relativamente agli 1,5 milioni di euro?

AMATI. Signor Presidente, qui sta accadendo una stranezza: io devo difendere il referto tecnico rispetto a un'interrogazione sulla validità del referto tecnico. Secondo me il referto tecnico è quadratissimo, ne hanno fatti anche due.

La questione del milione di euro di fitto è una questione che attiene al contratto attualmente vigente tra il soggetto privato, senza titolo, gestore della struttura e la ASL di Brindisi. Ne deriva che se dobbiamo discutere del costo del servizio, il costo del servizio, considerando anche la quota di remunerazione del privato per il 2023, è pari a 10 milioni di euro. Se lo internalizziamo, quel contributo del

milione di euro ovviamente non ci sarà più. Ne deriva che il costo massimo ampliato anche alla remunerazione è di 10 milioni e rotti.

Adesso, poiché non voglio entrare in contrapposizione dialettica con il collega Caroli, se egli ha presentato un emendamento sul costo complessivo del servizio pari a 10 milioni di euro, io dico che va bene. Se il collega Caroli lo vorrà presentare al netto del milione, io e il referto tecnico diremo che va bene uguale.

La questione affrontata dal referto è semplicemente questa: quanto costa attualmente il servizio? Al massimo, compresa la quota di remunerazione, 10 milioni e rotti. Quindi, fate come volete, nel senso che il referto tecnico da questo punto di vista è chiarissimo. Ho visto che il collega Caroli ha presentato un emendamento aggiornando la previsione ai dati di costo della tariffa per i codici di cui si occupa il Centro neuromotulesi di Ceglie, a 10 milioni e rotti, perché gli devo negare questa soddisfazione? Perché è congruo quello che dice. È vero, costa tanto. Quindi, dal punto di vista dei proponenti e anche di coloro che hanno affrontato il referto la questione è neutra.

Poi sull'emendamento di pagina 1, quando arriveremo, dovrò dire qualcosa.

PRESIDENTE. Il tema è che noi non abbiamo un referto tecnico su questo emendamento. È chiaro?

AMATI. Su quale? Su quello presentato dal collega Caroli?

PRESIDENTE. Sull'importo dei 10 milioni.

AMATI. Ma il collega Caroli non ha fatto null'altro che scrivere l'emendamento sulla base del referto tecnico.

Il collega Caroli ha detto: siccome la proposta di legge per il 2022 parlava di 9 milioni e rotti, dopo aver letto il referto sui 10 milioni e rotti, propongo di aggiornarlo al 2023. È chiaro che adesso o lo approviamo con il 2022 o lo

approviamo con il 2023 è uguale. Io, siccome non voglio entrare in contrapposizione dialettica con il collega Caroli, visto che anche il collega Caroli è d'accordo sulla pubblicizzazione, quindi siamo sulla stessa barca, ed egli spera che ci riuscissimo, e noi pure, quindi abbiamo, oltre che il medesimo intento, anche la medesima speranza, è evidente che va bene qualsiasi cosa, perché è conforme.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, il dato del 2023 è stato richiesto in Commissione, perché il Presidente Amati aveva fatto riportare il dato del 2022.

Il mio emendamento serve per chiarire, per far comprendere ai cittadini pugliesi che fino al 31 dicembre, qualora questa legge dovesse essere approvata, il servizio costerà 9,5 milioni di euro, dal 1 gennaio 2025 il servizio costerà 9 milioni e rotti più la mancata corresponsione del canone di locazione.

Pertanto, dobbiamo dire ai cittadini che se il servizio dovesse seguire a essere prestato nei termini attuali costerà 9,5 milioni di euro, invece qualora questa legge dovesse essere approvata costerà 1,050 milioni di euro in più. Era solo questo.

Poi sono d'accordissimo, se dovessimo andare a riscontrare quello che è accaduto in questo servizio negli ultimi ventiquattro anni, ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli. Questo è un affidamento iniziato nel lontano 2000. Sono d'accordissimo con quello che dice il collega Amati. Strano che se ne sia accorto solo oggi, però sono contento.

La mia precisazione è questa: il servizio fino a fine 2024 costerà 9,5 milioni di euro, dal 2025 questa scelta comporterà maggiori costi per 1,050 milioni di euro all'anno. Quindi, non c'è un'invarianza di spesa.

Oggi la volontà di riportare al pubblico la gestione di questo servizio comporterà solo

nella gestione diretta un costo ulteriore di 1,050 milioni di euro l'anno.

Grazie.

PRESIDENTE. Perfetto. È esattamente quello che stavo dicendo, vale a dire che poi mancherà il milione e mezzo di affitto.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, facciamo così: abbiamo presentato un testo e il referto tecnico attesta la copertura del testo presentato, per cui a questo punto votiamo il testo originario, visto che c'è il referto tecnico che attesta la copertura. Collega Caroli, che le devo dire? Voteremo contro l'emendamento da lei presentato.

Se la questione è questa, la risolviamo in questo modo, che è conforme da un punto di vista finanziario per l'attestazione del referto tecnico. Non possiamo certo contestare il referto tecnico. Hanno firmato così, quindi che dobbiamo fare? Io non ho alcuna forza.

PRESIDENTE. Va bene.

Il parere del Governo sull'emendamento è contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento di pagina 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Lopalco,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Conserva
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
La Notte,
Mazzotta,
Pagliaro,
Scalera,
Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	20
Hanno votato «no»	20
Consiglieri astenuti	12

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma dei consiglieri Caroli e Perrini, del quale do lettura: «Al comma 2 dopo le parole “normativa vigente” aggiungere le seguenti: “e nella misura del 50 per cento, in attuazione alle disposizioni di cui all’articolo 1, comma 268, lettera c), della legge 30 dicembre 2021, n. 234”».

Ricordo che questo emendamento è uguale a quello presentato dal collega Amati, ma dovrebbe essere corretto. Quindi, se lo ritira, collega Caroli, votiamo l'emendamento del collega Amati. Sono uguali.

CAROLI. Presidente, non sono uguali. Io vorrei che fosse disciplinato così com'è previsto qui.

PRESIDENTE. Sono uguali: uno scrive dopo le parole “normativa vigente”, l'altro scrive dopo le parole “della ASL competente”. Sono uguali.

È stato presentato un emendamento (pag. 2/1), sostitutivo dell'emendamento di pagina 2, a firma del consigliere Caroli, del quale do lettura: «Il personale in servizio alla data dell'entrata in vigore della presente legge transita, nella misura del 50 per cento, con procedure di selezione per soli titoli, ove compatibili con il profilo professionale, e comunque valorizzando l'esperienza lavorativa svolta per la stessa tipologia di servizio».

Questo si aggiunge al comma 1 dell'articolo 3 e diventa comma 2. Non si capisce dove transita, però. Colleghi, avevamo deciso di vedere solo gli emendamenti che venivano presentati in Conferenza dei Capigruppo, stiamo impiegando tanto tempo per rivedere queste decisioni.

Il comma 2 dell'articolo 4 reca: «Il personale in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge transita nell'organico della ASL competente nel rispetto della normativa vigente o con procedure di selezione per soli titoli e comunque valorizzando l'esperienza lavorativa svolta per la stessa tipologia di servizi». È identico, manca solo “nella misura del 50 per cento”.

L'emendamento è uguale all'emendamento a firma del collega Amati. È la legge che cita il 50 per cento. Firmate entrambi l'emendamento a pag. 4. L'emendamento a pag. 2 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 3), a firma dei consiglieri Caroli e Perrini, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente: Norme finanziarie. 1. Agli oneri derivanti per l'attuazione della presente legge, si provvede nei limiti dello stanziamento previsto per le prestazioni di pubblico servizio per l'attuale gestione, sulla base dei dati storici forniti con particolare attenzione all'anno 2023 e quantificati in euro 10.167.685,72».

Per essere conformi al referto, sono contrari rispetto a questo emendamento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Caroli,
Di Bari, Di Cuia,
Gabellone, Galante,
La Notte,
Perrini,
Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	22
Hanno votato «no»	22
Consiglieri astenuti	10

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Leonardis, Di Cuia,
Gabellone,
La Notte,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera,
Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 4

Norme transitorie e finali

1. Il passaggio alla gestione interamente pubblica del CRRiPOCeM avviene alla scadenza di contratti di gestione attualmente in corso o in regime di proroga. Qualora anche il periodo di proroga risulti scaduto alla data di entrata in vigore della presente legge, il subentro nella gestione pubblica diretta della ASL competente avviene entro e non oltre quaranta giorni dalla data di entrata in vigore della

presente legge, oppure cinquanta giorni se le ragioni risultino opportunamente motivate e sotto il profilo oggettivo. È nullo ogni nuovo e ulteriore provvedimento di proroga.

2. Il personale in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, transita nell'organico della ASL competente ai sensi dell'articolo 1, comma 268, lettera c), della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) e comunque nel rispetto della normativa vigente o con procedure di selezione per soli titoli, dove compatibili con il profilo professionale, e comunque valorizzando l'esperienza lavorativa svolta per la stessa tipologia di servizio.

3. Entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Regione provvede alla rimodulazione e relativa assegnazione dei posti letto prevista dall'articolo 1, comma 3, con le regole di priorità ivi previste.

4. La ASL di Brindisi assicura il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'articolo 2 adottando un puntuale provvedimento di programmazione entro e non oltre centottanta giorni dalla data dell'entrata in vigore della presente legge, con relativo cronoprogramma.

5. Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e nel tempo occorrente alla piena funzionalità di quanto previsto dal comma 4, la ASL di Brindisi assicura, per il raggiungimento di parte degli obiettivi previsti dall'articolo 2, la piena funzionalità, in tutto o in parte, delle apparecchiature rese disponibili da progetti già realizzati di telemedicina.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 4), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All'art. 4, comma 2, dopo le parole “della ASL competente” aggiungere le parole “ai sensi dell'art. 1, comma 268, lettera c) della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e comunque”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Clemente, Conserva,

Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge n. 816 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Conserva,
Di Cuia,
Gabellone,

La Notte,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera,
Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	11

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

Mozione - Paolo Pagliaro - Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora - 173/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 9), reca: «Mozione - Paolo Pagliaro - Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora - 173/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

Premesso che:

- la malattia di Lafora è una patologia rarissima: se ne conoscono 200 casi in tutto il mondo, 30 dei quali in Italia e un terzo di questi in Puglia. È un processo degenerativo irreversibile che comincia silente fin dalla nascita e si manifesta in età adolescenziale con difficoltà nei movimenti, indebolimento e deterioramento delle capacità cognitive;

- è una malattia drammatica che colpisce ragazzini perfettamente normali fino a 12-13 anni, che poi sviluppano una grave epilessia, degenerano e nel giro di pochi anni arrivano a

decesso. La prospettiva di vita per i malati di Lafora è di pochi anni, in media 5-10 dall'esordio dei disturbi tangibili;

Tenuto conto che:

- il numero ridotto di casi scoraggia la ricerca e l'interesse delle grandi case farmaceutiche. La speranza di cura è legata ad un farmaco che utilizza una piattaforma a Rna, sviluppato dall'azienda americana Ionis Pharmaceuticals ma rimasto alla fase sperimentale in laboratorio;

- il protocollo, già pronto e approvato dalla FDA (Food and Drug Administration), prevede l'individuazione di venti ragazzi in tutto il mondo, fra quelli in condizioni di salute migliori. Tre i centri coinvolti: uno negli Stati Uniti, uno in Spagna e l'Ospedale Bellaria di Bologna in Italia;

- oggi si conoscono i geni responsabili e le proteine alterate, si conosce la causa della malattia, dovuta ad un disturbo del metabolismo del glicogeno che si accumula sotto forma di corpi di Lafora all'interno delle cellule, causando la disfunzione e i sintomi: epilessia, scatti muscolari, deterioramento cognitivo, difficoltà a camminare;

- il farmaco Ionis sarebbe in grado di modulare l'attività di un enzima che produce il glicogeno, impedendo che se ne accumuli altro. Nei modelli animali si è constatato lo stop ed una parziale regressione della malattia. Ci sono evidenze molto alte che il farmaco, che ha superato anche i test di tossicologia nei primati, possa funzionare;

- a fine 2019 sembrava imminente la partenza della sperimentazione clinica, ma la burocrazia e la pandemia hanno fermato la possibile partnership dell'azienda americana con una italiana, per gestire questa fase;

- visto lo stallo di questa via, si esplorano strade alternative come la somministrazione di un farmaco già in uso per la malattia di Pompe, che interessa i muscoli e il cuore mentre quella di Lafora compromette il cervello.

Si tratta di una terapia enzimatica sostitutiva prodotta da Sanofi;

- il farmaco, somministrato a livello cerebrale negli animali, sembra funzionare e sono stati avviati colloqui con l'azienda farmaceutica per chiedere uno studio compassionevole. Anche l'Agenzia Italiana del Farmaco è coinvolta per le valutazioni del caso.

Considerato che:

- un tentativo terapeutico è stato intrapreso all'Ospedale Bambin Gesù di Roma, per iniziativa della Regione Lazio: l'8 aprile scorso una ragazzina con malattia di Lafora ha potuto ricevere la prima somministrazione di Myozyme, la terapia enzimatica sostitutiva prodotta da Sanofi già in uso per la malattia di Pompe;

- grazie alla decisione della Regione Lazio, che riguarda l'unica paziente residente nel Lazio, è stato avviato un percorso terapeutico che verrà monitorato e di cui si attendono i primi risultati entro sei mesi: le aspettative sono quelle di arrestare la malattia e di ottenere qualche miglioramento;

- anche la Regione Umbria ha autorizzato la medesima sperimentazione sui giovani pazienti umbri con malattia di Lafora

Impegna la Giunta della Regione Puglia

1. ad autorizzare anche in Puglia, sul modello delle Regioni Lazio e Umbria, la sperimentazione del farmaco Sanofi per la malattia di Pompe sui pazienti pugliesi affetti da malattia di Lafora, al fine di garantire loro una speranza di cura e di sopravvivenza a questa gravissima patologia degenerativa».

È stato presentato, a firma dei consiglieri Pagliaro, Conserva, Mennea, Capone, Mazzotta, Scalera, Gabellone, Galante, Leoci, Perrini, Tammacco, De Leonardis e altri, un emendamento interamente sostitutivo della mozione, del quale do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

Premesso che:

- la Malattia di Lafora è una patologia genetica neurodegenerativa causata dalla carenza di proteine come la laforina e la malina, che provoca un progressivo accumulo dei cosiddetti "corpi di Lafora" con effetti altamente tossici

per le cellule nervose, fino allo spegnimento delle capacità motorie e cognitive e ad uno stato di demenza e poi semi vegetativo;

- la Malattia di Lafora viene studiata da oltre vent'anni. La ricerca ha fatto progressi importanti e negli ultimi anni sono partiti nuovi progetti grazie alla determinazione e passione di medici e ricercatori italiani e stranieri.

Tenuto conto che:

- in Puglia sono affetti da Malattia di Lafora due giovanissimi fratelli, i cui genitori compiono ogni sforzo possibile per aiutarli. Per riuscire a raccogliere la somma necessaria ad affrontare una cura sperimentale all'estero hanno lanciato una campagna di raccolta fondi attraverso l'associazione Tempozero ODV;

- la speranza di cura è rappresentata dallo Studio Clinico in fase 1/2 che sta per partire all'University of Texas Southwestern Medical Center di Dallas;

- per affrontare le spese di ospedalizzazione e consentire la somministrazione del farmaco sperimentale creato ad hoc per la Malattia di Lafora, servono 150mila dollari a paziente per due anni di trattamento, durante i quali i due fratelli dovranno essere portati a Dallas a cadenza trimestrale.

Considerato che:

- per questi ragazzi si tratta di una speranza concreta di cura, ed è dovere morale della Regione Puglia farsi carico del destino di queste due giovani vite, strappandole allo stato vegetativo e a morte precoce;

Impegna la Giunta della Regione Puglia

1. a compartecipare alle spese di ospedalizzazione e cura con terapia sperimentale per i due giovanissimi fratelli pugliesi affetti da Malattia di Lafora, integrando la somma residua rispetto ai fondi raccolti mediante la campagna di raccolta lanciata dai genitori».

Invito i presentatori a illustrarla.

PAGLIARO. Diamo valore al lavoro che abbiamo fatto tutti insieme, ringraziando sin da ora tutti i colleghi che hanno firmato questa mozione sostitutiva.

Sulla questione dei pazienti affetti dalla malattia di Lafora abbiamo discusso in tante occasioni. Questa mozione mi tocca molto da vicino. Vorrei che l'intero Consiglio prendesse a cuore il destino di due fratelli, giovanissimi, segnati da una patologia rara e terribile, la malattia di Lafora.

Ringrazio i colleghi che l'hanno sottoscritta per la sensibilità che hanno dimostrato senza esitazione, facendo propria questa mia richiesta alla Giunta, che spero diventi un impegno, un atto concreto.

L'impegno che chiedo alla Giunta, così come anche previsto – il collega Amati oggi mi ha voluto informare e lo ringrazio anche per questo – dalla legge regionale n. 795 del 2019, è di compartecipare alle spese delle cure sperimentali all'estero per questi due ragazzi, Matteo e Nicolò.

In gioco c'è la sola speranza di cura contro questa malattia genetica neurodegenerativa, che aggredisce le cellule nervose fino a spegnere le capacità motorie e cognitive, fino a causare uno stato di demenza e poi semi vegetativo.

Sono più di vent'anni che questa malattia viene studiata. La ricerca ha fatto progressi importanti e negli ultimi anni sono partiti nuovi progetti grazie alla determinazione e passione di medici e ricercatori italiani e stranieri e di questi genitori coraggio, che combattono ogni giorno con questa malattia tremenda, terribile. Anzi, chiedo al Presidente Emiliano, se fosse possibile, di apporre anche la sua firma a questa mozione. Sono sicuro che lo farà.

I genitori di questi due ragazzi leccesi compiono ogni sforzo possibile per aiutarli. Hanno lanciato una campagna di raccolta fondi per raccogliere la somma necessaria ad affrontare la cura sperimentale all'estero. Le donazioni sono tante e generose, ma non bastano. La sperimentazione clinica di questo farmaco sta per partire nel Centro medico universitario di Dallas, in Texas. Per affrontare tutte le spese di ospedalizzazione servono 150.000 dollari a paziente per due anni di trattamento, durante i

quali i due fratelli dovranno essere portati a Dallas a cadenza trimestrale. Parliamo, quindi, di 300.000 dollari in tutto. Ne sono stati già raccolti 200.000 grazie alla macchina della solidarietà alla quale hanno partecipato tutti. Tra i “tutti” voglio segnalare la ANM nazionale. Facciamo anche noi la nostra parte per dare a Matteo e Nicolò una speranza concreta di cura, strappandoli a un destino di sofferenza e di morte precoce.

Il mio è un appello all’umanità e sono certo che vorrete raccogliarlo.

Presidente, mi farebbe molto piacere che anche lei firmasse questa mozione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento interamente sostitutivo della mozione n. 173.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
 Clemente, Conserva,
 Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
 Lopalco, Lopane,
 Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
 Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
 Piemontese,
 Scalera,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 36

Consiglieri votanti 36
 Hanno votato «sì» 36

L’emendamento è approvato.

Risulta, pertanto, approvata la mozione n. 173, come emendata.

Proposta di Legge - Fabiano Amati, Pietro Luigi Lopalco, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Mauro Vizzino - “Misure per l’aumento della copertura della vaccinazione anti Papilloma virus umano (HPV) e la prevenzione delle infezioni da Virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS - bronchiolite)” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 1042/A

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 35), reca: «Proposta di Legge - Fabiano Amati, Pietro Luigi Lopalco, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Mauro Vizzino – “Misure per l’aumento della copertura della vaccinazione anti Papilloma virus umano (HPV) e la prevenzione delle infezioni da Virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS - bronchiolite)” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 1042/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. La presente proposta di legge riguarda misure per conseguire l’aumento della copertura della vaccinazione anti Papilloma virus umano (HPV) e la prevenzione delle infezioni da Virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS - bronchiolite).

Nello specifico. Vaccinazione anti-HPV.

Si tratta di una strategia per rendere la rete informativa a maglie strettissime, così da ridurre i non vaccinati alla sola percentuale di ragazzi e famiglie che scelgono il rifiuto in piena consapevolezza.

Per rendere dunque capillare il dovere d'informazione a carico delle autorità sanitarie e scolastiche sull'utilità della vaccinazione anti papilloma virus umano, così da debellare le infezioni e prevenire le relative conseguenze cancerose, nell'esclusivo interesse dei giovani pugliesi a una vita di relazione quanto più libera e affidabile, si stabilisce che l'iscrizione ai percorsi d'istruzione previsti nella fascia d'età 11-25 anni, compreso quello universitario, è subordinata alla presentazione di documentazione, già in possesso degli interessati, in grado di certificare l'avvenuta vaccinazione anti-HPV (quindi nessun aggravio per le strutture di certificazione), ovvero un certificato rilasciato dai centri vaccinali delle ASL di riferimento, attestante – a scelta degli interessati – la somministrazione, l'avvio del programma di somministrazione oppure il rifiuto alla somministrazione del vaccino. Non è dunque previsto un obbligo vaccinale, ovviamente, ma l'attestazione di una scelta, finalizzata solo ed esclusivamente al diritto di essere informati dei ragazzi. Quale ulteriore prova che si tratti del diritto dei ragazzi (e famiglie) a essere informati, vi è l'ulteriore previsione di un'attestazione – alternativa alle prime tre ipotesi (somministrazione / avvio programma di somministrazione / rifiuto della somministrazione) – limitata al mero riferimento sull'avvenuto espletamento del colloquio informativo sui benefici della vaccinazione, senza dunque dover costringere gli interessati a prendere implicitamente posizione.

I dati raccolti nell'applicazione della disposizione come riferita, rientreranno nella gamma dei dati sensibili in materia di salute e perciò dovranno essere protetti con le garanzie e le tutele previste dalla legge.

Prevenzione delle malattie da VRS - bronchiolite.

Si tratta della proposta di rendere disponibile un'efficace strategia di prevenzione delle malattie causate dal Virus respiratorio sinciziale (VRS) nei bambini, attraverso la somministrazione degli anticorpi monoclonali umani approvati dalle autorità regolatorie.

La somministrazione sarà effettuata in ambito ospedaliero, prima delle dimissioni dal reparto di maternità, per tutti i bambini nati nel periodo epidemico ottobre-marzo; a cura dei servizi territoriali, possibilmente nel mese di ottobre e comunque prima della conclusione del periodo epidemico, per i bambini nati nel periodo aprile-settembre.

Le modalità di somministrazione, i dosaggi e la periodicità, saranno quelli stabiliti dai documenti approvati dalle autorità di regolazione e dalle linee guida più aggiornate.

La strategia preventiva andrà integrata e resa complementare ad altre modalità di prevenzione primaria qualora si rendessero disponibili.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

È stato presentato un emendamento alla rubrica, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «La rubrica della PDL n. 1042 è così modificata:

Modifica alla legge regionale 16 febbraio 2024, n. 1 “Programma di eliminazione del carcinoma del collo dell'utero e delle altre patologie HPV correlate e misure per la prevenzione delle infezioni da Virus respiratoria sinciziale nel neonato (VRS - bronchiolite).”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,

Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'emendamento è approvato.

Do lettura dell'articolo 1:

*art.1
(Programma di vaccinazione
anti-papilloma virus umano)*

1. Al fine di rendere capillare il dovere d'informazione a carico delle autorità sanitarie e scolastiche sull'utilità della vaccinazione anti papilloma virus umano, così da debellare le infezioni e prevenire le relative conseguenze cancerose, nell'esclusivo interesse dei giovani pugliesi a una vita di relazione quanto più libera e affidabile, l'iscrizione ai percorsi d'istruzione previsti nella fascia d'età 11-25 anni, compreso quello universitario, è subordinata alla presentazione di documentazione, già in possesso degli interessati, in grado di certificare l'avvenuta vaccinazione anti-HPV, ovvero un certificato rilasciato dai centri vaccinali delle ASL di riferimento, attestante la somministrazione, l'avvio del programma di somministrazione oppure il rifiuto alla somministrazione del vaccino. L'attestazione rilasciata dai centri vaccinali può anche limitarsi, su formale richiesta dagli esercenti della responsabilità genitoriale o, ricorrendone i presupposti di legge, dagli stessi interessati, al mero riferimento sull'avvenuto espletamento

del colloquio informativo sui benefici della vaccinazione.

2. I dati raccolti nell'applicazione della disposizione di cui al comma 1, rientrano nella gamma dei dati sensibili in materia di salute e perciò devono essere protetti con le garanzie e le tutele previste dalla legge.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Amati, interamente sostitutivo, del quale do lettura: «L'art. 1 è sostituito dal seguente: "Articolo 1 (Modifica alla lr n. 1/2024)

1. Alla legge regionale 16 febbraio 2024, n. 1 dopo l'articolo 4 è aggiunto il seguente:

Art.4bis

*(Programma di vaccinazione
anti-papilloma virus umano)*

1. Al fine di rendere capillare il dovere d'informazione a carico delle autorità sanitarie e scolastiche sull'utilità della vaccinazione anti papilloma virus umano, così da debellare le infezioni e prevenire le relative conseguenze cancerose, nell'esclusivo interesse dei giovani pugliesi a una vita di relazione quanto più libera e affidabile, l'iscrizione ai percorsi d'istruzione previsti nella fascia d'età 11-25 anni, compreso quello universitario, è subordinata, salvo formale rifiuto di chi esercita la responsabilità genitoriale oppure, dei soggetti interessati nel caso abbiano raggiunto la maggiore età, alla presentazione di documentazione, già in possesso degli interessati, in grado di certificare l'avvenuta vaccinazione anti-HPV, ovvero un certificato rilasciato dai centri vaccinali delle ASL di riferimento, attestante la somministrazione, l'avvio del programma di somministrazione oppure il rifiuto alla somministrazione del vaccino.

L'attestazione rilasciata dai centri vaccinali può anche limitarsi, su formale richiesta dagli esercenti della responsabilità genitoriale o, ricorrendone i presupposti di legge, dagli stessi interessati, al mero riferimento sull'avvenuto espletamento del colloquio informativo sui benefici della vaccinazione.

2. I dati raccolti nell'applicazione della disposizione di cui al comma 1, rientrano nella gamma dei dati sensibili in materia di salute e perciò devono essere protetti con le garanzie e le tutele previste dalla legge»».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'emendamento è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Strategia di prevenzione delle malattie da VRS - bronchiolite)

1. Al fine di rendere disponibile un'efficace strategia di prevenzione delle malattie causate dal Virus respiratorio sinciziale (VRS) nei

bambini, è autorizzata la somministrazione degli anticorpi monoclonali umani approvati dalle autorità regolatorie.

2. La somministrazione di cui al comma 1 è effettuata:

a) in ambito ospedaliero, prima delle dimissioni dal reparto di maternità, per tutti i bambini nati nel periodo epidemico ottobre-marzo;

b) a cura dei servizi territoriali, possibilmente nel mese di ottobre e comunque prima della conclusione del periodo epidemico, per i bambini nati nel periodo aprile-settembre;

3. Le modalità di somministrazione, i dosaggi e la periodicità, sono quelli stabiliti dai documenti approvati dalle autorità di regolazione e dalle linee guida più aggiornate.

4. La strategia preventiva di cui al comma 1 andrà integrata e resa complementare ad altre modalità di prevenzione primaria qualora si rendessero disponibili.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge n. 1042 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

Proposta di Legge - Antonio Tutolo, Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi,

Francesco Paolicelli, Francesco La Notte, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Mauro Vizzino, Fabiano Amati, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco - “Disposizioni in materia di sostegno psicologico in ambito oncologico (psiconcologo)” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 427/A

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 24), reca: «Proposta di Legge - Antonio Tutolo, Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco Paolicelli, Francesco La Notte, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Mauro Vizzino, Fabiano Amati, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco - “Disposizioni in materia di sostegno psicologico in ambito oncologico (psiconcologo)” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 427/A».

Ricordo ai colleghi che c’era un referto tecnico negativo. Abbiamo assunto l’impegno a trattare questa proposta di legge oggi in ottemperanza alla richiesta del consigliere Tutolo.

Ha facoltà di parlare il relatore.

TUTOLO, *relatore*. Sarò breve, Presidente, e utilizzerò questa volta parole non mie per sottolineare l’importanza di questo provvedimento, nel caso si decidesse di adottarlo.

In Italia il servizio di psico-oncologia viene garantito solo a un paziente su cinque. L’80 per cento dei malati di cancro è costretto a trovare da solo soluzioni o a utilizzare strutture fai da te, grazie a volontari e a figure non sempre specializzate, con gravi danni nella capacità di combattere la neoplasia e forti riflessi sulla qualità di vita sia del singolo che dei familiari.

Eppure il nostro Paese è all’avanguardia in questo settore, nel garantire ai malati il giusto supporto in una fase molto delicata, come sottolineano ormai centinaia di studi clinici pubblicati sulle principali riviste scientifiche internazionali.

Lo psiconcologo è ormai riconosciuto come fondamentale nei *team* multidisciplinari nelle

divisioni di oncologia e il suo ruolo è quello di potenziare le risorse personali nella gestione della malattia e del proprio percorso di cura, agendo su più livelli: famiglia, medico, società.

In breve, a cosa serve? Sempre tratto da studi e riviste scientifiche. Ricevere una diagnosi di cancro può scatenare una gamma di emozioni intense come ansia, paura, rabbia e tristezza. Uno psiconcologo può aiutare ad affrontare queste emozioni in modo sano e costruttivo, fornendo un ambiente sicuro per esprimere i sentimenti.

La malattia e il trattamento del cancro possono causare elevati livelli di stress e tensione. Uno psiconcologo può insegnare strategie di gestione dello stress per aiutare a far fronte alle sfide quotidiane e mantenere una migliore qualità di vita. Lavorare con uno psiconcologo può aiutare il paziente a migliorare la qualità della vita attraverso la gestione dei sintomi, a mantenere relazioni significative e a trovare i momenti di gioia e di gratitudine.

La malattia può portare a cambiamenti significativi nella vita, come modifiche nel lavoro, nelle relazioni, nelle abitudini quotidiane. Sarà necessario, quindi, trovare un nuovo modo per affrontare queste circostanze e trovare modi per continuare a vivere in modo soddisfacente.

Uno psiconcologo può assistere il paziente e i familiari nella pianificazione anticipata delle cure, aiutandoli a prendere decisioni informate sul trattamento, le terapie e le opzioni disponibili. Questo può ridurre l'ansia legata alle decisioni mediche complesse.

La malattia colpisce non solo il paziente, ma anche i familiari e gli amici. Uno psiconcologo può fornire supporto emotivo a familiari e *caregiver*, aiutandoli a gestire lo stress e a comprendere come sostenere al meglio il paziente.

Potrei continuare all'infinito, ma mi fermo qui perché sono veramente tanti i vantaggi di una figura del genere ed è molto triste che l'80 per cento dei pazienti, perché non fa eccezione la Regione Puglia, purtroppo, non ha questo supporto fondamentale. Non lo dico io, ripeto,

non sono parole mie, ma sono studi scientifici che lo attestano.

Lo psiconcologo, e concludo, è previsto anche nel nuovo Piano oncologico nazionale 2023-2027, approvato a gennaio in Conferenza Stato-Regioni, dove, purtroppo, però, non si fa alcun riferimento all'attuazione del servizio, alla programmazione delle attività e allo stanziamento delle risorse finanziarie per questo bisogno fondamentale per i pazienti. Si dice che sicuramente è qualcosa di importante, però nulla si fa per quanto riguarda la sua attuazione. Quindi, resta lettera morta.

Io chiedo l'approvazione di questo provvedimento e soprattutto chiedo di votare con convinzione, finanziando questa legge, altrimenti ci saremo presi in giro. Credo, infatti, che su una legge del genere, non ci si possa prendere in giro.

Se il Consiglio deciderà di approvare questo provvedimento, che ritengo – ripeto – di civiltà, ormai, oggi, ne sarò felice, ma il suo percorso sarà completo quando lo avremo finanziato. Altrimenti, ripeto, avremo fatto una brutta figura.

Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Il Governo esprime parere favorevole.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Disposizioni in materia di psico-oncologia)

1. Al fine di sostenere i soggetti coinvolti durante il percorso di malattie oncologiche, in via sperimentale, per la durata di due anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aziende sanitarie regionali e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici individuano il personale già in servizio, ovvero assumono il personale con rapporto

di lavoro a tempo determinato per una durata non superiore al termine sopra indicato, con l'incarico di fornire supporto psicologico ai pazienti, ai familiari degli stessi e agli operatori sanitari durante le fasi della neoplasia.

2. Nello svolgimento dell'attività di cui al comma 1 la Regione Puglia promuove l'inserimento del servizio di assistenza psicologica all'interno delle aziende ospedaliere della Regione per i malati oncologici, per le famiglie dei pazienti, per l'equipe oncologica e gli operatori dei reparti di oncologia.

3. Nel raggiungimento delle finalità di cui al comma 1 la presente legge coerentemente con gli obiettivi contenuti nel documento "Revisione delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni per la Rete oncologica che integra l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale" approvato nella Conferenza Stato-Regioni con atto n.59/CSR il 17 aprile 2019 riconosce l'approccio multidisciplinare/professionale all'interno della Rete Oncologica dello psico-oncologo inserendo detta figura nelle equipe interdisciplinari, nonché prevedendo la presenza dello psico-oncologo con equipe multidisciplinare/multiprofessionale nei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) per patologie oncologiche.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,

Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Disposizioni attuative)

1. L'assunzione di personale esterno, a tempo determinato e per la durata massima di due anni, avviene facendo ricorso alle graduatorie vigenti per concorsi pubblici a tempo indeterminato ovvero, in difetto, con concorso per titoli ed esami.

2. L'attività di sostegno psicologico di cui all'articolo 1 può essere esercitata solo dagli Psicologi o dai Medici che abbiano seguito un corso di specializzazione in psicoterapia di almeno quattro anni presso una scuola di specializzazione universitaria o presso istituti privati a tal fine riconosciuti in base a quanto disposto dalla legge del 18 febbraio 1989, n.56 "Ordinamento della professione di psicologo".

3. La Giunta Regionale può determinare ulteriori indicazioni operative in relazione all'applicazione del presente articolo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

art. 3

(Norma finanziaria)

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge quantificati in euro 1.500.000 per l'anno 2022, si provvede con copertura nell'ambito del "fondo globale per il finanziamento di leggi regionali in corso di adozione", capitolo n.1110070.

2. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti stabiliti con le leggi annuali e pluriennali di bilancio.

Comunico che all'articolo 3 è stato modificato "2022" con "2024".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo, nel testo modificato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge n. 427 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mennea,

Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Scalera, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

La proposta di legge è approvata.

Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - “Disposizioni per la qualificazione e la valorizzazione del sistema del verde urbano” - 104/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 22), reca: «Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - “Disposizioni per la qualificazione e la valorizzazione del sistema del verde urbano” - 104/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

MAZZARANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la proposta di legge in esame si pone quale obiettivo fondamentale la definizione di azioni per favorire la valorizzazione e la qualificazione del verde urbano prevedendo misure e linee guida da recepire nella pianificazione comunale, quale livello territoriale più adeguato alla predisposizione degli strumenti attuativi, per favorire l'incremento delle aree verdi. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita anche in termini sociali ed economici, migliorare la resilienza degli habitat, l'efficienza ecologica e la funzionalità degli ecosistemi. Nello specifico, la proposta di legge vuole incentivare il ricorso al Piano comunale del verde, di cui la maggior parte dei

Comuni pugliesi non si è ancora dotato, definendo linee guida e disposizioni quadro condizionate a livello regionale. Infatti, la proposta di legge prevede di integrare all'interno dei piani del verde un insieme di strumenti di gestione (regolamento tipo del verde e piano di gestione, censimento e valutazioni diagnostiche) per avere maggiore efficacia nella valorizzazione del sistema del verde urbano nei comuni. Il piano, così integrato, consentirà di programmare interventi in funzione delle risorse disponibili e delle priorità rilevate. Viene, inoltre, istituito il premio “Comuni Verdi di Puglia” finalizzato a riconoscere l'impegno dei Comuni che si sono distinti nella realizzazione di ambiziosi interventi di gestione, valorizzazione e pianificazione sostenibile del verde urbano e periurbano.

La presente proposta di legge contiene, infine, la norma finanziaria che, ai fini di cui al comma 3 dell'articolo 4, istituisce un nuovo capitolo denominato “Tavolo tecnico per il Regolamento, per la qualificazione e la valorizzazione del verde urbano” che assegna una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 20 mila, con copertura a valere sul fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio. La stessa norma, ai fini di cui all'articolo 5, istituisce un ulteriore nuovo capitolo denominato “Contributi ai comuni per la redazione dei Piani comunali del verde”, assegnando una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023 in termini di competenza e cassa, euro 80 mila, con copertura a valere sempre sul predetto fondo speciale di parte corrente. Per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025 è assegnata, infine, una dotazione finanziaria di euro 100 mila, in termini di competenza.

Nella seduta del 27 luglio 2023, il provvedimento ha acquisito il parere favorevole a maggioranza dei presenti della Commissione che si ringrazia per l'attività compiuta.

Il provvedimento è stato sottoposto al

parere della I Commissione ed è rimesso pertanto alla valutazione dell'Assemblea regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Oggetto e finalità

1. La Regione Puglia riconosce l'importanza e il ruolo del verde nei contesti urbani e promuove lo sviluppo, l'incremento e la qualificazione delle aree a verde come strumento di valorizzazione del paesaggio, di contrasto e contenimento delle emissioni climalteranti in atmosfera e di difesa delle falde freatiche in area urbana e come componente strutturale del sistema città per elevare il comfort e il benessere urbano, favorire il risparmio energetico e la prevenzione del rischio idrogeologico.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione recepisce gli obiettivi della Strategia nazionale del verde urbano redatta dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,

Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Obiettivi e ambiti di intervento

1. Le politiche regionali in materia di sviluppo e valorizzazione delle aree verdi tendono a:

a) definire, su scala regionale, il quadro di riferimento in materia di gestione, valorizzazione e pianificazione sostenibile del verde urbano e periurbano, per sostenere le Amministrazioni comunali nella pianificazione del verde;

b) orientare il governo del territorio secondo i principi della Strategia nazionale del verde urbano e favorire l'integrazione dei principi della Strategia negli strumenti di pianificazione e di regolamentazione dei comuni;

c) sostenere gli enti locali nella realizzazione e/o ristrutturazione delle componenti del sistema del verde e nella riqualificazione del paesaggio urbano, nel rispetto della normativa vigente, anche favorendo la costituzione di azioni intercomunali, di programmazione e di gestione associata tra comuni;

d) promuovere l'incremento degli spazi verdi urbani e di cinture verdi intorno alle

conurbazioni per favorire il risparmio e l'efficienza energetica, l'assorbimento delle polveri sottili e la riduzione dell'effetto isola di calore estiva;

e) incrementare la diversità vegetale delle foreste urbane, selezionando specie vegetali autoctone coerenti con le caratteristiche edafiche ed ecologiche del territorio pugliese e maggiormente idonee ad ottimizzare la rimozione degli inquinanti e a ridurre la produzione di allergeni;

f) promuovere progetti di infrastrutture verdi per riconnettere gli spazi verdi urbani e periurbani e integrare le infrastrutture verdi con la mobilità sostenibile;

g) incentivare la cooperazione con i vivai locali e gli orti botanici;

h) garantire la piena funzionalità dei servizi ecosistemici;

i) promuovere iniziative per la formazione del personale comunale competente in materia di pianificazione del verde e del personale a cui è affidata la gestione e manutenzione del verde;

j) utilizzare il potere codificante del linguaggio simbolico dell'albero per formare al rispetto della natura.

2. Le misure e le azioni di cui al comma 1 sono implementate nel rispetto dell'asset rappresentato dal patrimonio storico-culturale e ambientale che caratterizza ciascun territorio, favorendo, laddove non sia possibile l'incremento delle superfici a verde, la conservazione, la miglior gestione e la valorizzazione del patrimonio esistente. La presente legge non si applica ai beni soggetti a vincolo architettonico, paesaggistico, culturale, storico, artistico ed etnoantropologico, salvo diverso parere delle competenti Soprintendenze.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Ciliento, Clemente, Conserva,
 Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Mazzarano, Mennea,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
 Piemontese,
 Scalera,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 3

Indirizzi per la diffusione e la qualificazione delle componenti del sistema del verde urbano nei Comuni

1. la Regione Puglia, nel rispetto della normativa europea, statale e regionale di settore, promuove azioni per qualificare, valorizzare ed innovare il sistema del verde urbano e di connettività urbana incentivando misure volte all'incremento della qualità ed alla riconoscibilità delle trame del verde, a garantire l'equilibrio ecologico dei territori urbani e a favorire la riqualificazione dei paesaggi degradati.

2. I comuni, al fine di concorrere alle finalità previste nel comma 1, approvano i Piani comunali del verde recependo quanto previsto dalla Strategia nazionale del verde urbano e nel rispetto della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani). I Comuni approvano i Piani comunali del verde entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del regolamento regionale

previsto nell'articolo 4, conformandosi agli indirizzi e alle linee guida dello stesso, ferma restando la facoltà di introdurre, sulla base delle caratteristiche del proprio territorio, del verde urbano, del paesaggio rurale e delle specie che vi vegetano, modifiche ed integrazioni rispetto ai contenuti del regolamento di cui all'articolo 4.

3. Il Piano Comunale del Verde è uno strumento integrativo della pianificazione urbanistica generale che, oltre a disegnare una visione strategica dell'assetto semi-naturale, agrosilvoculturale, urbano e peri-urbano delle città, definisce i principi e fissa i criteri per la realizzazione di aree verdi pubbliche nell'ambito della pianificazione urbanistica comunale. Il Piano comunale è redatto da un gruppo di progettazione costituito da professionisti abilitati con competenze trasversali per favorire l'opportuna integrazione degli aspetti agronomici, paesaggistici, urbanistici, naturalistici ed è approvato con Deliberazione del Consiglio comunale.

4. Le prescrizioni dei Piani comunali del verde relativi ad interventi, anche a carattere manutentivo, nelle aree che rivestono caratteristiche di valore storico-culturale, architettonico e ambientale, devono tendere alla conservazione, così come definita dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137). Il progetto di pianificazione deve essere inserito nel contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, verificando e valutando preliminarmente le norme e i regolamenti di tipo vincolistico e pianificatorio. In ogni caso, le previsioni dei Piani comunali del verde rispettano il d.lgs 42/2004, devono essere conformi agli indirizzi, alle direttive, alle prescrizioni e alle misure di salvaguardia del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e, ove previsto, devono acquisire l'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 90 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PPTR o l'accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle stesse NTA.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

art. 4

*Regolamento regionale
per la qualificazione e la valorizzazione
del verde urbano*

1. Nel rispetto dei principi di cui alla presente legge, la Giunta regionale approva, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della competente commissione consiliare, un regolamento in materia di qualificazione e valorizzazione del verde urbano che definisce le modalità e i criteri di sostenibilità per la gestione del sistema del verde urbano e periurbano e di

connettività urbana da recepire negli strumenti di pianificazione dei comuni.

2. Il regolamento regionale previsto nel comma 1, in particolare:

a) dettaglia il processo di redazione dei Piani comunali del Verde, individuando le fasi principali e le attività necessarie per affrontare il processo di pianificazione e partecipazione, precisando l'iter procedurale ai fini dell'approvazione dei Piani in coerenza con la normativa regionale e nazionale di riferimento; fornisce esempi di buone prassi e strumenti per supportare le amministrazioni e i professionisti esperti nello sviluppo e nell'attuazione dei Piani;

b) definisce le modalità e le azioni per: ammodernare, gestire, implementare e rendere sostenibili dal punto di vista economico, ecologico ed agronomico le superfici di verde che compongono il sistema del verde urbano delle città, nel rispetto degli obiettivi della Strategia nazionale del verde urbano e del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 10 marzo 2020 (Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde);

c) esplica i contenuti dei Piani comunali che devono essere integrati dal censimento del patrimonio arboreo esistente; dal regolamento del verde, contenente le regole minime necessarie per un'efficace e qualificata attività di gestione e programmazione del verde pubblico e privato, e dal piano di gestione del patrimonio arboreo e delle aree verdi, per programmare gli interventi in funzione delle risorse disponibili e delle priorità d'intervento rilevate, anche all'esito del censimento;

d) delinea le modalità per il censimento del patrimonio arboreo esistente che, oltre a contenere la localizzazione e la descrizione dei popolamenti arborei, sviluppa rilievi sulle condizioni di contesto e riporta valutazioni diagnostiche che restituiscono informazioni sulle necessità gestionali delle piante (potature, interventi di rinnovo, valutazione del rischio arboreo, piani di sostituzione, ecc.);

e) illustra gli strumenti per definire un sistema del verde urbano funzionale alla riqualificazione urbana, per realizzare interventi di mantenimento e ricostituzione delle connessioni interne tra le aree a verde urbano e tra verde urbano e aree rurali e di tutela e valorizzazione del paesaggio rurale pugliese;

f) descrive l'adozione di forme di partenariato pubblico-privato per la manutenzione delle aree verdi urbane e per la gestione degli interventi a tutela dell'ambiente urbano;

g) illustra i criteri per la dotazione di spazi verdi interni agli insediamenti, la creazione di giardini e orti e l'impiego di verde architettonico su edifici e parcheggi e per la realizzazione di giardini verticali, privilegiando sistemi a basso fabbisogno idrico, per migliorare il microclima urbano, l'efficienza energetica degli edifici, la difesa della falda freatica e la riduzione delle superfici impermeabili;

h) descrive le misure per la ricopertura con piante sempreverdi delle recinzioni in generale e di quelle a fronte strada in particolare, per favorire l'assorbimento delle polveri sottili e degli inquinanti gassosi direttamente a fronte e/o a livello delle strutture viarie;

i) definisce le misure per favorire una migliore riuscita degli impianti e una riduzione dei costi di manutenzione e conservazione; per aumentare la biodiversità e la qualità ecologica delle aree urbane; per permettere la mitigazione delle criticità ambientali delle aree urbane con particolare riguardo alla riduzione degli impatti visivi, del rumore, delle emissioni inquinanti e della produzione di allergeni;

j) promuove la creazione di percorsi formativi per il personale addetto alla manutenzione del verde e per il sostegno ai comuni nell'elaborazione dei Piani;

k) descrive le iniziative per sensibilizzare la cittadinanza alla cultura del verde attraverso i canali di comunicazione e di informazione.

3. Ai fini della elaborazione del regolamento regionale previsto nel comma 1, è costituito da un tavolo tecnico composto da tre professionisti abilitati con esperienza pluriennale

esperti nelle discipline agronomiche, paesaggistiche e urbanistiche, selezionati sulla base di apposito avviso pubblico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

art. 5

Contributi ai comuni per la redazione dei Piani comunali del verde

1. Allo scopo di incentivare i comuni alla redazione dei Piani comunali del verde, la Regione previa pubblicazione di apposito avviso pubblico, concede contributi ai comuni per le spese di progettazione degli stessi Piani.

2. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di

entrata in vigore del regolamento regionale di cui all'articolo 4, sono definiti l'entità del contributo, le spese ammissibili, le modalità di partecipazione, i criteri di riparto e le modalità di assegnazione delle risorse di cui al comma 1.

3. La Regione riconosce priorità nell'accesso ai finanziamenti europei, statali o regionali finalizzati alla realizzazione di infrastrutture verdi ai Comuni che hanno formalmente approvato il Piano comunale del verde.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,
Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

art. 6

Premio "Comuni Verdi di Puglia"

1. La Giunta regionale con propria

deliberazione istituisce il premio “Comuni Verdi di Puglia”. Il Premio è finalizzato a riconoscere annualmente l’impegno dei Comuni che si sono distinti nella realizzazione di ambiziosi interventi di gestione, valorizzazione e pianificazione sostenibile del verde urbano e periurbano, nella realizzazione e/o ristrutturazione delle componenti del sistema del verde e nella riqualificazione del paesaggio urbano.

2. I Comuni candidati vengono valutati sulla base di indicatori specifici che fanno riferimento, tra l’altro, all’approvazione del Piano comunale del verde, alla gestione del verde, all’incremento degli spazi verdi urbani e di cinture verdi, all’integrazione delle infrastrutture verdi con la mobilità urbana sostenibile, al miglioramento della qualità dell’aria e dell’adozione delle foreste urbane come riferimento strutturale e funzionale del verde urbano. Con deliberazione di Giunta regionale è istituita un’apposita commissione di valutazione delle proposte di candidatura al riconoscimento.

3. Il riconoscimento ha carattere non oneroso.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,

Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L’articolo è approvato.

art. 7

Clausola valutativa

1. La Giunta regionale, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, trasmette una relazione al Consiglio regionale in cui è evidenziato lo stato di attuazione delle disposizioni della stessa e le eventuali criticità emerse.

2. Per gli anni successivi la Giunta regionale, con cadenza annuale, trasmette alla Commissione consiliare competente una relazione contenente, in particolare, elementi informativi circa:

a) il numero dei comuni che hanno adottato e approvato gli atti di pianificazione in materia di verde urbano sulla base dei principi e delle linee guida del regolamento di cui all’articolo 4;

b) eventuali criticità riscontrate nell’attuazione delle misure previste nella presente legge e indirizzi e suggerimenti per superarle.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,

Lacatena, La Notte, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro,
Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

art. 8

Norma finanziaria

1. Ai fini di cui al comma 3 dell'articolo 4, nell'ambito della missione 8, programma 1, titolo 1, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Tavolo tecnico per il Regolamento per la qualificazione e la valorizzazione del verde urbano", è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 20 mila, con copertura a valere sul fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 1, ai sensi dell'articolo 80 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia "Legge di stabilità regionale 2023").

2. Ai fini di cui all'articolo 5, nell'ambito della missione 8, programma 1, titolo 1, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Contributi ai comuni per la redazione dei Piani comunali del verde", è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 80 mila, con copertura a valere sul fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20,

programma 3, titolo 1, ai sensi dell'articolo 80 della l.r. 32/2022. Per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025 è assegnata una dotazione finanziaria di euro 100 mila, in termini di competenza, ai sensi dell'articolo 80 della l.r. 32/2022.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Casili, interamente sostitutivo, del quel do lettura: «L'articolo 8 è sostituito dal seguente:

Art. 8

Norma finanziaria

1. Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 4, comma 3 della presente legge, quantificati in euro 20 mila per l'anno 2024, si provvede con le quote accantonate del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2023 con reiscrizione di pari importo, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della missione 8, programma 1, titolo 1, del bilancio regionale in un capitolo di nuova istituzione denominato "Tavolo tecnico per il Regolamento per la qualificazione e la valorizzazione del verde urbano".

2. Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 5 della presente legge, quantificati in euro 80 mila per l'anno 2024, si provvede con le quote accantonate del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2023 con reiscrizione di pari importo, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della missione 8, programma 1, titolo 1, del bilancio regionale in un capitolo di nuova istituzione denominato "Contributi ai comuni per la redazione dei Piani comunali del verde".

Contributi. Per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026 è assegnata una dotazione finanziaria di euro 100 mila nell'ambito della missione 8, programma 1, titolo 1, del bilancio regionale, sul predetto capitolo di nuova istituzione, in termini di competenza, con copertura a valere sul fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 1».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
 Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Mazzarano, Mennea,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro, Piemontese,
 Scalera,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'emendamento è approvato.

*art. 9
 Modifiche all'art. 80
 della l.r. 32/2022*

1. Al comma 1 dell'articolo 80 della l.r. 32/2022, le parole: "e nel limite massimo di euro 10 mila per ogni intervento" sono soppresse.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
 Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Mazzarano, Mennea,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro, Piemontese,
 Scalera,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge n. 104 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
 Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Mazzarano, Mennea,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,

Scalera,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta di urgenza.
La pongo ai voti.
È approvata all'unanimità.

**Deliberazione n. 245 del 23 aprile 2024
“Prima variazione di Bilancio 2024 – Adeguamento ai trasferimenti della Giunta regionale – minori entrate”**

PRESIDENTE. Passiamo alla Deliberazione n. 245 del 23 aprile 2024 “Prima variazione di Bilancio 2024 – Adeguamento ai trasferimenti della Giunta regionale – minori entrate”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

La deliberazione è approvata.

**Disegno di Legge n. 26 del 19/02/2024
“Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – secondo provvedimento 2024” - 1045/A**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Disegno di Legge n. 26 del 19/02/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – secondo provvedimento 2024” - 1045/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l’articolo

73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a. sentenze esecutive;

b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);

d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari, compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i

debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie della PDL dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale (a.c. 1025/A) e dei disegni di legge 10/2024, 11/2024, 12/2024, 13/2024, 14/2024, 15/2024, 16/2024, 17/2024, 18/2024, 19/2024, 20/2024, 21/2024, 22/2024, 23/2024, 24/2024, 25/2024, 26/2024, 27/2024, 28/2024, 29/2024, 30/2024, 31/2024, 32/2024, 33/2024, 34/2024, 35/2024, 36/2024, 37/2024, 38/2024, 40/2024, 41/2024, 42/2024, 43/2024 e 44/2024, ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge aventi pari finalità.

L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 26/2024.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera

a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p), q), r), s), t), u), v), w), x), y), z), aa), bb), cc), dd) ed ee):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 227.718,36, di cui euro 184.187,23 a titolo di differenze retributive, euro 19.740,34 per interessi legali, maturati dal 6 agosto 2013 al 13 marzo 2024, euro 8.134,88 per spese di giudizio ed euro 15.655,91 per IRAP, derivante dalla sentenza n. 2946/2023 emessa dal Tribunale di Bari, sezione lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con la seguente imputazione sul bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2024: per la sorte capitale pari a euro 184.187,23 e per gli interessi legali pari a euro 19.740,34, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 4, articolo 1 "Stipendi ed altri assegni fissi", previo prelevamento dal fondo contenzioso presente nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione; per le spese di giudizio pari a euro 8.134,88, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 4, articolo 14 "Spese legali. Risorse umane", previo prelevamento dal fondo contenzioso presente nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione; per l'IRAP pari a euro 15.655,91, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 4, articolo 17 "Irap su retribuzioni per il personale dipendente", previo prelevamento dal fondo contenzioso presente nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione. Si fa riserva di richiedere al resistente le somme liquidate in caso di accoglimento del ricorso presentato in appello dall'Amministrazione

regionale; (PDL dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale - a.c. 1025/A)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 12.396,98, derivante dalla sentenza n. 1489/2019 emessa dal Tribunale di Bari, nella causa civile iscritta al n. r.g. 11807/2011, proposta dal signor S.R. nei confronti della Regione Puglia, per la liquidazione dell'imposta di registro a favore dell'Agenzia delle entrate-riscossione. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b), dovuta a titolo di spese procedurali, si provvede mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio, come segue: euro 431,66 alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 11.965,32 alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 10/2024)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 10.780,04 derivante dalla sentenza n. 258/2023 del Tribunale regionale acque pubbliche (TRAP), Corte di appello di Napoli. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con la seguente imputazione al bilancio corrente 2024: per le spese procedurali e legali pari a euro 4.063,10 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio di euro 6.716,94 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 11/2024)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs.

118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 63.369,79 derivante dalla sentenza n. 3913/2023 emessa dal TRAP, Corte di appello di Napoli. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione sul bilancio 2024: per gli interessi legali pari a euro 656,01 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali pari a euro 28.137,06 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio di euro 34.576,72 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 12/2024)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 6.000,00, a titolo di ristoro dei danni discesi alla proprietà degli attori a causa della negligenza delle parti soccombenti, da rifondere in favore di P.P. e M.C., come disposto dalla sentenza n. 869/2023 del Tribunale di Brindisi. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, alla missione 16, programma 1, titolo 1, p.d.c.f. U.1.03.02.99.999, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n° 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali"; (DDL 13/2024)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell'importo complessivo di euro 47.393,96, in favore dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, per la cartella di pagamento n. 01437202300017757000, relativa all'avviso IMU n. 126270 del 7 settembre 2020, anno di imposta 2015 del Comune di Mottola. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede con imputazione al bilancio in corso, alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 112057 "Spese per tributi fondiari a Comuni e Consorzi di Bonifica L.R. 18/97. Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente N.A.C."; (DDL 14/2024)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dall'atto di precetto sull'ordinanza emessa dal Tribunale di Foggia, seconda sezione civile, nel procedimento iscritto al n. r.g. 8211/2017, dell'importo complessivo di euro 7.231,02, comprensivo di spese legali liquidate in ordinanza pari a euro 5.810,00, rimborso forfetario del 15 per cento pari a euro 871,50, CNAP del 4 per cento pari a euro 267,26, oltre compenso per il precetto per euro 236,00, rimborso forfetario del 15 per cento pari a euro 35,40, CNAP del 4 per cento pari a euro 10,86. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede si provvede con imputazione al bilancio in corso, alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali"; (DDL 15/2024)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 13.782,92 derivante dalla sentenza del Tribunale di Trani n. 1745/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si

provvede con la seguente imputazione sul bilancio 2024: per gli interessi legali pari a euro 483,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari a euro 1.106,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 5.106,92 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 7.087,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 16/2024)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 11.556,64 derivante dalle sentenze degli uffici del Giudice di pace di Putignano n. 16/2024 e di Taranto n. 176/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede con la seguente imputazione sul bilancio 2024: per gli interessi legali pari a euro 475,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 4.341,64 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 6.740,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 17/2024)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 1.625,00 derivante dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 297/2024 del 9 gennaio 2024, nel giudizio r.g. n. 9082/2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” del bilancio 2024; (DDL 18/2024)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 288,96 derivante dalla cartella di pagamento n. 0142023004077430130001 emessa dall’Agenzia delle entrate-riscossione, per la registrazione dell’ordinanza emessa dal Tribunale di Bari in data 25 settembre 2020, r.g. 9949/2020. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” del bilancio 2024; (DDL 19/2024)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 171,91 derivante dalle spese legali di cui all’atto di precetto relativo all’ordinanza n. 1025/2023 del TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l), si provvede mediante imputazione al corrente bilancio 2024, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”; (DDL 20/2024)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 1.496,00, di cui euro 1.196,00 per spese di lite

liquidate in sentenza in favore della ricorrente ed euro 300,00 per contributo unificato in favore dell'Erario, derivante dalla sentenza n. 1178/2023 del TAR Puglia, sede di Lecce, sezione seconda. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede con la seguente imputazione al bilancio corrente 2024: euro 1.196,00 per spese legali alla missione 1, programma 11, titolo 1, c.r.a. 10.04, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; euro 300,00 per contributo unificato, alla missione 1, programma 3, titolo 1, c.r.a. 10.06, p.d.c.f. 1.02.01.99.999, capitolo 3601 "Spese per il pagamento di contributi unificati, imposte di registro di bollo per contratti e sentenze"; (DDL 21/2024)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.684,60 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Taranto n. 2513/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede con la seguente imputazione al corrente bilancio 2024: per gli interessi legali pari a euro 138,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali pari a euro 1.546,60 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 22/2024)

o) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro

4.738,74 derivante dal decreto di liquidazione CTU del 25 ottobre 2023 del Tribunale di Lecce, seconda sezione civile, relativo al procedimento r.g. n. 4147/2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede mediante imputazione al corrente bilancio 2024, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali"; (DDL 23/2024)

p) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 246,12 in favore della società Magefsun s.r.l., riveniente dalla sentenza n. 2326/2023, r.g. 1485/2021, emessa dal Tribunale civile di Lecce. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p) si provvede mediante imputazione al corrente bilancio 2024, alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali"; (DDL 24/2024)

q) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 51.093,06, di cui euro 37.357,56 per compensi, euro 3.395,57 per interessi legali ed euro 10.339,93 per spese processuali, inerente a compensi professionali spettanti al CTP, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi al contenzioso n. 530/2016/SC del Tribunale di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera q) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2024: euro 37.357,56 per compensi, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001312, mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; euro 3.395,57 per interessi legali, alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti.

Quota interessi”; euro 10.339,93 per spese processuali, alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”; (DDL 25/2024)

r) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 4.176,23 derivante dalle seguenti sentenze esecutive: n. 1211/2023 del 3 maggio 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari nel ricorso n. 1888/2022 r.g. tra Regione Puglia e S.G.P.M.; n. 2601/2023 del 13 gennaio 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Puglia nell’appello n. 1702/2017 r.g. tra Regione Puglia e C.E.; n. 463/2023 del 9 novembre 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Brindisi nel ricorso n. 131/2023 r.g. tra Regione Puglia e F.L.; n. 2021/2023 del 16 ottobre 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari nel ricorso n. 3203/2022 r.g. tra Regione Puglia e Q.P.; n. 1783/2023 del 20 settembre 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari nel ricorso n. 2258/2022 r.g. tra Regione Puglia e C.G.; n. 3260/2023 del 25 settembre 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Puglia nell’appello n. 5690/2017 r.g. tra la Regione Puglia e S.P.; n. 1643/2023 del 27 settembre 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari nel ricorso n. 530/2023 r.g. tra Regione Puglia e F.G.B.; n. 2252/2023 del 6 dicembre 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari nel ricorso n. 680/2023 r.g. tra Regione Puglia e New Autoleo s.r.l.; n. 64/2024 del 10 gennaio 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Foggia nel ricorso n. 335/2019 r.g. tra Regione Puglia e S.F.; n. 1289/2023 del 5 luglio 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari nel ricorso n. 2999/2022 r.g. tra Regione Puglia e L.G.; n. 64/2024 del 17 gennaio 2023

emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Taranto nel ricorso n. 229/2023 r.g. tra Regione Puglia e L.N.L.; n. 1549/2023 del 10 luglio 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari nel ricorso n. 2987/2022 r.g. tra Regione Puglia e C.G. e C.D.; n. 2179/2023 del 10 marzo 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari nel ricorso n. 3267/2022 r.g. tra Regione Puglia e E.M.; n. 2225/2023 del 20 giugno 2023 emessa dalla Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Puglia nell’appello n. 2238/2019 r.g. tra Regione Puglia e C.G. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera r) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 29/2024)

s) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 33.580,33 derivante dalla sentenza n. 1933/2021, r.g. 2784/2014, emessa dal TRAP presso la Corte d’appello di Napoli, pubblicata in data 26 maggio 2021 e successiva ordinanza di correzione di errore materiale del 10 gennaio 2024, r.g. 2784/2014/1 emessa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera s) si provvede con la seguente imputazione sul bilancio regionale 2024: per la sorte capitale di euro 30.971,00 alla missione 08, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.5.3, capitolo U0801008 “Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture”; per le spese per interessi, rivalutazione e spese procedurali e legali alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.05.04, imputando euro 2.237,68 al capitolo U0001315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” ed euro 371,65 al

capitolo U0001316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione”; (DDL 30/2024)

t) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.640,62 derivante dalla sentenza esecutiva n. 367 decisa il 9 novembre 2023 e pubblicata l’11 dicembre 2023, emessa dalla Corte dei conti, sezione giurisdizionale per la Regione Puglia. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera t) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” dell’esercizio finanziario 2024; (DDL 31/2024)

u) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 2.438,00 in favore del Comune di Cerignola, avviso di accertamento esecutivo n. 21558 del 14 dicembre 2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera u) si provvede con la seguente imputazione al bilancio in corso: euro 1.752,00 alla missione 15, programma 1, titolo 01, capitolo U1501035 “Spese per il pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dovuta per il possesso degli immobili dei CPI”; euro 567,00 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo U0001317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”; euro 119,00 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo U0001315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; (DDL 32/2024)

v) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 1.922,27 relativo alla cartella di pagamento n. 01420230031250103000 del 27 giugno 2023, trasmessa dall’Agenzia delle entrate e della riscossione all’Avvocatura regionale e successivamente trasmessa alla Sezione competitività delle filiere agroalimentari in data 18 dicembre

2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera v) si provvede con la seguente imputazione sul bilancio 2024: euro 1.835,33 alla missione 1, programma 1, titolo 11, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; euro 86,94 alla missione 1, programma 1, titolo 11, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; (DDL 34/2024)

w) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 4.910,69 derivante dalle sentenze dell’ufficio del Giudice di pace di San Severo n. 13/2024 e del Tribunale di Taranto n. 2160/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera w) si provvede con la seguente imputazione al bilancio del corrente esercizio: per gli interessi legali pari ad euro 180,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 1.972,90 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.757,79 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 35/2024)

x) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 6.584,75 derivante dalla sentenza dell’ufficio del Giudice di pace di Foggia n. 102/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera x) si provvede con la seguente imputazione al bilancio del corrente esercizio: per gli interessi legali pari ad euro 250,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315

“Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 2.159,19 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 4.175,56 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 36/2024)

y) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 22.660,17 derivante dalla sentenza del Tribunale di Foggia n. 391/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera y) si provvede con la seguente imputazione al bilancio del corrente esercizio: per gli interessi legali pari ad euro 960,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 1.970,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 7.962,72 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 11.767,45 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 37/2024)

z) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell’importo complessivo di euro 17.985,37 derivante dalla sentenza n. 1096/2023 del Tribunale di Bari, pubblicata il 28 marzo 2023, repertorio n. 1829/2023 del 28 marzo 2023 e adempimenti successivi, così formato: euro 14.906,20 a titolo di sorte capitale come disposto dalla predetta sentenza n.1096/2023; euro 513,65 a titolo di interessi legali come quantificati dal legale della parte creditrice in data 06 giugno 2023 sulla base della predetta sentenza n.1096/2023; euro 2.198,52 a titolo di spese legali come quantificate dal legale della parte creditrice in data 10 novembre 2023 sulla base della predetta sentenza n.1096/2023; euro 367,00 ai fini della registrazione della sentenza n.1096/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera z) si provvede con la seguente imputazione al bilancio del corrente esercizio: per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 14.906,20 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; per gli interessi legali pari ad euro 513,65 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali, nonché registrazione della sentenza, pari ad euro 2.565,52 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 38/2024)

aa) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 302/2024 del Tribunale di Bari, sezione lavoro, dell’importo complessivo di euro 39.701,83, di cui: euro 34.084,22 in favore di omissis, di cui euro 30.973,44 a titolo di sorte capitale, euro 1.368,89 a titolo di interessi legali ed euro 1.741,89 a titolo di rivalutazione monetaria;

euro 5.617,61 a titolo di spese di lite per il primo grado di giudizio, da corrispondere in favore dell'avvocato Nicola Putignano, dichiaratosi antistatario, di cui euro 3.850,00 per compensi, euro 577,50 per spese generali al 15 per cento, euro 177,10 per cassa professionale ed euro 1.013,01 per IVA. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera aa) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2024: per la sorte capitale, da corrispondere in favore di omissis, di euro 30.973,44, di cui euro 2.361,16 in conto residui 2017, euro 11.938,14 in conto residui 2018, euro 11.777,41 in conto residui 2019 ed euro 4.896,73 in conto residui 2020, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3040 "Compensi per lavoro straordinario"; per gli interessi legali e la rivalutazione monetaria, calcolata sulla sorte capitale netta, da corrispondere in favore di omissis, di euro 3.110,78, di cui euro 1.368,89 a titolo di interessi legali ed euro 1.741,89 a titolo di rivalutazione monetaria, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge"; per le spese legali in favore dell'avvocato Nicola Putignano, dichiaratosi antistatario, di euro 5.617,61, di cui euro 3.850,00 per compensi, euro 577,50 per spese generali al 15 per cento, euro 177,10 per cassa professionale ed euro 1.013,01 per IVA, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge". Si fa riserva di richiedere ai beneficiari la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all'amministrazione regionale dell'eventuale giudizio di appello avverso la sentenza n. 302/2024 del Tribunale di Bari, sezione lavoro; (DDL 40/2024)

bb) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 373/2024 del Tribunale di Bari, sezione lavoro,

dell'importo complessivo di euro 21.891,69, di cui: euro 16.509,00 in favore di omissis, di cui euro 15.053,51 a titolo di sorte capitale, euro 640,56 a titolo di interessi legali calcolati sulla sorte capitale netta ed euro 814,93 a titolo di rivalutazione monetaria, per la parte eccedente gli interessi legali, calcolata sulla sorte capitale netta; euro 5.382,69 a titolo di spese di lite per il primo grado di giudizio, da corrispondere in favore dell'avvocato Nicola Putignano, dichiaratosi antistatario, di cui euro 3.689,00 per compensi, euro 553,35 per spese generali al 15 per cento, euro 169,69 per cassa professionale ed euro 970,65 per IVA. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera bb) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2024: per la sorte capitale, da corrispondere in favore di omissis, di euro 15.053,51, di cui euro 3.152,52 in conto residui 2017, euro 8.543,31 in conto residui 2018 ed euro 3.357,68 in conto residui 2019, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3040 "Compensi per lavoro straordinario"; per gli interessi legali e la rivalutazione monetaria, calcolati sulla sorte capitale netta, da corrispondere in favore di omissis, di euro 1.455,49, di cui euro 640,56 a titolo di interessi legali ed euro 814,93 a titolo di rivalutazione monetaria, per la parte eccedente gli interessi legali, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge"; per le spese legali in favore dell'avvocato Nicola Putignano, dichiaratosi antistatario, di euro 5.382,69, di cui euro 3.689,00 per compensi, euro 553,35 per spese generali al 15 per cento, euro 169,69 per cassa professionale ed euro 970,65 per IVA, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge". Si fa riserva di richiedere ai beneficiari la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all'amministrazione regionale dell'eventuale giudizio di appello avverso la sentenza n.

373/2024 del Tribunale di Bari, sezione lavoro; (DDL 41/2024)

cc) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 140.132,11, per liquidazione sorte capitale, derivante dalla sentenza della Corte d'appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, n. 287/2007 e dalla sentenza della Corte suprema di cassazione n. 9744/2013. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera cc) si provvede mediante imputazione, in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle risorse di cui alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo CNI del bilancio 2024; (DDL 42/2024)

dd) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 73.388,15 derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto n. 307/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera dd) si provvede con la seguente imputazione al bilancio del corrente esercizio: per gli interessi legali pari ad euro 3.610,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 7.450,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; per le spese procedurali e legali pari ad euro 11.600,69, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 50.727,46 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 43/2024)

ee) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.496,00, derivante dalla sentenza n. 1173/2023 emessa dal TAR Puglia, relativo alla condanna al pagamento delle spese del giudizio, in favore della società Enea s.r.l. Società Benefit. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera ee) si provvede mediante imputazione all'esercizio finanziario 2024, alla missione 1, programma 11, titolo 1, codice UE 08, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali". (DDL 44/2024)

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Amati, interamente sostitutivo, del quale do lettura: «Sostituire l'art. 1 del disegno di legge n. 26/2024 che assorbe l'articolo 1 del DDL n. 70/2024 con il seguente:

Art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f) e g):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 11.715,77, in favore dell'Agenzia delle entrate-riscossione, scaturito dall'avviso di intimazione n. 014 2023 90198801 36/000 e dalla cartella n. 01420230037950850000. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera

a) si provvede con imputazione al bilancio in corso, alla missione 1, programma 5, titolo 01, capitolo 3682 “Spese per l’amministrazione del Demanio e del Patrimonio regionale. Spese di pagamento sanzioni amministrative L.R. 27/95”; (DDL 70/2024)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 4/2024 del Tribunale di Bari, seconda sezione civile, r.g. 10320/2015, contenzioso n. 1259/12/AV, dell’importo complessivo di euro 11.112,66, di cui euro 7.616,00 per competenze professionali, euro 1.142,40 per spese generali, euro 350,34 per CPA al 4 per cento ed euro 2.003,92 per IVA al 22 per cento, detratta la somma di euro 1.751,68 a titolo di ritenuta di acconto, in favore dell’avvocato omissis, distrattario, a titolo di pagamento delle spese di lite del giudizio di primo grado, con riserva di ripetizione all’esito del giudizio di impugnazione. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, c.r.a. 10.4, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente; (DDL 71/2024)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 256,78, per la regolarizzazione parziale delle carte contabili, provvisorio d’uscita n. 53/2023 del 26 maggio 2023, derivante dal pagamento delle somme pignorate, pignoramento n. 2023 0000579, r.g.e. 001420/2023, relative alla cartella di pagamento n. 01420220030821007000, come rettificata attraverso lo sgravio fiscale operato in autotutela dall’Agenzia delle entrate, per la somma residua relativa alle spese di esecuzione non già riconosciuta con il disegno di legge n. 118 del 31 luglio 2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si è già provveduto con determinazione n. 116/dir/2024/0008, mediante imputazione alla missione 1,

programma 3, titolo 1, capitolo U1110097 “Oneri rivenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili” del bilancio autonomo 2023; (DDL 72/2024)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 25.360,48, derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto n. 664/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari a euro 1.200,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1/ capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari a euro 2.560/00 alla missione 1, programma 11, titolo 1/ capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 6.100,48 alla missione 1, programma 11, titolo 1/ capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 15.500,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 73/2024)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011/ come modificato dal d.lgs. 126/2014/ dell’importo complessivo di euro 7.623/66/ derivante dalla sentenza dell’ufficio del Giudice di pace di Lucera n. 64/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 300/00 alla missione 1/ programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari ad euro 570/00 alla missione 1, programma 11/ titolo 1/ capitolo 1316 “Oneri per

ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 2.788,12 alla missione 1/ programma 11/ titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 3.965,54 della missione 20, programma 3/ titolo 1/ capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 74/2024)

f) il debito fuori bilancio/ ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014/ dell’importo complessivo di euro 1.521,75, derivante dalle sentenze dell’ufficio del Giudice di pace di Lucera n. 45/2024 e di Taranto n. 307/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari a euro 24,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari a euro 730,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari a euro 401,80 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 365,95 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 75/2024)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro

5.935,94, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Trani n. 91/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari a euro 300,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 1.637,94 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 3.998,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”. (DDL 76/2024)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Caroli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c) e d):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.983,33, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarico conferito in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativo al contenzioso n. 3421-3422/07/RM presso il Tribunale di Taranto, sezione penale, r.g. PM n. 9978/02, r.g. GIP n. 7588/03, r.g. dibattimento n. 7627/06. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 26/2024)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 6.752,51, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di

preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi presso il TAR Puglia, sede di Lecce: n. 1497/09/GR, r.g. 1627/09, per euro 3.513,91; n. 439/07/L, r.g. 124/07 per euro 3.238,60. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 27/2024)

c) i debiti fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 109.255,90, inerenti a spese e compensi professionali spettanti per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 490/03/P presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 216/03, per euro 3.024,29; n. 12174/02/P per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 433/2003, per euro 6.201,96; n. 12175/02/P per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 432/2003, per euro 6.208,37; n. 12319/02/P per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 338/2003, per euro 3.604,69; n. 478/04/GR per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1243/2004, per euro 6.192,96; n. 622/04/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9635/04, per euro 1.454,55; n. 630/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 545/2004, per euro 2.514,20; n. 677/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 652/04, per euro 3.715,71; n. 933/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 743/2004, poi TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 43/2005, per euro 6.471,86; n. 2505/04/GI per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 2700/2004, per euro 4.531,43; n. 2506/04/GI per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR

Puglia, sede di Bari, r.g. 2608/2004, per euro 7.155,87; n. 3125/03/GR presso la Corte costituzionale, r.o. 178/04, per euro 16.577,86; n. 3125/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1794/2003, per euro 3.353,77; n. 3188/03/GR presso la Corte costituzionale, r.o. 261/04, per euro 16.577,86; n. 3188/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1542/2003, per 5.092,66; n. 3384/03/SH presso la Corte costituzionale, r.o. 262/04, per 16.577,86. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 28/2024)

d) i debiti fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 17.228,04, inerenti a spese e compensi professionali spettanti per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi presso il Consiglio di Stato: n. 3172/03/GR, r.g. 2208/04, per euro 1.697,57; n. 3173/03/GR, r.g. 2204/04, per euro 1.697,57; n. 3175/03/GR, r.g. 2207/04, per euro 1.697,57; n. 3180/03/GR, r.g. 2371/04, per euro 783,59; n. 3184/03/GR, r.g. 1593/04, per euro 2.211,43; n. 3187/03/GR, r.g. 1694/04, per euro 783,59; n. 3366/03/GR, r.g. 3122/04, per euro 994,42; n. 3140/03/GR, r.g. 2210/04, per euro 2.319,54; n. 3162/03/GR, r.g. 3515/04, per euro 994,42; n. 3171/03/GR, r.g. 2370/04, per euro 783,59; n. 3176/03/GR, r.g. 2206/04, per euro 1.697,57; n. 3183/03/GR, r.g. 2209/04, per euro 783,59; n. 3190/03/GR, r.g. 2211/04, per euro 783,59. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione. (DDL 33/2024)

A questo articolo è stato presentato un

emendamento, a firma del consigliere Amati, interamente sostitutivo, del quale do lettura: «Sostituire l'art. 2 del disegno di legge n. 26/2024 con il seguente:

Art. 2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e, f), g) e h):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.983,33, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarico conferito in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativo al contenzioso n. 3421-3422/07/RM presso il Tribunale di Taranto, sezione penale, r.g. PM n. 9978/02, r.g. GIP n. 7588/03, r.g. dibattimento n. 7627/06. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 26/2024)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 6.752,51, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi presso il TAR Puglia, sede di Lecce: n. 1497/09/GR, r.g. 1627/09, per euro 3.513,91; n. 439/07/L, r.g. 124/07 per euro 3.238,60. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo

delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 27/2024)

c) i debiti fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 109.255,90, inerenti a spese e compensi professionali spettanti per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 490/03/P presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 216/03, per euro 3.024,29; n. 12174j02jP per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 433/2003, per euro 6.201,96; n. 12175j02jP per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 432/2003, per euro 6.208,37; n. 12319/02/P per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 338/2003, per euro 3.604,69; n. 478/04/GR per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1243/2004, per 6.192,96; n. 622/04/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9635/04, per euro 1.454,55; n. 630/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 545/2004, per 2.514,20; n. 677/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 652/04, per euro 3.715,71; n. 933/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 743/2004, poi TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 43/2005, per euro 6.471,86; n. 2505/04/GI per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 2700/2004, per euro 4.531,43; n. 2506/04/GI per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 2608/2004, per euro 7.155,87; n. 3125/03/GR presso la Corte costituzionale, r.o. 178/04, per euro 16.577,86; n. 3125/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1794/2003, per euro 3.353,77; n. 3188/03/GR presso la Corte costituzionale, r.o. 261/04, per euro 16.577,86; n. 3188/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g.

1542/2003, per 5.092,66; n. 3384/03/SH presso la Corte costituzionale, r.o. 262/04, per 16.577,86. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 28/2024)

d) i debiti fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 17.228,04, inerenti a spese e compensi professionali spettanti per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi presso il Consiglio di Stato: n. 3172/03/GR, r.g. 2208/04, per euro 1.697,57; n. 3173/03/GR, r.g. 2204/04, per euro 1.697,57; n. 3175/03/GR, r.g. 2207/04, per euro 1.697,57; n. 3180/03/GR, r.g. 2371/04, per euro 783,59; n. 3184/03/GR, r.g. 1593/04, per euro 2.211,43; n. 3187/03/GR, r.g. 1694/04, per euro 783,59; n. 3366/03/GR, r.g. 3122/04, per euro 994,42; n. 3140/03/GR, r.g. 2210/04, per euro 2.319,54; n. 3162/03/GR, r.g. 3515/04, per euro 994,42; n. 3171/03/GR, r.g. 2370/04, per euro 783,59; n. 3176/03/GR, r.g. 2206/04, per euro 1.697,57; n. 3183/03/GR, r.g. 2209/04, per euro 783,59; n. 3190/03/GR, r.g. 2211/04, per euro 783,59. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 33/2024)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 10.607,21 per il quale non è stato assunto il relativo impegno di spesa, relativo a spese della Protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza Covid-19, per il supporto alla ASL di

Lecce alla gestione della campagna vaccinale. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio finanziario del capitolo U1110090 "Fondo per la definizione delle partite potenziali", missione 20, programma 3, titolo 1, e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 11, programma 1, titolo 1; (DDL 48/2024)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 3477,50, inerente al pagamento di compensi e spese liquidate al commissario ad acta nominato giusta deliberazione della Giunta regionale n. 450/2021, di cui euro 1317,50 a titolo di IRAP sui compensi per collaborazioni, attività di lavoro autonomo occasionale e sui gettoni di presenza per partecipazione consigli, comitati e commissioni in favore di soggetti estranei all'amministrazione regionale, ed euro 2160 a titolo di contributo previdenziale INPS a carico del committente. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2024: euro 1317,50 alla missione 1, programma 10, titolo 1, p.d.c.f. 1.2.1.1, capitolo 0003032 "Irap sui compensi per collaborazioni, attività di lavoro autonomo occasionale e sui gettoni di presenza per partecipazione consigli, comitati e commissioni in favore di soggetti estranei all'amministrazione regionale" ed euro 2160,00 alla missione 1, programma 10, titolo 1, p.d.c.f. 1.1.2.1, capitolo 3032000 "Oneri previdenziali assicurazioni obbligatorie a carico ente sui compensi per collaborazioni, attività di lavoro autonomo occasionale e sui gettoni di presenza per partecipazione consigli, comitati e commissioni in favore di soggetti estranei all'amministrazione regionale"; (DDL 51/2024)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro

10.002,91, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi al contenzioso n. 2629/98/CO presso la Corte d'appello di Bari, r.g. 783/07. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 52/2024)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 8.068,83, compresi gli oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per l'attività di domiciliazione prestata in esecuzione del contratto di cui al repertorio n. 014489 del 20 dicembre 2012 e successive deliberazioni di Giunta regionale di conferimento degli incarichi, in assenza di adeguato impegno di spesa, relativi ai seguenti contenziosi: n. 1445/10/CA presso la Corte d'appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, sezione lavoro, r.g. 10/2014, definito con sentenza n. 188/2020, per euro 155,43; n. 1155/11/FO presso la Corte d'appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, sezione lavoro, r.g. 596/2014, per euro 155,43; n. 390/11/GA presso la Corte d'appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, sezione lavoro, r.g. 222/2013, per euro 50,00; n. 309/11/GI presso la Corte d'appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, sezione lavoro, r.g. 444/2013 definito con sentenza n. 336/2018, per euro 155,43; n. 174/13/SC presso il Tribunale di Taranto, ex sezione distaccata di Ginosa, r.g. 10000293/2012, definito con sentenza n. 2213/2017, per euro 155,43; n. 641/13/AL presso la Corte d'appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, sezione lavoro, r.g. 188/2015 definito con sentenza n. 337/2018, per euro 155,43; n. 381/14/FO presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 4037/2013, definito con sentenza n.

1095/2018, per euro 155,43; n. 179/15/AL, presso la Corte d'appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, r.g. 479/2018, per euro 155,43; n. 980/15/SC/DC presso il Tribunale di Taranto, r.g. 7298/2018 definito con sentenza n. 1690/2020, per euro 155,43; n. 326/16/GA presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 3876/2015, definito con sentenza n. 3601/2017, per euro 155,43; n. 799/16/BU presso la Corte d'appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, r.g. 352/2016, definito con sentenza n. 382/2017, per euro 155,43; n. 232/17/BU presso il Tribunale di Taranto, r.g. 418/2017, estinto il 15 novembre 2019, per euro 155,43; n. 1167/17/CA/AD presso il Tribunale di Taranto, r.g. 9587/2017, per euro 155,43; n. 418/17/CS presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 3643/2017, per euro 155,43; n. 523/17/CA presso la Commissione tributaria provinciale di Taranto, r.g. 1104/2017, per euro 437,73; n. 521/17/CA presso il Tribunale di Taranto, r.g.e. 37/2013, per euro 437,73; n. 401/18/CA/AD presso la Corte d'appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, r.g. 124/2018, per euro 155,43; n. 327/18/DC presso il Tribunale di Taranto, r.g.e. 442/2017, per euro 155,43; n. 108/18/FO presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 11116/2017, definito con sentenza n. 3933/2018, per euro 155,43; n. 654/18/AD presso il Tribunale di Taranto, r.g. 4547/2018, per euro 155,43; n. 612/18/AD presso il Tribunale di Taranto, r.g. 3637/2018, definito con sentenza n. 250/2021, per euro 155,43; n. 254/18/SE presso il Tribunale di Taranto, r.g. 809/2018 definito con sentenza n. 825/2020, per euro 155,43; n. 1032/18/AD presso il Giudice di pace di Taranto, r.g. 5481/2018, per euro 155,43; n. 508/18/SM presso il Tribunale di Taranto, r.g. 1870/2018, per euro 155,43; n. 253/18/SE presso il Tribunale di Taranto, r.g. 1148/2018, per euro 155,43; n. 950/18/SM presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 6093/2018, per euro 155,43; n. 1054/18/CS presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 4967/2018, definito con sentenza n.

1019/2020, per euro 155,43; n. 765/18/SE presso il Tribunale di Taranto, r.g. 3667/2018, definito con sentenza n. 824/2020, per euro 155,43; n. 544/18/CA presso il Tribunale di Taranto, r.g.e. 391/2018, per euro 437,73; n. 417/18/CA presso il Tribunale di Taranto, r.g.e. 437/2009, per euro 291,82; n. 88/18/CA presso il Tribunale di Taranto, r.g.e. 208/2018, per euro 437,73; n. 710/18/CA presso il Tribunale di Taranto, r.g.e. 507/2018, per euro 583,64; n. 348/18/LI GA presso il Tribunale di Taranto, r.g.e. 19/2019, per euro 437,73; n. 763/19/AD presso il Tribunale di Taranto, r.g. 3942/2019, definito con sentenza n. 1826/2022, per euro 155,43; n. 102j19jAD presso la Corte d'appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, r.g. 416/2018, per euro 155,43; n. 253/19/CA-AD presso il Tribunale di Taranto, r.g. 2004/2019, per euro 155,43; n. 864/19/CA-AD presso il Tribunale di Taranto, r.g. 6364/2019, per euro 155,43; n. 717/19/AD presso il Tribunale di Taranto, r.g. 5037/2019, definito con sentenza n. 1826/2022, per euro 155,43; n. 642/17/CA, atto ingiuntivo 11118/10 da sentenza del Tribunale di Lecce n. 2856/2006, per euro 291,82. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h), si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U 0001312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2024 in termini di competenza e cassa, con variazione in diminuzione, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali". (DDL 67/2024)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
 Ciliento, Clemente,
 Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
 Galante,
 Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lo-
 pane,
 Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
 Perrini, Picaro, Piemontese,
 Scalera,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo (pag. 3), a firma del consigliere Campo, del quale do lettura: «Dopo l'art. della proposta di legge _____/disegno di legge ____ è aggiunto il seguente:

Art. ____

Dopo l'art. 20 della LR. n. 19 del 24/07/1997 è aggiunto il seguente:

art. 20 bis)

(Piano Stralcio)

1. L'ente di gestione, nelle more dell'approvazione del Piano del Parco, può redigere il Piano Stralcio del Piano per il Parco, comunque denominato, finalizzato a regolare la mobilità e localizzare le aree di sosta stagionali e provvisorie ad uso pubblico.

2. Costituiscono elementi del Piano Stralcio:

- a) analisi territoriale;
- b) analisi e dimensionamento delle aree da servire e della domanda di accessibilità alle stesse;

c) analisi e dimensionamento dell'offerta dei servizi di trasporto pubblico e di mobilità lenta e sostenibile;

d) analisi e dimensionamento dell'offerta esistente di aree per la sosta sia all'interno sia all'esterno dell'area protetta;

e) localizzazione delle aree per la sosta stagionale e provvisoria e regolamentazione della mobilità e dell'accessibilità alle stesse;

f) stima economico-finanziaria.

3. Le porzioni di territorio da utilizzare come aree di sosta stagionali e provvisorie ad uso pubblico, compatibilmente con le previsioni del PPTR, devono essere poste a servizio di zone destinate al pubblico uso e localizzate esclusivamente su superfici:

a) non interessate da habitat e specie tutelati a livello comunitario;

b) non interessate dalla presenza di ambienti umidi;

c) non interessate dalla presenza di sistemi dunali.

4. In caso di aree di proprietà privata è richiesta la costituzione di apposita servitù di uso pubblico da realizzarsi attraverso la stipula di idonea convenzione tra il proprietario dell'area e l'ente pubblico. La convenzione deve prevedere che una parte delle somme derivanti ai privati dalla gestione delle aree di sosta stagionali e provvisorie di loro proprietà, da quantificare in convenzione, deve essere trasferita all'Ente di gestione.

5. Nelle porzioni di territorio individuate e definite compatibili ad ospitare aree di sosta stagionali e provvisorie ad uso pubblico, nonché nelle aree ad esse limitrofe e ricomprese all'interno di un margine di almeno 200 metri dai perimetri delle stesse, l'ente di gestione è obbligato ad effettuare il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) secondo le metodologie e le tempistiche definite a livello nazionale dai Manuali ISPRA serie 142/2016 e comunque sempre prima dell'inizio ed entro un mese dal termine del loro utilizzo come aree di sosta stagionali.

6. Ai fini dell'istruttoria finalizzata alla redazione del Piano Stralcio l'Ente di gestione tiene conto:

- a) del valore ecologico e della sensibilità ecologica dell'area;
- b) dell'opportuna individuazione del bacino di utenza della zona servita;».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Ciliento, Clemente, Conserva,
 Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Mennea,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
 Perrini, Picaro, Piemontese,
 Scalera,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

Adesso passiamo agli emendamenti che abbiamo definito in Conferenza dei Capigruppo, che servono ad adeguarci ad alcune osservazioni fatte da parte del Governo rispetto alla legge sul terzo settore.

È stato presentato un emendamento

aggiuntivo di articolo (pag. 4), a firma del consigliere Tupputi, del quale do lettura: «Dopo l'art è introdotto il seguente:

Art

Modifiche all'art. 3 della L. R. 3/2024

Al comma 1 dell'art. 3 della L.R. 3/2024, il periodo "Essa opera nel rispetto dei principi di cui al d.lgs. 117/2017 e consegue i requisiti per il riconoscimento come ente del Terzo Settore" è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
 Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Mazzarano,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
 Perrini, Picaro, Piemontese,
 Scalera,
 Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo (pag. 5), a firma del consigliere Tupputi, del quale do lettura: «Dopo l'art ... è introdotto il seguente:

Art...

Modifiche all'art. 6 della L.R. 3/2024

Al comma 5 all'art. 6 della L.R. 3/2024, dopo le parole "per l'anno 2025" sono aggiunte le parole "e 2026".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Conserva,
Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese, Scalera,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Caroli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo (pag. 6), a firma del consigliere Tupputi, del quale do lettura: «Dopo l'art è introdotto il seguente:

Art

Modifiche all'art. 1 della L. R. 3/2024

Al comma 2 dell'art. 1 della L. R. 3/2024, le parole "dall'art. 22 del D. Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore)" sono soppresse».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese, Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo (pag.7), a firma del consigliere Tupputi, del quale do lettura: «Dopo l'art è introdotto il seguente:

Art

Modifiche all'art. 4 della L.R. 3/2024

Alla lett. b) del comma 3 dell'art. 4 della

L.R. 3/2024 dopo le parole “le nomine del Presidente della Fondazione e del Presidente del Collegio dei revisori riservata alla Regione Puglia.” è aggiunto il seguente periodo “La nomina del Presidente della Fondazione viene effettuata su indicazione del Comune di Barletta qualora lo stesso risulti socio fondatore-promotore ai sensi dell’art. 1 comma 3”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
Dell’Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L’emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo (pag.8), a firma dei consiglieri Galante e Vizzino, del quale do lettura:

«L’articolo 12, comma 8, della legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private) è così modificato: “8. Alle strutture private accreditate con il S.S.R. ed a quelle autorizzate all’esercizio non si applica il limite di età massimo per lo svolgimento della funzione di responsabile sanitario previsto per le strutture pubbliche dall’art. 15-novies, comma 1, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502”».

Collega Gabellone, in ogni caso qui aspettiamo il referto, non lo mandiamo in pubblicazione senza il referto. Devo dire, però, che ne avevamo abbondantemente discusso in due Conferenze dei Capigruppo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
Dell’Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
----------------------	----

Consiglieri votanti 33
Hanno votato «sì» 33

L'emendamento è approvato.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. In Commissione abbiamo fatto cenno e condiviso l'emendamento Campo e l'emendamento Galante. Gli altri no. Se procediamo nel valutare gli emendamenti, anche l'emendamento del collega Gabellone deve essere posto all'attenzione.

PRESIDENTE. Gli altri erano gli adeguamenti, presentati dal collega Tuppusti.

VENTOLA. E li abbiamo votati. Benissimo. Dopodiché, quelli di cui abbiamo discusso sono solamente quei due.

Se portiamo altri emendamenti, anche l'emendamento Gabellone va affrontato. Non capisco perché non debba essere affrontato.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Sarò velocissimo.

Sulle strutture che hanno avuto accreditata la risonanza magnetica non abbiamo lo stesso *budget* assegnato.

Stiamo consentendo con l'emendamento di poter avere anche la TAC. Succede, infatti, che il paziente arrivi, fa la risonanza magnetica, ma, se c'è bisogno della TAC, deve uscire, andare da un'altra parte e rientrare per fare la risonanza. Serve solo a chiudere in maniera ragionevole il percorso ad invarianza di spesa, perché è sullo stesso *budget* delle strutture.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Il Presidente sta già studiando, con l'Assessorato alla sanità, questa opzione. Facciamola assieme, non con un emendamento di questo tipo. Se lo ritira, le siamo grati.

GABELLONE. Lo ritiro, però le chiedo di volerlo affrontare in tempi rapidi, in modo che anche nel prossimo Consiglio si possa procedere all'approvazione.

PRESIDENTE. Siamo d'accordo.

GABELLONE. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Gabellone, come le dicevo, è anche pendente una previsione di norma su questo.

Non era concordato in Conferenza dei Capigruppo, ve l'ho detto.

Presidente Ventola, lei giustamente ha fatto l'osservazione e io non ho nulla da dire rispetto a quello che ha detto. Io mi sarei fermato qui. La proposta che fa il consigliere Lacatena non è di sua iniziativa, ma viene da un'esigenza proposta dagli uffici. Io mi faccio portavoce con voi, perché mi è stata rappresentata. L'esigenza è quella di inserire la possibilità di fare anche i controlli con i droni nel momento in cui si utilizzano le fototrappole. Perfetto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento (pag. 9).

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,

Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 1045 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta di urgenza.
La pongo ai voti.
È approvata all'unanimità.

Grazie di tutto. Oggi abbiamo fatto un ottimo lavoro.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (ore 15.51).